

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/09/2018	7	Divampa un rogo in un terrazzo <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/09/2018	8	Acqua inquinata nell'area Orim Il sindaco vieta subito l'utilizzo <i>Andrea Mozzoni</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/09/2018	20	Città di Castello - Prevenzione sismica, tecnici a disposizione dei cittadini <i>Redazione</i>	7
NAZIONE	27/09/2018	16	Mille ettari in fumo, paesaggio lunare Video al setaccio: caccia ai piromani <i>Paola Zerboni</i>	8
NAZIONE SIENA	27/09/2018	47	Edifici più sicuri e prevenzione sismica Ecco le `ricette` di architetti e ingegneri <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/09/2018	40	Panico dopo gli esiti delle analisi Convocata un'altra assemblea <i>Andrea Scoppa</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/09/2018	40	I dati riguardano solo la zona interna <i>Chiara Gabrielli</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/09/2018	41	Acqua contaminata, si allargano i controlli intorno alla Orim = Acqua contaminata nell'area Orim Subito le misure di sicurezza <i>Franco Veroli</i>	12
TIRRENO	27/09/2018	2	E ora chiamatela Montagna Nera L'odore della morte, il pericolo frane <i>Redazione</i>	13
TIRRENO	27/09/2018	3	Divorati 1400 ettari di verde E ora in caso di temporali c'è il rischio di smottamenti <i>Redazione</i>	15
TIRRENO	27/09/2018	5	Un incendiario colpisce anche in Versilia <i>Redazione</i>	16
TIRRENO	26/09/2018	5	Quelle fiamme all'improvviso così ho visto bruciare la mia casa <i>Pietro Barghigiani</i>	17
TIRRENO	27/09/2018	6	Un "corpo" unico che ci protegge dalle calamità <i>Redazione</i>	18
TIRRENO	26/09/2018	6	La corsa ad ostacoli dei Canadair <i>Stefano Taglione</i>	19
TIRRENO	26/09/2018	6	Scalo chiuso fino al tramonto E ieri voli bloccati per 4 ore <i>Redazione</i>	20
TIRRENO GROSSETO	27/09/2018	23	Maremma zona rossa Da Roma nove vigili <i>Francesca Gori / Grosseto</i>	21
TIRRENO PONTEDERA	27/09/2018	18	L'allarme: Se piove il Serra non ha futuro <i>Stefano Taglione</i>	22
TIRRENO VIAREGGIO	27/09/2018	17	Il comitato: non sia l'Arpat a coordinare i confronti tecnici <i>Donatella Francesconi</i>	23
TIRRENO VIAREGGIO	27/09/2018	17	Quindici ettari in fumo, è stato un piromane Rischio cattivi odori per i prossimi giorni <i>Cesare Bonifazi</i>	24
CAFFÈ DEI CASTELLI	27/09/2018	10	Blitz al campo nomadi La Barbuta contro i continui roghi tossici <i>Redazione</i>	25
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	27/09/2018	24	112 presto in tutto il Lazio: di male in peggio <i>Francesco Buda</i>	26
CIOCIARIA OGGI	27/09/2018	43	Piano d'emergenza: l'assessore lavora sul fronte dell'informazione <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DI SIENA	27/09/2018	21	Protezione civile Esercitazione a Gallina <i>Redazione</i>	29
CORRIERE FIORENTINO	27/09/2018	2	Quel che resta del Monte Serra = Domate le fiamme Come una liberazione dopo 45 ore di lotta <i>Marzio Fatucchi</i>	30
CORRIERE FIORENTINO	27/09/2018	3	Quattrocento anni di storia ridotti in cenere con quegli ulivi = In cenere gli ulivi medicei Ma le radici forse sono salve <i>Giulio Gori</i>	32
CORRIERE FIORENTINO	27/09/2018	5	Costa: possibile lo stato d'emergenza nazionale <i>Redazione</i>	33
LATINA OGGI	27/09/2018	21	Incendio dei capannoni in zona Ontanese Neri e Verri interrogano il sindaco <i>Francesco Marzoli</i>	34
LATINA OGGI	27/09/2018	22	Prevenzione sismica Domenica l'appuntamento in piazza Garibaldi <i>Redazione</i>	35
LATINA OGGI	27/09/2018	23	Dieci anni insieme alla protezione civile <i>Redazione</i>	36
MANIFESTO	27/09/2018	6	Mille ettari di alberi in cenere ma l'incendio è (quasi) domato <i>Riccardo Chiari</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

MESSAGGERO	27/09/2018	8	Norma stralciata Sisma, salta la proroga del commissario <i>Redazione</i>	38
NAZIONE LIVORNO	27/09/2018	41	Posti letto per gli sfollati E stalle per cani e cavalli <i>Irene Carlotta Cicora</i>	39
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/09/2018	4	Perugia - Garage, sterpaglie e pure un'auto Una giornata di 'fuoco' per i vigili <i>Redazione</i>	40
REPUBBLICA FIRENZE	27/09/2018	2	Monte Serra, distrutti 1.400 ettari dieci anni per riavere la vegetazione = Drammatico bilancio del rogo distrutti 1.400 ettari di bosco <i>Luca Serranò</i>	41
REPUBBLICA FIRENZE	27/09/2018	2	La montagna ora è tetra e arsa odore di bruciato e desolazione <i>Laura Montanari</i>	42
REPUBBLICA FIRENZE	27/09/2018	3	Rossi: contro l'abbandono ripartiamo dalle comunità del bosco <i>- L. Mont</i>	43
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/09/2018	38	Scandalo sciacalli = Oro e gioielli rubati tra le macerie Denunciato addetto Picenambiente <i>Domenico Cantalamessa</i>	44
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/09/2018	45	Struttura integrata di Villa Pigna dimenticata Flaiani: No, abbiamo dato priorità alle scuole <i>Matteo Porfiri</i>	46
TIRRENO PISA	27/09/2018	23	L'allarme: Se piove il Serra non ha futuro <i>Stefano Taglione</i>	47
CAFFÈ DI LATINA	27/09/2018	31	Si cercano volontari per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	48
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/09/2018	11	Emergenza frane e fiumi nuovi fondi per il cratere <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2018	1	L'INGV protagonista della Notte Europea dei Ricercatori 2018 <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2018	1	Toscana, passi avanti verso la realizzazione della stazione meteoclimatica del Pratomagno <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2018	1	Incendio sul monte Serra, le fiamme continuano ad avanzare <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Pisa, incendio Monte Serra: operazioni di spegnimento ostacolate dal vento - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Pisa, incendio Monte Serra: oggi si potrebbe "uscire dalla situazione di emergenza" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Incendi Toscana: periodo a rischio esteso fino al 10 ottobre - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Meteo, Toscana: in Pratomagno verso la realizzazione di una stazione meteoclimatica - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	57
ansa.it	26/09/2018	1	Viadotto Sente, riunione in Prefettura - Abruzzo <i>Redazione</i>	58
askanews.it	26/09/2018	1	Incendio nel Pisano, presidente Rossi al comune di Vecchiano <i>Redazione</i>	59
askanews.it	26/09/2018	1	Incendio nel pisano, Coldiretti: 15 anni per ricostruire bosco <i>Redazione</i>	60
askanews.it	26/09/2018	1	Incendio nel Pisano, Rossi: entro oggi fuori dall'emergenza <i>Redazione</i>	61
askanews.it	26/09/2018	1	Roghi nel Pisano, Gava: ministero Ambiente pronto a intervenire <i>Redazione</i>	62
askanews.it	26/09/2018	1	Roghi nel pisano, Costa: ci sono condizioni per stato emergenza <i>Redazione</i>	63
askanews.it	26/09/2018	1	Monte Serra, Ceccardi contro Rossi: da lui neanche una chiamata <i>Redazione</i>	64
askanews.it	26/09/2018	1	Regione Emilia-Romagna, ok a Consolidato 2017 positivo per 411 mln <i>Redazione</i>	65
firenze.repubblica.it	26/09/2018	1	Pisa, rogo sul Monte Serra: il vento non dà tregua, tornano in azione gli aerei <i>Redazione</i>	66
ilrestodelcarlino.it	26/09/2018	1	Forlì, maltempo e danni. La delusione dei rimborsi <i>Redazione</i>	67
ilrestodelcarlino.it	26/09/2018	1	Scuole sequestrate a Serramazzoni, si va verso l'utilizzo di una struttura modulare <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

altarimini.it	26/09/2018	1	San Giovanni festeggia la giornata del dono: partita di calcio benefico, cena e pulizia dei parchi <i>Redazione</i>	70
arezzoweb.it	26/09/2018	1	Terremoto: 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica` in 500 piazze <i>Redazione</i>	72
arezzoweb.it	26/09/2018	1	Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica` <i>Redazione</i>	74
bologna2000.com	26/09/2018	1	Scuole Serramazzoni: vertice in Regione, al lavoro su una soluzione strutturale e una più rapida <i>Redazione</i>	76
bologna2000.com	26/09/2018	1	1 Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: anche a Modena, Ingegneri ed Architetti sono in prima fila per la sicurezza <i>Redazione</i>	78
forli24ore.it	26/09/2018	1	Avversità atmosferiche del 2017, scadono i termini per la domanda di contributo economico <i>Redazione</i>	80
h24notizie.com	26/09/2018	1	Domenica 30 settembre la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica <i>Redazione</i>	81
iltirreno.gelocal.it	26/09/2018	1	Monte Serra: Quelle fiamme all'improvviso, così ho visto bruciare la mia casa - Video <i>Redazione</i>	82
iltirreno.gelocal.it	26/09/2018	1	Pisa, incendio sul monte Serra: le fiamme, i soccorsi e le testimonianze TUTTI I VIDEO <i>Redazione</i>	83
modena2000.it	26/09/2018	1	1 Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: anche a Modena, Ingegneri ed Architetti sono in prima fila per la sicurezza <i>Redazione</i>	85
modena2000.it	26/09/2018	1	Scuole Serramazzoni: vertice in Regione, al lavoro su una soluzione strutturale e una più rapida <i>Redazione</i>	87
modenatoday.it	26/09/2018	1	Scuole Serramazzoni, potrebbero arrivare i moduli provvisori da San Prospero <i>Redazione</i>	89
nove.firenze.it	26/09/2018	1	Sabato 29 settembre a Sesto Fiorentino la tredicesima edizione della Giornata della Protezione Civile <i>Redazione</i>	91
nove.firenze.it	26/09/2018	1	Incendio di Monti Pisani, Rossi: "Lo sforzo maggiore sui versanti di Vicopisano e Buti" <i>Redazione</i>	93
oksiena.it	26/09/2018	1	"INSIEME 2018", ASSOCIAZIONI E VOLONTARI RIUNITI PER GESTIRE UN' EMERGENZA <i>Redazione</i>	95
reggio2000.it	26/09/2018	1	1? Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: anche a Modena, Ingegneri ed Architetti sono in prima fila per la sicurezza <i>Redazione</i>	97
reggio2000.it	26/09/2018	1	Scuole Serramazzoni: vertice in Regione, al lavoro su una soluzione strutturale e una più rapida <i>Redazione</i>	99
toscana-notizie.it	26/09/2018	1	Pratomagno, verso la realizzazione di una stazione meteorologica <i>Redazione</i>	101
umbriaon.it	26/09/2018	1	Prociv Collescopoli, partito il corso base <i>Redazione</i>	102
viterbonews24.it	26/09/2018	1	Arriva la nomina del commissario <i>Redazione</i>	103
cronachemaceratesi.it	26/09/2018	1	Palazzine per sfollati, - l' Anac dà il via libera <i>Redazione</i>	104
ilsitodifirenze.it	26/09/2018	1	Incendio Monti Pisani, Rossi: "Dalle prime stime 1000 ettari andati a fuoco" <i>Redazione</i>	105
arezzonotizie.it	26/09/2018	1	Incendio sui monti pisani: un'altra lunga notte di lavoro per i vigili del fuoco e volontari aretini <i>Redazione</i>	106
arezzonotizie.it	26/09/2018	1	Pratomagno, verso la realizzazione di una stazione meteorologica <i>Redazione</i>	107
chiamamicitta.it	26/09/2018	1	San Giovanni in Marignano festeggia il volontariato <i>Redazione</i>	108
corrierediviterbo.corr.it	26/09/2018	1	Vigili del fuoco lottano contro l'incendio sul Monte Serra <i>Redazione</i>	109
corrierefiorentino.corriere.it	26/09/2018	1	Maxi incendio sul Monte Serra, sfollati a Calci e a Vicopisano <i>Redazione</i>	110

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

lanazione.it	26/09/2018	1	Incendio Monte Serra, anche le squadre aretine al lavoro - Cronaca - lanazione.it <i>Redazione</i>	111
lanazione.it	26/09/2018	1	Incendio Monte Serra, il rogo avanza verso Buti e Vicopisano. Mille ettari in fumo - Cronaca <i>Redazione</i>	112
lanazione.it	26/09/2018	1	Incendio Monte Serra, Rossi: "Mille ettari in fumo e due fronti ancora attivi" - Cronaca <i>Redazione</i>	117
lanazione.it	26/09/2018	1	Incendio Monte Serra, a Vicopisano prorogata l'evacuazione. Calci, gli sfollati rientrano - Cronaca <i>Redazione</i>	118
LANUOVAFERRARA.GELOCA L.IT	26/09/2018	1	Fiamme e lacrime sul listone Rogo al magazzino di Kasanova <i>Redazione</i>	119
met.cittametropolitana.fi.it	26/09/2018	1	Pratomagno, verso la realizzazione di una stazione meteorologica <i>Redazione</i>	120
met.cittametropolitana.fi.it	26/09/2018	1	Prociv Metrocitt&#224; Firenze, turni per incendio sui Monti Pisani <i>Redazione</i>	121
met.cittametropolitana.fi.it	26/09/2018	1	Incendio Monti Pisani, Rossi: "Ora lo sforzo maggiore sui versanti di Vicopisano e Buti" <i>Redazione</i>	122
met.cittametropolitana.fi.it	26/09/2018	1	Rischio incendi, vietato accendere fuochi fino al 10.10; volontari da Scandicci sul Monte Serra <i>Redazione</i>	123
met.cittametropolitana.fi.it	26/09/2018	1	Quarrata. Prevenzione dal rischio idraulico: al via la ripulitura dei fossi <i>Redazione</i>	124
met.cittametropolitana.fi.it	26/09/2018	1	Rogo sul Monte Serra, le immagini della Prociv Metrocitt&#224; Firenze/PHOTOGALLERY <i>Redazione</i>	125
sassuolo2000.it	26/09/2018	1	1 Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: anche a Modena, Ingegneri ed Architetti sono in prima fila per la sicurezza <i>Redazione</i>	126
sassuolo2000.it	26/09/2018	1	Scuole Serramazzoni: vertice in Regione, al lavoro su una soluzione strutturale e una più rapida <i>Redazione</i>	128
tusciaweb.eu	26/09/2018	1	Si è insediato il commissario Giuseppe Ranieri <i>Redazione</i>	130
tusciaweb.eu	26/09/2018	1	160 iscritti al raduno di mountain bike della Lemma mtb Valentano <i>Redazione</i>	131
tusciaweb.eu	26/09/2018	1	A fuoco tre baracche, incendio minaccia la ferrovia <i>Redazione</i>	132
tusciaweb.eu	27/09/2018	1	Inferno di fuoco nel Pisano, in azione elicottero dell'esercito di Viterbo <i>Redazione</i>	133
VERSILIATODAY.IT	26/09/2018	1	Incendi nel pisano e in lucchesia, falsa raccolta di soldi. I pompieri lanciano l'allarme: "Non aderite" <i>Redazione</i>	134

Divampa un rogo in un terrazzo

[Redazione]

MACERATA Fiammeun appartamento di via Verga, decisivo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno limitato i danni alla casa i cui proprietari in quel momento erano assenti. Si sono vissuti attimi di paura ierimattina nel popoloso quartiere di Collevarioa causa di un incendio che si è sviluppato sulla terrazza dell'abitazione posta al primo piano di una palazzina di via Giovanni Verga. Le fiamme, se non rapidamente circoscritte dall'intervento dei vigili del fuoco, avrebbe potuto espandersi all'interno dell'appartamento. Invece, per fortuna, il pronto intervento di una squadra di pompieri con, l'ausilio dell'autopompa, ha limitato i danni. L'allarme è stato dato nella mattinata da un passante. Sul postoè interventua anche la polizia. -tit_org-

Acqua inquinata nell'area Orim Il sindaco vieta subito l'utilizzo

Le analisi dell'Arpam: Consistenti superamenti della soglia di contaminazione

[Andrea Mozzoni]

Acqua inquinata nell'area Orim Il sindaco vieta subito l'utilizzo Le analisi dell'Arpam: Consistenti superamenti della soglia di contaminazione MACERATA Acqua inquinata nell'area della Orim a Piediripa. L'Arpam ha comunicato al Comune di Macerata i risultati delle analisi compiute dopo l'incendio del 6 luglio all'interno della perimetrazione dell'azienda che smaltisce rifiuti speciali. Rilevati numerosi e consistenti superamenti della Csc (Concentrazione soglia contaminazione) che indicano uno stato di grave contaminazione verosimilmente correlato agli esiti dell'incendio e/o alle attività svolte all'interno della ditta. L'ordinanza Ne è conseguita l'ordinanza del sindaco Romano Carancini che vieta l'utilizzo dei pozzi privati situati in un'area cautelativamente compresa tra 300 metri a monte e 800 metri a valle della ditta. Sono piombati nello sconcerto gli abitanti di Piediripa, come ha spiegato il presidente dell'associazione per la difesa dell'ambiente e della salute (Adas) Marco Bernabei che pone una serie di questioni: Che tempi si stimano per la bonifica o il rientro dei parametri? Come si intende provvedere per l'approvvigionamento idrico dei residenti? A che tipo di analisi si deve sottoporre chi ha consumato o è venuto in contatto con l'acqua inquinata?. In merito, l'Adas incontrerà la cittadinanza domani, alle 21, al teatro parrocchiale di Piediripa. Nella nota dell'Arpam si apprende la ripetizione dei campionamenti nelle centrali di sollevamento di Corridonia e Morrovalle. Ha sfogato la sua rabbia su Facebook la presidente del consiglio comunale di Corridonia Nelia Calvigioni: Adesso dopo tre mesi - ha scritto -, dopo aver irrigato per tutta l'estate gli ortaggi, sono senza parole. Si preannuncia infuocato, dunque, il prossimo Consiglio comunale di Macerata, fissato per il 2 e 3 ottobre, in cui verrà discussa la mozione di Deborah Pantana sul caso Orim. Andrea Mozzoni RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì la vicenda in consiglio. L'ira dell'ex sindaco di Corridonia Nelia Calvigioni -tit_org- Acqua inquinata nell'area Orim Il sindaco vieta subito l'utilizzo

**L'iniziativa Domenica gazebo in piazza Matteotti in occasione della prima giornata nazionale sul tema
Città di Castello - Prevenzione sismica, tecnici a disposizione dei cittadini**

[Redazione]

L'iniziativa Domenica gazebo in piazza Matteotti in occasione della prima giornata nazionale sul tema Prevenzione sismica, tecnici a disposizione dei cittadini NÖÖÀ' DI CASTELLO "Ci fa molto piacere che un'idea nata in seno al convegno sulla prevenzione sismica che il Comune ha organizzato nel 2017, a distanza di un anno, sia stata adottata dagli Ingegneri e dagli Architetti della Provincia di Perugia e siamo felici di ospitare le piazze della prevenzione sismica nella giornata di domenica": così l'assessore alla protezione civile Luciana Bassini commenta l'arrivo della campagna di informazione in occasione della prima giornata nazionale della prevenzione sismica e la successiva iniziativa, Diamoci una scossa!, che porterà equipe di tecnici volontari nelle case dei cittadini per una disamina gratuita sulla situazione dell'immobile rispetto al rischio sismico. "Domenica cerca te il gazebo in piazza Matteotti, dove professionisti del settore risponderanno alle domande per aiutare ad orientarsi e a rendere più sicuro il patrimonio edilizio privato". La giornata ha il patrocinio del Comune ed è promossa da Fondazione Inarcassa, consiglio nazionale degli ingegneri, consiglio nazionale degli architetti con il supporto del consiglio superiore dei lavori pubblici, del dipartimento di protezione civile, della conferenza dei rettori, della rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. Piazza Matteotti Domenica arriva il gazebo -tit_org- Città di Castello - Prevenzione sismica, tecnici a disposizione dei cittadini

Mille ettari in fumo, paesaggio lunare Video al setaccio: caccia ai piromani

Distrutti diecimila olivi secolari, pini e case. Il dramma degli sfollati

[Paola Zerboni]

Mille ettari in fumo, paesaggio lunare Video al setaccio: caccia ai piromani Distrutti diecimila olivi secolari, pini e case. Il dramma degli sfollati Paola Zerboni CALCI (Pisa) UNO SFREGIO largo mille ettari. Una ferita profonda e nera la cenere, che deturpa il massiccio lussureggiante e incantato dei Monti Pisani. Dove c'erano diecimila olivi secolari e pini marittimi, ora ci sono soltanto tronchi anneriti, brace fumante, caligine. Ci vorranno quindici-vent'anni, secondo stime Coldiretti, per far rimarginare quella ferita. Inferita da uno o più criminali. Che sapevano quando (col vento, di notte) e come (con più punti d'innesci) colpire. Sono sfregiati i boschi sopra Avane: è l'emergenza divampata martedì sera e risolta ieri in tarda mattinata, dopo una notte di tregenda. Sono feriti Calci e Montemagno, la Val Graziosa epicentro del disastro, dove alle 22 di lunedì l'incubo di fuoco è iniziato, con trecento sfollati (di cui trenta ancora ospitati in albergo), case e oliveti distrutti, animali domestici e selvatici carbonizzati. E sono feriti Vicopisano e Buti, l'ultimo fronte di guerra: ieri notte ancora evacuazioni, in tutto cinquecento persone, proprietari e residenti delle case arroccate sul monte e più vicine ai nuovi focolai, apertisi quando il vento ha girato da grecale a tramontana, facendo sì che le fiamme arrivassero a scollinare. Qui si continuerà a combattere anche stamani, dalle prime luci dell'alba, con ogni mezzo. IN PRIMA LINEA, sull'ultimo fronte, ci sono cinque canadair e due elicotteri della Protezione civile nazionale, cinque elicotteri della flotta aerea regionale. E ci sono quattro direttori delle operazioni di spegnimento, dell'organizzazione regionale antincendi boschivi, a coordinare sia le squadre terrestri, con 118 vigili del fuoco, più 82 vigili del fuoco volontari e 220 operatori antincendio. Un'altra cinquantina di squadre è già pronta a partire per dare il cambio al personale sfiancato. E dell'esercito fanno parte anche 700 operai forestali, più 40 automezzi. E i para della Folgore impegnati nella missione di presidio dei boschi e di vigilanza antisciacallaggio. La procura pisana ha aperto un fascicolo contro ignoti, e i carabinieri forestali stanno raccogliendo elementi utili ad individuare gli 'assassini' del Monte. Partendo dalle telecamere di videosorveglianza vicine alle zone in cui sono stati trovati gli inneschi. La rabbia è tanta quanta la voglia di trovare i colpevoli. Circola una voce: ci sarebbe una lista di cinque sospetti, persone con precedenti specifici. Circostanza questa, smentita in modo netto dal comandante provinciale dei carabinieri di Pisa, colonnello Nicola Bellafante. L'invito a fare chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone, arriva dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che ha voluto ringraziare la task force all'opera in queste ore. Un grazie ai nostri eroici vigili del fuoco ha ribadito il vicepremier Matteo Salvini, che su twitter manifesta vicinanza ai tenitori feriti. Intanto oggi il presidente della Regione, Enrico Rossi - che ieri mattina si è recato ad Avane - firmerà il decreto per istituire il divieto di caccia in tutte le zone percorse dal fuoco e in quelle limitrofe, dove gli animali hanno trovato riparo dagli incendi. E il sottosegretario all'Ambiente Vannia Gava, ieri a Pisa per un sopralluogo nelle località colpite dal rogo ha annunciato fondi per scongiurare il rischio idrogeologico nei comuni colpiti dall'incendio. E un dovere del Governo ha detto - essere vicini a questo territorio che è stato colpito duramente. L'EMERGENZA Una trentina di famiglie sono ancora ospitate in alberghi Danni per milioni di euro Le fiamme da lunedì Alle 22 di lunedì l'incubo di fuoco è iniziato, con trecento sfollati Di cui trenta ancora ospitati in albergo, case e oliveti distrutti, animali carbonizzati. Gli inneschi Secondo gli accertamenti svolti il fuoco sarebbe stato innescato in più punti. C'è la mano dei piromani. Una voce indica cinque sospettati ma i carabinieri smentiscono Le indagini Gli investigatori raccolgono anche testimonianze di chi vive e lavora nella zona per acquisire elementi utili a individuare i piromani che hanno appiccato il fuoco ROGO Vigili del fuoco in azione LE FERITE Secondo le stime degli esperti ci vorranno circa vent'anni per guarire i danni provocati dal rogo sul monte Serra -tit_org-

LA CAMPAGNA INIZIATIVA IN PIAZZA SALIMBENI**Edifici più sicuri e prevenzione sismica Ecco le `ricette` di architetti e ingegneri***[Redazione]*

LA CAMPAGNA INIZIATIVA IN PIAZZA SALIMBENI Edifici più sicuri e prevenzione sismica Ecco le 'ricette' di architetti e ingegneri APPUNTAMENTO anche a Siena per la prima Giornata nazionale della prevenzione sismica. Domenica 30, dalle 10 alle 18 in piazza Salimbeni, si svolgerà l'iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, i Consigli nazionali degli Ordini degli ingegneri e degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori con il supporto scientifico del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Dipartimento protezione civile. Conferenza dei rettori università italiane e della rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica, per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. La campagna, legata al tema della sicurezza degli edifici, prevede due momenti distinti. La giornata divulgativa del 30 settembre con l'istituzione di gazebo informativi nelle piazze, per sensibilizzare il cittadino sull'importanza della prevenzione sismica; la possibilità per i cittadini di richiedere nel mese di novembre visite tecniche gratuite nei propri immobili per fornire una prima informazione sui fattori che possono incidere sul grado di sicurezza dell'edificio (ad esempio zona di edificazione, anno di costruzione, tipologia di edificio) e le agevolazioni finanziarie oggi a disposizione per migliorarla, con spese rimborsabili fino all'85% a carico dello Stato. -tit_org- Edifici più sicuri e prevenzione sismica Ecco le ricette di architetti e ingegneri

RESIDENTI IN ALLARME APPUNTAMENTO DOMANI ALLE 21

Panico dopo gli esiti delle analisi Convocata un'altra assemblea

[Andrea Scoppa]

RESIDENTI IN ALLARME APPUNTAMENTO DOMANI ALLE 21 Panico dopo gli esiti delle analisi Convocata un'altra assemblea SE IL CATTIVO odore nell'aria, non se n'è mai andato dopo l'incendio, da ieri a Piediripa e San Claudio si respirano come non mai paura e rabbia. Sono questi gli stati d'animo dopo i risultati choc delle analisi dell'Arpam sulle acque sotterranee nel perimetro della Orim. Il Comune ha subito ordinato il divieto di utilizzare l'acqua dai pozzi che si trovano nelle vicinanze e, se nelle due frazioni la pazienza era finita dopo i troppi incendi, adesso si è terrorizzati per la propria salute e infuriati perché tutti, purtroppo, immaginavano questo verdetto. Un mix potenzialmente e socialmente esplosivo. Panico è la parola usata da Marco Bernabei, presidente dell'associazione per la difesa dell'ambiente e della salute, per descrivere la situazione. Bernabei annuncia che domani alle 21 al teatro parrocchiale ci sarà un'assemblea con i residenti e più avanti verrà organizzato un nuovo incontro con gli Enti tecnici. DALLA pubblicazione delle analisi - esordisce Bernabei - sono stato tempestato di visite e telefonate. C'è puro panico. E si capisce, parliamo dell'acqua che beviamo con cui ci facciamo la doccia o quella usata per settimane per irrigare campi, quindi verdure, ortaggi e bevuta dagli ani mali che abbiamo mangiato. Le acque reflue sono finite nelle fognature urbane mentre Alfredo Mancini affermava sicuro che non c'era nessun danno all'ambiente. Ribadisco oggi più che mai che questa azienda qui non deve più riaprire. Bernabei interviene sulla tempistica della contaminazione: La situazione invece di migliorare è peggiorata ed è sicuramente a causa del rogo. Quando facemmo l'assemblea (30/7) l'Arpam affermò che solo il depuratore era stato danneggiato ma non c'erano pericoli per la falda. Invece adesso il percolato è arrivato alle falde acquifere. Il rappresentante dei residenti conclude ponendo delle domande che dovranno far riflettere: In quanto tempo i valori rientreranno nella norma? Come tuteleremo le aziende agricole della zona che non possono più irrigare? E soprattutto quali rischi corriamo noi che abbiamo bevuto quell'acqua e chi ci dirà il protocollo da seguire, anche per capire quali analisi dovremmo fare per verificare se siamo stati intossicati?.

Andrea Scoppa Ý RIPRODUZIONE RISERVATA PORTAVOCE Marco Bernabei -tit_org- Panico dopo gli esiti delle analisi Convocata un'altra assemblea

I dati riguardano solo la zona interna

Mancini, proprietario della ditta: Non ci hanno permesso di portare fuori i rifiuti

[Chiara Gabrielli]

I dati riguardano solo la zona interna Mancini, proprietario della ditta: Non ci hanno permesso di portare fuori i rifiuti di CHIARA GABRIELLI SONO tutte stupidaggini, quei risultati sono da riferirsi all'area interna alla ditta, ed è normale che rilevino questo, dato che non ci hanno permesso di portare fuori i rifiuti e per un mese siamo stati fermi. Così Alfredo Mancini, titolare dell'azienda di rifiuti speciali Orim, contro gli esiti delle analisi svolte dall'Arpam il 6 settembre, che hanno rilevato valori, per alcune sostanze, anche 7mila volte oltre i limiti di legge. Questo il risultato dell'indagine sulle acque sotterranee, che ha portato, dopo una riunione in prefettura tra tutti i soggetti interessati, all'ordinanza del sindaco Romano Carancini con cui si vieta la captazione e l'utilizzo delle acque sotterranee a scopo idropotabile e irriguo dei pozzi ubicati in un'area cautelativamente compresa tra 300 metri e 800 metri a valle della ditta Orim. NELL'AZIENDA di Piediripa, che si occupa di smaltimento di rifiuti speciali, era scoppiato un grosso incendio il 6 luglio scorso: è da capire ora se l'inquinamento, dovuto soprattutto a solventi organici aromatici e clorurati, è seguito al rogo o se era presente anche in precedenza. IN OGNI CASO, appena saputo dei risultati, Mancini, assieme con i suoi tecnici, ha redatto un progetto per provvedere a risolvere la situazione, per l'aspirazione e il trattamento delle acque - spiega Mancini -, progetto che abbiamo già inviato, lunedì pomeriggio via Pec, a Comune, Provincia, Arpam, Asur, vari Comuni, procura e via dicendo, per poter operare immediatamente. Certo che, finché la procura non ci dà l'ok, noi non possiamo fare nulla. LA ORIM, precisa Mancini, aveva svolto delle analisi per conto suo in seguito all'incendio di luglio: Dalle nostre i valori risultavano enormemente inferiori a quelli venuti fuori con le analisi Arpam - spiega il titolare della ditta -. E comunque, avrebbero dovuto avvertirci se avevano intenzione di svolgere delle analisi, avremmo dovuto metterci tutti a tavolino e pianificarle, non così. Va precisato poi che a oggi (ieri, ndr) non ho ancora avuto modo di approfondire la questione, sia dei risultati delle analisi sia dell'ordinanza, ma sicuramente a brevissimo daremo comunicazioni sulla situazione. I VALORI più alti riscontrati dall'Arpam riguardano il primo piezometro (pozzo di osservazione) più vicino all'azienda, ma anche negli altri punti più distanti i limiti sono superati. Per quanto riguarda il bario (metallo di color argento, molto tossico), la cui presenza è stata accertata in una serie di campioni prelevati dai terreni il 10 e 11 luglio, con il picco a Corridonia. Mancini fa sapere che alla Orim non abbiamo mai trattato rifiuti con il bario, di sicuro non dipende da noi. PROGETTO INVIATO Alfredo Mancini è il titolare della Orim, ditta specializzata nello smaltimento dei rifiuti speciali Tutte stupidaggini, quei risultati sono da riferirsi all'area interna alla ditta Dalle nostre analisi, i valori risultavano enormemente inferiori a quelli venuti fuori ora Avrebbero dovuto avvertirci se avevano intenzione di svolgere delle analisi -tit_org-

ALLE PAG. 4 E 5

Acqua contaminata, si allargano i controlli intorno alla Orim = Acqua contaminata nell'area Orim Subito le misure di sicurezza

Provincia in pressing sull'azienda. E l'indagine si estende

[Franco Veroli]

DOPO IL ROGODIPIEDIRIPA ALLE PAG. AEB Acqua contaminata, si allargano i controlli intorno alla Orim Acqua contaminata nell'area Qmr Subito le misure di sicurezza Provinciapressing sull'azienda. E l'indagine si estende di FRANCO VEROLI SI ESTENDE l'indagine sull'inquinamento delle acque sotterranee all'interno del perimetro della Orim. Dopo l'ordinanza del sindaco Carancini, con cui è stato interdetto l'utilizzo delle acque da pozzi privati in un'area tra 300 metri a monte e 800 metri a valle dell'azienda andata a fuoco il 6 luglio, Provincia, Asur, Comune e Arpam sono già al lavoro per tenere la situazione sotto controllo. La Provincia ha chiesto alla Orim, titolare dell'impianto e alle ditte Ala e Quintaba, proprietarie degli immobili dello stabilimento, di comunicare quanto prima le misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza. NON SI TRATTA solo di completare la pulizia e rimuovere eventuali materiali ancora presenti sull'area in cui si trova la ditta, ma anche di cercare di bonificare per ridurre il rischio di una estensione della contaminazione. L'acqua portata in superficie, poi, deve essere adeguatamente trattata. I tecnici dell'Asur, dal canto loro, già lunedì mattina, ricevuta la preoccupata relazione dell'Arpam, si sono portati nelle centrali di sollevamento degli acquedotti di Corridonia e Morrovalle, dove hanno prelevato 17 campioni d'acqua, più altri (tre o quattro) nelle aree immediatamente circostanti. Gli esiti delle analisi arriveranno in una settimana, quindi si deciderà se accentuare il monitoraggio. L'Arpam, di concerto con il Comune e l'Asur, ha già iniziato ieri mattina a prelevare campioni nei pozzi privati e nelle falde immediatamente fuori dalla superficie della Orim. L'obiettivo generale è quello di verificare se la contaminazione abbia valicato i confini dei piazzali. LA CONTAMINAZIONE delle acque è risultata dalle analisi effettuate il 6 settembre, cioè circa due mesi dopo l'incendio. E' per questo che il monitoraggio è stato programmato non per qualche giorno, ma per qualche settimana e, forse, mesi. Intanto Asur e Comuni evidenziano come, al momento, non ci sia alcun problema rispetto alla potabilità dell'acqua erogata ai cittadini. Tra l'altro si fa anche notare come sia capitato in passato di accertare fenomeni di inquinamento riguardante uno o due dei pozzi che alimentano un acquedotto: in questi casi, gli stessi pozzi vengono immediatamente chiusi. Insomma, tutti sono vigili a tutela della nostra salute. Ovvio, comunque, che il danno ambientale c'è stato: bisogna solo verificare la consistenza. RIPRODUZIONE RISERVATA VERIFICHE Tecnici al lavoro nel luglio scorso (foto Calmita) -tit_org- Acqua contaminata, si allargano i controlli intorno alla Orim - Acqua contaminata nell'area Orim Subito le misure di sicurezza

E ora chiamatela Montagna Nera L'odore della morte, il pericolo frane

Il nostro cronista sui luoghi del disastro: solo poche chiazze verdi in un mare di cenere. Restano ancora alcuni focolai

[Redazione]

E ora chiamatela Montagna Nera L'odore della morte, il pericolo fran< Il nostro cronista sui luoghi del disastro; solo poche chiazze verdi in un mare di cenere. Restano ancora alcuni focolai SERGIO BRACCÌNlodore acre della legna e del sottobosco umidi, strinati da un fuoco scatenato, a tratti incontrollabile, come un leone impazzito, che ti si aggrappa alle narici. E quel silenzio surreale, opprimente, che richiama tragedie antiche, ti scaraventa con la forza d'una gigantesca fionda in una moderna Pompei; per fortuna, senza dazi umani. Ma è soprattutto l'olfatto prima e più ancora della vista e dell'udito - a trasmettere il senso della gravità, a tracciare quell'impercettibile filo rosso che ci mette in relazione con le grandi forme di aggressione alla natura, alle città e all'ambiente: sia che si tratti d'un terremoto (dove ai primi soccorritori è la polvere ad appiccicarsi addosso col suo inconfondibile, macabro sapore dolciastro), di un'inondazione (che si porta con sé la puzza del marcio travolto dai suoi fiuti) o di un incendio boschivo. Chissà quando se ne andrà quest'odore che sa di morte, anche se non ci sono stati lutti umani. Ma sono un territorio bellissimo, la flora e la fauna che lo popolavano e lo rendevano vivo, a essere stati torturati, stravolti, trasformati in uno scenario da fantascienza. Lo sente, questo odore terribile?. Lo sento, eccome. Non vuoi essere citato il vigile del fuoco che pronuncia queste parole (è il regolamento che gli vieta di rilasciare dichiarazioni, se non autorizzato) mentre insieme ai compagni di squadra sta effettuando il rifornimento delle autobotti in un piccolo invaso artificiale poco lontano dalla località Le Porte. Siamo sul versante calcesano del Monte Serra, lungo la provinciale omonima, che domina la città di Pisa. È poco distante da qui che lunedì sera si è scatenato l'inferno di fiamme che, alimentato dal forte vento di Grecale, ha devastato il più grande polmone verde della provincia di Pisa. Sopra di noi è un continuo sorvolare dei Canadair e degli elicotteri della Regione e dell'Aeronautica ancora impegnati a fronteggiare il fronte del fuoco che nella notte tra martedì e ieri ha scavallato perdendo però, vivaddio, progressivamente forza - sulle bellissime calli e le gole che sovrastano il territorio del comune di Vicopisano, lambendo quello butese. In serata il sindaco di Calci annuncia che l'incendio è praticamente spento. Siamo i primi, io e il fotografo Fabio Muzzi, ieri mattina a transitare, in scooter, su quella strada che s'appoggia al monte sfregiato, dopo che per un giorno e mezzo era rimasta chiusa per consentire ai mezzi impegnati nella lotta alle fiamme di operare al meglio, senza alcun intralcio. Tutto intorno è un mix di fumacchi che ricordano la terra dei fuochi, chiazze verdi, aree non si sa come sfuggite allo scempio, come quelle che ospitano un ristorante e un vicino bed and breakfast, e un immenso "mare" color cenere, con piantati come spilli abbrustoliti i fusti di migliaia di pini marittimi, castagni e ulivi. Una scena desolante, simile a un paesaggio lunare che ci viene incontro, sempre più opprimente, man mano che avanziamo, curva dopo curva. Mentre ci rechiamo verso l'abitato di Montemagno, altro borgo incastrato sul Serra, ci fermiamo a un punto di raccolta dove sono in attesa di ricevere direttive via radio, pompieri e personale del Gruppo volontari antincendio "Paolo Logli" di Calci. In questa zona è ancor più evidente l'effetto "tabula rasa" del fuoco sulla vegetazione. Si calcola che siano andati distrutti 1400 ettari di vegetazione, 150/180 di olivete. L'impressione è che ci vorranno molti anni, probabilmente decenni, prima che l'area possa tornare ad avere un aspetto anche solo paragonabile a quello che aveva fino a lunedì pomeriggio. È una sciagura immane conferma Federico Delle Sedie, presidente del Gva "Logli", prima associazione antincendio boschivo a costituirsi sul Monte Pisano, attiva sul fronte della difesa ambientale - È a rischio la tenuta idrogeologica dell'intera montagna. Il verde, le radici degli alberi, il sottobosco, rappresentavano una forma di resistenza passiva nei casi di piogge violente, intense e durature. Adesso il terreno è pressoché compatto, liscio e questo potrebbe rappresentare un serio pericolo in futuro. Tesi che ci viene confermata dagli abitanti di Montemagno. Non ho memoria di un evento tanto disastroso - dice Daniele Orsetti, che con la moglie Joanna Fomaciari è stato tra gli ultimi ad abbandonare la sua casa, nella notte tra

lunedì e martedì, per cercare un rifugio sicuro nella palestra di Calci - Otto anni fa c'era stato un incendio di ampie proporzioni, ma non paragonabile a questo, e ancora oggi il paesaggio mostra in modo evidente i segni delle ferite provocate dal fuoco. Temo che solo le prossime generazioni potranno riavere il piacere di vivere nel verde in questo luogo. Seguendo il percorso delle fiamme, che, spinte dal vento, hanno sorvolato le creste della Verruca e sono arrivate fino alla Valle di Noce, Campo dei Lupi, al Sasso della Dolorosa e alle altre località che sovrastano euro stanziati dalla Camera di commercio di Pisa per le imprese danneggiate dall'incendio detmonte 15 ali anni che seconfo Coldiretti serviranno per poter rivedere i boschi sul Monte Serra Vicopisano, è a Lugnano e nei pressi della chiesa romanica del capoluogo che ci sono ancora forti attenzioni ai residui focolai dell'incendio. L'ultimo sbarramento, per la viabilità, è in via di Praticello, presidiata dai vigili del fuoco. Spero lo prendano quel mostro che ha combinato questo scempio, dice il più anziano degli spettatori (un sosia quasi perfetto di Giacomo, del trio Aldo, Giovanni e Giacomo) al continuo scarico di acqua sulle creste del monte che da sempre convive con la gente del posto. Era dal 1993 che non siverifi- cava un incendio così vasto - ricorda invece Alberto Scacciati, di Lugnano - Allora il campo base della protezione civile rimase per una settimana in paese. Speriamo che stavolta non si debba arrivare a tanto. L'auspicio è che il Grecale la smetta di soffiare sul fuoco. Ci vorranno generazioni per tornare a vedere gli alberi nella zona -tit_org- E ora chiamatela Montagna Neraodore della morte, il pericolo frane

Divorati 1400 ettari di verde E ora in caso di temporali c'è il rischio di smottamenti

[Redazione]

L'allarme dell'antincendio boschivo: Il terreno ormai è cotto In caso di piogge forti improvvise potrebbe non reggere
Divorati 1400 ettari di verde E ora in caso di temporali c'è il rischio di smottamenti STEFANO TAGLIONE Almeno 1.400 ettari cancellati e sei case inagibili, una delle quali rasa al suolo. È il bilancio - ancora provvisorio - del terribile incendio che da lunedì sera sta devastando i Monti Pisani, uno dei polmoni verdi della Toscana. Le abitazioni si trovano tutte nel Comune di Calci, fra le frazioni di Montemagno, Pietrasanta e I Ronchi. Il report è stato stilato dai vigili del fuoco, ieri mattina in volo con un elicottero per fare il punto della situazione. Mentre il punto sugli sfollati è della protezione civile locale. Il comandante dei pompieri provinciali, Ugo D'Anna, e il responsabile dell'unità operativa antincendio boschivo di Calci, il geometra Fabio Casella, hanno ufficializzato i dati nel corso del vertice tenutosi ieri in prefettura, a Pisa. Il terreno è completamente cotto e se fra pochi giorni arriva un temporale io, per il Monte Serra, non vedo uno scenario possibile. Bisogna pregare che piovga piano e intervenire subito rimuovendo le tombature, ha aggiunto Casella quando la prefetto, Angela Pagliuca, e la sottosegretaria all'Ambiente, Vannia Gava, gli hanno dato la parola. Il presidente della Regione Enrico Rossi - lo ha ribadito durante la riunione l'assessora all'ambiente Federica Frattoni - ieri pomeriggio ha firmato il decreto per i 200mila euro annunciati martedì per finanziare i primi soccorsi. Mentre la Camera di Commercio di Pisa ne stanziava altri 100mila per sostenere le imprese negli interventi di bonifica e ripristino. Durante il summit - alla presenza di tutte le autorità - Gava, rispondendo al sindaco di Vicopisano Juri Taglioli - ha assicurato piena collaborazione e di averne già parlato con il ministero che rappresenta. Il danno è importante e mi auguro che ci siano delle conseguenze - ha aggiunto la sottosegretaria - e ci vorranno tantissimi anni per ricostruire ciò che è stato distrutto. Abbiamo comunque limitato il più possibile le perdite. Ora servono interventi strutturali. Lo Stato ha funzionato, dal punto di vista delle vite umane questo è un successo, ha concluso la prefetto Pagliuca. Nel frattempo, anche se nelle zone più problematiche permangono le ordinanze di evacuazione, non ci sono più sfollati. La rete della solidarietà ha funzionato, spiega il vicesindaco di Vicopisano, Matteo Ferrucci. Abbiamo sistemato anche l'ultima coppia aggiunge la collega di Calci, Valentina Ricotta - che abiterà in un appartamento messo a disposizione dai privati. Una delle abitazioni minacciate dalle fiamme e la vegetazione carbonizzata FOTO FABIO MUZZI -tit_org- Divorati 1400 ettari di verde E ora in caso di temporali c'è il rischio di smottamenti

Un incendiario colpisce anche in Versilia

[Redazione]

Piromani in azione anche in Versilia. Nella serata di martedì l'incendio è arrivato anche a Massarosa, nella frazione di Bozzano. A prendere fuoco sono state alcune sterpaglie e canneti nei campi intorno al lago di Massaducoli. Ad appena 13 chilometri di macchina dall'incendio di Avane, nel Comune di Vecchiano. Distrutti 15 ettari di terreno e due ricoveri per le barche. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per riuscire a contenere le fiamme che erano visibili dall'Aurelia. Sul posto due autobotti, un mezzo della protezione civile. I pompieri sono riusciti a spegnere il fuoco che però ha acceso la torba, il materiale di origine vegetale altamente infiammabile di cui è composto il terreno del padule. La torba brucia principalmente sotto terra provocando cattivi odori e si riaccende quando trova ossigeno dalla superficie. Una colonna di fumo nero si è alzata già nella serata di martedì ed è stata trasportata dal vento verso i centri abitati. Numerose le segnalazioni di maleodoranze a Viareggio. Nella giornata di ieri è continuato il lavoro dei vigili del fuoco, anche con i canadair. Il sindaco di Massarosa, Franco Mungai, non ha dubbi: E sicuramente un incendio doloso: non esistono altri elementi che possano far pensare ad altre origini. Per estinguerlo definitivamente è necessario allagare i campi: per questo ieri sono arrivati i mezzi del Consorzio di Bonifica a fare i primi sopralluoghi. Intanto indagano i carabinieri i quali però hanno escluso che possa esserci un collegamento diretto con gli altri incendi in zona. -tit_org-

Quelle fiamme all'improvviso così ho visto bruciare la mia casa

Paura a Montemagno, Protezione civile impotente: solo i pompieri possono intervenire nelle abitazioni

[Pietro Barghigiani]

Quelle fiamme all'improvviso così ho visto bruciare la mia casa> Paura a Montemagno, Protezione civile impotente: solo i pompieri possono intervenire nelle abitazioni PIETRO BARGHIGIANI PISA La casa che hai sempre sognato. Magari l'hai comprata con sacrifici, risparmiando e limitando le spese per quelle che non erano priorità. Ma che piacere vederla crescere, cambiare forma da quell'ammasso di pietre abbandonate e prendere le rattezze del tuo nido. Unico e non replicabile. Immaginate di avere un rustico in campagna dove il silenzio è la colonna sonora di un soggiorno che i turisti pagano solo per viverlo qualche giorno. Ecco, quella casa ieri bruciava davanti agli occhi del suo proprietario. Si chiama Andrea Zanotto, 52 anni, ed è un giornalista dell'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera universitaria pisana. Un collega che nella pacatezza del carattere ha trovato la forza per non urlare tutta la sua rabbia. Ma non è che non se la prenda. Perché qualcosa, a suo dire, non ha funzionato lunedì sera. Dopo ore di fuoco con le fiamme che sventolavano come una bandiera all'esterno di una finestra del primo piano, il tetto è crollato. È successo in località "I Ronchi" nella frazione di Montemagno, una delle perle calcesane, conosciuta soprattutto per l'olio. Un posto che si raggiunge dopo infiniti tornanti e strade istoriate di buche, meglio se con un'auto di cui non ci importa granché di ruote e carrozzeria. L'esclusività dell'ambiente ha i suoi prezzi. E l'isolamento dal centro abitato sottostante è uno di questi. Poco più su dal rustico del giornalista danneggiato dal rogo, ci sono altre case. Almeno una ventina di famiglie che come Zanotto hanno scelto il buen retiro circondate da uliveti e avvolte nella pace della campagna. Un Eden, prima di lunedì sera. Ho saputo dell'incendio da un mio amico dopo mezzanotte - racconta il giornalista dell'azienda ospedaliera Ha visto su Internet quello che stava succedendo sul Serra e in generale sui Monti Pisani e mi ha chiamato per chiedermi se me ne ero accorto. Non ne sapevo niente. Le fiamme erano partite dalle dieci di sera e nessuno mi aveva avvertito. Nella mia stessa situazione c'erano gli altri che abitano nella zona. Una ventina di famiglie per almeno quaranta persone. Siamo usciti di nostra iniziativa quando abbiamo visto che il fuoco era arrivato in prossimità delle case. Non ci hanno avvisato dell'emergenza. Zanotto ha passato la notte fuori casa come centinaia di altri sfollati. Ieri mattina è tornato e quel rustico in cui era andato a vivere aveva un inquilino entrato senza bussare: le fiamme si erano impossessate, divorandoli, di arredi e mobili e da una delle finestre del primo piano il rogo sfacciato nella sua pericolosità bloccava qualunque tentativo di avvicinarsi. Intorno quello che un rigoglioso uliveto era diventato un cimitero fuliginoso. Ho chiamato la protezione civile - spiega il dipendente dell'Azienda ospedaliera -. Sono arrivati sotto casa e, nonostante avessero il cassone e l'idrante, mi hanno detto che loro erano competenti a spegnere solo le fiamme che divoravano gli ulivi. E che per la casa potevano operare solo i vigili del fuoco. Alla fine sono arrivati dopo avermi detto al telefono che dovevo chiamare loro e non la protezione civile. Erano circa le 10. Gli idranti da fuori, il personale all'interno dopo aver spento le fiamme. Gli interni distrutti e il tetto venuto giù. Un sogno interrotto, ma non sconfitto, quel rustico bruciato nell'incendio in una notte folle innescata da un piromane ricercato e odiato con lo stesso impegno. Di lui, Francesco Bellinvia, altro residente ai Ronchi, ha un giudizio netto: È un pazzo assassino. Uscito con i due figli come sfollato, è tornato davanti a quello che era rimasto della sua casa: Non c'è più niente. 350 sono i volontari che ieri sono intervenuti sul luogo dell'incendio oltre alle squadre di operai forestali e vigili del fuoco arrivati da tutta la Toscana. Questo il dato fornito dalla Regione 200.000 euro è la somma che viene stanziata dalla Regione Toscana per coprire le spese di soccorso e assistenza alla popolazione del Pisano. Il presidente della Regione Enrico Rossi, rientrato a Firenze dal sopralluogo sul Monte Serra, ha firmato il decreto che attiva lo stato di emergenza regionale -tit_org- Quelle fiamme all'improvviso così ho visto bruciare la mia casa

Un "corpo" unico che ci protegge dalle calamità

[Redazione]

Un "corpo" unico che ci protegge dalle calamità Le lingue di fuoco che hanno divorato 1000 ettari di bosco sul Monte Serra hanno richiesto l'intervento in massa di vigili del fuoco, volontari dell'antincendio boschivo, protezione civile, associazioni e mezzi di ogni tipo. Ieri mattina erano impegnati 118 vigili del fuoco a terra con oltre 40 automezzi di spegnimento. Ai quali si sono aggiunti 3 canadair. Senza dimenticare gli elicotteri della Regione Toscana, le centinaia di volontari di protezione civile e associazioni che hanno svolto, 24 ore su 24 con turni massacranti, un lavoro enorme di spegnimento e contenimento delle fiamme. In questa pagina, nel reportage fotografico di Franco Silvi, il loro lavoro nei primi due giorni di vera emergenza regionale. Un intervento fondamentale che ha, fortunatamente, evitato vittime. Tra questi abbiamo raccontato nell'articolo in pagina l'esperienza di Francesco Falleni (nella foto qui sotto con il caschetto e gli occhiali in piedi sopra un mezzo antincendio). Nella vita di tutti i giorni operaio alla Continental di San Piero a Grado, in provincia di Pisa, marito e papà di due bambine, ma dal 1989 volontario della Svs di Livorno. - tit_org- Un corpo unico che ci protegge dalle calamità

Tutti fermi tranne il calcio Il Pisa gioca

La corsa ad ostacoli dei Canadair

con l'Arezzo

[Stefano Taglione]

Guasti, avarie e meteo maledetto. Inviati 5 aerei ma uno si ferma dopo un lancio, l'altro parte in ritardo e atterra per un problema. STEFANO TAGLIONE PISA Il primo aereo, decollato dall'aeroporto romano di Ciampino, si è guastato dopo appena un lancio. E il secondo, partito da Olbia in fortissimo ritardo a causa della fitta nebbia, dopo poco è dovuto atterrare al Galilei per un'avaria. Il Dipartimento di protezione civile nazionale ce l'ha messa tutta per proteggere il Monte Pisano, inviando in Toscana ben cinque Canadair della flotta antincendio dello Stato. Ma purtroppo qualcosa è andato storto, visto che a rompersi - secondo una prima ricostruzione in entrambi i casi sarebbe stato il sistema di pescaggio dell'acqua. Giornata difficile nei cieli pisani, a causa dei ripetuti guasti ai velivoli prodotti in Canada. Tutto questo nono stante la sala operativa di Roma - di concerto con quella toscana, a Firenze abbia inviato a Calci ben cinque aerei. Il primo, alle 7.45 della mattina, era arrivato da Genova. Altri tre, decollati da Ciampino, sono spuntati dalla "nuvolona" di fumo fra le 10.15 e le 10.30. Ma uno di questi, ko dopo un solo lancio d'acqua, è stato subito sostituito. Mentre l'ultimo, tornato operativo a seguito di un guasto solo nel tardo pomeriggio di ieri, era partito in forte ritardo dall'aeroporto di Olbia, in Sardegna. Una sfortunata serie di guasti che - secondo fonti vicine al Dipartimento nazionale di protezione civile - non sarebbero un'eccezione, dato che il sistema di pescaggio dell'acqua sarebbe la parte più sollecitata dei velivoli prodotti da Bombardier. Quindi, nonostante gli aerei abbiano fatto per tutto il giorno la spola fra il Monte Pisano e il lago di Massaciuccoli, resta il dubbio che si potesse fare di più e meglio. Il Dipartimento nazionale - spiega il responsabile della protezione civile regionale, Riccardo Gaddi - si è attivato immediatamente per risolvere i problemi. In azione anche un elicottero della Regione Toscana, a cui si sono aggiunti due più grandi modelli Chinook e S64, arrivati da Napoli. I velivoli, purtroppo, con il buio non possono operare. I sistemi di pescaggio dell'acqua - spiega il volontario dell'antincendio boschivo della Pubblica assistenza di Pisa, Maurizio Roselli, ex addetto alla manutenzione dei velivoli della 46esima Brigata aerea di stanza proprio al Galilei - si possono guastare perché sono molto sollecitati. Un caso anomalo? Non saprei, sicuramente siamo stati molto sfortunati. In ogni caso i Canadair hanno tappe di manutenzione periodiche e fisse. Escluderei categoricamente che, almeno da questo punto di vista, ci siano state delle carenze. L'ex militare plaude alla bravura dei piloti, bravissimi ieri e non solo. Si prendono dei grandi rischi - dice in due momenti diversi: quando caricano l'acqua, visto che è come fare un atterraggio, e quando la "sparano", dato che sganciano tutto in enormi vallate. Hanno un grande coraggio: molti di loro hanno alle spalle carriere militari o sui voli di linea. BYNG ND ALCUNI DtRITTt RiSEBVATi In azione anche un elicottero della Regione e due velivoli arrivati da Napoli 11 volo di un Canadair eri su! Monte Serra (foto Agf) -tit_org-

Scalo chiuso fino al tramonto E ieri voli bloccati per 4 ore

[Redazione]

PISA Troppo pericoloso decollare sulla città mentre volano i Canadair. Così, Toscana Aeroporti, si è messa a disposizione delle autorità, bloccando il traffico di linea del Galileo Galilei dalle 16 alle 19.40 di ieri e per tutta la giornata di oggi. Quando cala il buio secondo le disposizioni - la flotta antincendio dello Stato non può comunque operare. È stata una giornata comprensibilmente caotica, quella di ieri, anche nell'aeroporto pisano; ma non poteva essere altrimenti, data l'emergenza incendi sul Monte Serra. Secondo quanto filtra da fonti vicine allo scalo, infatti, a interferire con le operazioni antincendio sarebbero state soprattutto le partenze dei velivoli, con il vento di ieri sempre in direzione del centro città, mentre al contrario gli atterraggi (dal mare) non avrebbero assolutamente creato problemi ai velivoli del Dipartimento nazionale di protezione civile. Oggi sarà lo stesso. Nel pomeriggio da San Giusto cinque partenze sono state immediatamente cancellate: quelle per Fiumicino (Alitalia), Parigi e sia Londra Luton che Stansted (Easyjet) e il volo per Monaco di Baviera, operato dalla tedesca Lufthansa. Più pesanti le soppressioni sugli arrivi. Almeno sette: Parigi (Easyjet), Roma (Alitalia), Londra (due, sempre Easyjet), Oslo (Norwegian), Monaco di Baviera (Lufthansa) e Valencia, Ryanair. Le soppressioni hanno provocato lunghe code alle biglietterie, con le compagnie che ai passeggeri non hanno potuto far altro che offrire itinerari alternativi o il rimborso totale del biglietto. Purtroppo non siamo potuti partire per Roma e abbiamo perso anche la coincidenza. Ma capiamo benissimo il motivo. Subiamo enormi disagi, ma spegnere l'incendio è molto più importante, racconta una passeggera - che chiede l'anonimato - ieri pomeriggio attesa a Fiumicino. Ritardate, inoltre, diverse partenze nella fascia oraria nella quale l'aeroporto era stato chiuso. Ad esempio il volo Ryanair per Corfu, in Grecia, sarebbe dovuto partire alle 17.35, ma è decollato solamente alle 20.37. Andiamo in vacanza - dice un giovane in attesa di partire - ma vorrà dire che arriveremo semplicemente con un po' di ritardo. La situazione sul Monte Serra è bruttissima e mi sono stupito del fatto che non abbiano bloccato il traffico di linea fin da subito. Anche alcuni piloti di base proprio al Galilei si sono stupiti della "ritardata" chiusura dell'aeroporto. Mi aspettavo che venisse chiuso fin da subito, è il commento di uno di loro. Ó SYNCALCUNI OIRITTI RISERVATI Toscana Aeroporti si è messa a disposizione delle autorità Cancellate 5 partenze e 7 arrivi Inevitabili disagi e code dei passeggeri alle biglietterie Alcuni piloti di base a Pisa si sono stupiti per la chiusura ritenuta ritardata È corfiladoMal oltdlCanada41 -tit_org-

Maremma zona rossa Da Roma nove vigili

Resteranno al comando fino alla fine dell'emergenza a Pisa Alto rischio in provincia per i roghi di origine dolosa

[Francesca Gori / Grosseto]

Resteranno al comando fino alla fine dell'emergenza a Pisa Alto rischio in provincia per i roghi di origine dolosa
Francesca Gori / GROSSETO APisa è stato l'inferno. Il fuoco ha mangiato più di seicento ettari di bosco sul Monte Serra. Un rogo doloso che ha distrutto la vegetazione, che ha cambiato completamente e drasticamente il volto della collina, che ha lasciato più di cinquecento persone senza una casa, a respirare fumo e a sentire il terrore scorrere sotto pelle. Il ministero, due giorni fa, seguendo l'evoluzione di quello che stava accadendo sul Monte Serra ha inviato nove uomini da Roma che sono ancora al comando di via Carnicelli. Perché Grosseto, c'è scritto nelle mappe del ministero dell'Interno, è dentro la zona rossa, quella dove il rischio di roghi di origini dolose sono altissimi. E dopo quello che è accaduto sul Monte Serra il livello di guardia si è alzato ancora. I nove uomini avrebbero dovuto raggiungere ieri la provincia di Pisa ma sono stati lasciati al comando di Grosseto. A Pisa, tra lunedì sera - quando è scoppiato il rogo - e martedì, hanno lavorato 81 vigili del fuoco, e, inviate dalla Protezione civile regionale, hanno operato 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Due Canadair e 4 elicotteri antincendio della Regione non sono potuti decollare a causa del troppo vento che è soffiato nei giorni scorsi con raffiche che hanno superato i 40 chilometri orari. I nove uomini che sono arrivati da Roma erano pronti ad arrivare a Pisa per aiutare i colleghi ma dal ministero è stato deciso che si fermassero a Grosseto, dove il rischio incendi è elevato e dove, solo negli ultimi due giorni, complice il forte vento, sono scoppiati roghi in diverse zone della provincia. Se l'estate appena passata non ha visto il piromane in azione, quello che è successo nella pineta di Marina nel 2012 e quello che si è ripetuto l'anno scorso a Castiglione della Pescaia, all'Oliveto, vicino al centro commerciale Maremà, a San Martino e di nuovo nell'abitato di marina di Grosseto continua ad essere presente negli occhi di molti. E a fare paura. Per il ministero dell'Interno quindi, la Maremma è una zona sensibile, proprio sul fronte degli incendi dolosi. Martedì sera, complice il vento forte, un incendio è scoppiato in un terreno alla Trappola, poco lontano da Principina Terra. Ieri, un altro focolaio ha fatto paura agli abitanti di Scarlino e Gavorrano: una porzione di bosco ha cominciato a bruciare ma per fortuna i vigili del fuoco hanno fermato le fiamme in pochissimo tempo. -tit_org-

il vertice in prefettura

L'allarme: Se piove il Serra non ha futuro

[Stefano Taglione]

IL VERTICE IN PREFETTURA L'allarme: Se piove il Serra non ha futuro Il responsabile dell'antincendio di Calci alla sottosegretaria Il terreno del monte è cotto e in caso di temporale frana Stefano Taglione/PISA Il terreno è completamente cotto e se fra pochi giorni arriverà un temporale io, per il Monte Serra, non vedo uno scenario possibile. Bisogna pregare che piovano piano e intervenire subito rimuovendo le tombature. È l'allarme lanciato non senza enfasi da Fabio Casella, il responsabile dell'Unità operativa della protezione civile dell'antincendio boschivo del Comune di Calci. Il geometra - fra i partecipanti al vertice in prefettura convocato ieri mattina - lo ha detto alla prefetta. Angela Pagliuca, e alla sottosegretaria al ministero dell'Ambiente, Vannia Gava, arrivata per visitare i luoghi colpiti dalla catastrofe e per complimentarsi per il lavoro svolto. Le scarpate sono totalmente cotte - ha ripetuto Casella, chiamato a riferire della situazione insieme al responsabile della protezione civile regionale, Riccardo Gaddi - e il terreno sta franando verso la strada. La temperatura dell'incendio era altissima, più del solito. Critica anche la situazione della Provinciale del Monte Serra. Per la riapertura i tempi si annunciano lunghissimi. Ci sono problematiche di sicurezza - ha sottolineato Casella - e sono caduti tutti i cartelli stradali, oltre ai danneggiamenti dei guardrail. Ci sono una marea di piante pericolanti che prima di riaprire l'asse viario vanno tagliate. Gaddi ha poi ricostruito cosa è stato fatto negli ultimi giorni. La prima evacuazione - ha detto - è stata sulla Vicarese con circa 200 persone che già stasera (ieri per chi legge ndr) potranno rientrare a casa, mentre una difficoltà è nata sul fronte di confine fra Calci e Vicopisano. C'è stata un'attività importantissima dei mezzi nazionali, ieri (martedì per chi legge ndr) gli unici che potevano volare, mentre i nostri elicotteri che sono troppo leggeri sono rimasti quasi sempre a terra. Abbiamo avuto la fortuna che in Italia non ci sono stati roghi importanti, riuscendo a ottenere una via preferenziale. Faccio un plauso a tutti coloro che sono intervenuti - ha spiegato, durante il vertice, la prefetta Pagliuca - in primis ai vigili del fuoco che lavorano ininterrottamente da ore. Poi a tutte le forze dell'ordine. C'è stato un ottimo coordinamento che ha consentito di mettere in moto una macchina complessa che ha dimostrato la sua efficacia. Io la misuro sulle vite umane: le persone, di sera, durante il rogo erano a casa ma è scattato subito l'allarme, con le ordinanze di evacuazione. Qui abbiamo controllato tutto e provveduto a mandare le squadre per tutelare le case abbandonate. Noi siamo stati sempre in continuo contatto con chi operava e vi ringrazio per questa collaborazione. Lo Stato - conclude la prefetta - funziona. -tit_org-allarme: Se piove il Serra non ha futuro

"aria pulita"

Il comitato: non sia l'Arpat a coordinare i confronti tecnici

[Donatella Francesconi]

"ARIA PULITA" Il comitato: non sia l'Arpat a coordinare i confronti tecnici VIAREGGIO L'annuncio - tramite le pagine del "Tirreno" - è quello di un piano straordinario di intervento sul fenomeno dei cattivi odori che la notte si levano su Viareggio da oltre dieci anni senza che si arrivi ad individuare le responsabilità. Ma il comitato "Aria pulita Viareggio e dintorni" - che ha pronto un nuovo esposto alla Procura nel rilevare l'interesse dell'assessore regionale al grave problema dei miasmi che attanagliano Viareggio e comuni limitrofi ripercorre la storia degli incontri degli ultimi mesi, rimasti senza esito concreto. Si spera - si legge nella presa di posizione di ieri - che questa volta l'assessore intenda procedere veramente in prima persona, senza delegare ad Arpat, come la volta scorsa, il coordinamento del tavolo tecnico. Tale soluzione si risolse infatti in un fallimento, un niente di fatto che si è sommato ai numerosi altri. Da parte del comitato si sottolinea: Siamo sempre del tutto disponibili a portare un contributo costruttivo, come già dimostrato. Non ci stiamo a partecipare un'altra volta a iniziative di sola facciata e volte anch'esse a creare solo un po' di fumo, come se di fumi non ce ne fossero abbastanza. E sulla ripresa del confronto c'è una richiesta precisa per l'assessore Fratoni: È essenziale fare chiarezza sul potenziamento degli impianti esistenti, in autorizzazione proprio adesso presso i suoi uffici Regione. Ed il riferimento è alla procedura avviata da Pioppogatto che si candida a gestire anche 50.000 tonnellate di rifiuto organico/anno. Il lavoro svolto nei mesi scorsi da Comuni, Regione, Arpat sembra essersi arenato - verbali alla mano - a maggio. Il 18 aprile, infatti, fu stabilito di convocare una riunione con le polizie municipali il 7 maggio presso il Comune di Viareggio alla quale sarà invitato anche il personale della Protezione civile. L'impegno di Arpat era quello di predisporre per la riunione delle linee guida da fornire alla polizia municipale per effettuare efficacemente i controlli in risposta alle segnalazioni di maleodoranze. Ribadendo l'Agenzia regionale per l'ambiente che: I tecnici Arpat intervengono per la gestione delle emergenze ambientali, durante l'orario di servizio o in regime di reperibilità in orario notturno o festivo, su chiamata della sala operativa della Protezione civile di Firenze. È compito della polizia municipale o di altre forze operanti sul territorio attivare la sala operativa, dopo una preliminare verifica della situazione. Qualcosa, però, non ha funzionato nell'applicazione delle linee guida fissate alla realtà delle notti di cattivo odore. Perché è stata la stessa Arpat, qualche giorno fa, a dichiarare che nel corso del 2018 non risulta che siano mai stati attivati dai Comuni interessati gli operatori Arpat reperibili per questioni riguardanti le maleodoranze. DONATELLA FRANCESCONI Il gruppo di lavoro tra Comuni, Agenzia regionale per l'ambiente Regione Toscana si è arenato dopo gli appuntamenti di maggio sul ruolo delle polizie municipali La richiesta: chiarezza sul potenziamento degli impianti dei rifiuti in Versilia -tit_org- Il comitato: non sia Arpat a coordinare i confronti tecnici

l'emergenza**Quindici ettari in fumo, è stato un piromane Rischio cattivi odori per i prossimi giorni***[Cesare Bonifazi]*

L'EMERGENZA Quindici ettari in fumo, è stato un piromane Rischio cattivi odori per i prossimi giorni Le squadre dei vigili del fuoco al lavoro dalla notte di martedì per spegnere l'incendio. Le indagini dei carabinieri Cesare Bonifazi / MASSAROSA Alberi scheletrici, due bilance distrutte, cattivo odore e fuliggine di torba e sterpaglie tra Massarosa e Viareggio, oltre a 15 ettari di terreni andati completamente a fuoco. Questo il bilancio del primo giorno di incendio doloso divampato nella zona di via delle Cave a Bozzano, nel territorio massarosese. Il rogo è cominciato nella serata di martedì: la prima telefonata ai vigili del fuoco è arrivata intorno alle 21.15. La zona data alle fiamme è quella delle cave di Bozzano, sulla Bonifica. Le prime abitazioni sono a circa due chilometri ma l'incendio è ben visibile dall'autostrada e si è aggiunto a quello di Avane, nel Comune di Vecchiano, distante appena 13 chilometri d'auto. Sul posto sono arrivate due autobotti dei vigili del fuoco a cui si è aggiunta anche una terza squadra di ritorno da Vecchiano. E poi i mezzi della protezione civile comunale con in testa il sindaco di Massarosa Franco Mungai e il consigliere delegato Raffaello Giannini. Le fiamme sono altissime raccontava il sindaco dal posto - sembra che sia scoppiato un inferno. Il primo cittadino non ha dubbi: l'incendio è doloso. Non ci sono elementi che possano far pensare a un'autocombustione o a delle scintille che possano averlo causato, dice. Nella notte, intorno all'una, a complicare la situazione un altro incendio scoppiato poco distante: in via del Pantanero. E sono tre in pochi giorni: nella notte tra lunedì e martedì un altro piccolo rogo era stato appiccato ad alcune sterpaglie, sempre a Bozzano, dietro al Penny Market. In quel caso le fiamme sono state spente nel giro di qualche ora. Il compito dei pompieri nelle ore del grande rogo era quello di contenere le fiamme: ma il fuoco troppo forte è riuscito a uscire dalla Bonifica e a incendiare la torba. Le immagini alla luce del giorno mostrano come il fuoco stia bruciando proprio in mezzo ai chiari. Proprio per questo nella giornata di ieri i mezzi del Consorzio di Bonifica sono intervenuti per provocare nuove inondazioni sui campi che vanno a fuoco. La situazione è sotto controllo ma, si sa, la torba ha il suo modo di bruciare: rimane accesa in profondità e torna a fare fuoco quando trova ossigeno dall'alto. Così nel pomeriggio sono arrivati anche alcuni canadair per contenere la colonna di fumo che si alzava dal padule. Saranno giorni difficili spiega Mungai - malgrado la situazione critica sia passata durante la notte, ci vorrà del tempo perché l'incendio possa essere dichiarato estinto e nel frattempo dovremo sopportare l'odore insopportabile della torba come abbiamo fatto la settimana scorsa con l'incendio a Botólo. L'allerta è alta perché sono ben impresse negli occhi di tutti le immagini dei monti pisani in fiamme. Sebbene i carabinieri assicurino di non avere elementi per stabilire una connessione con altri incendi, il pericolo che c'è ogni volta con il fuoco è l'emulazione. Richiesto un consiglio comunale congiunto Il consigliere di Massarosa Alberto Coluccini, appoggiato da quello viareggino Massimiliano Baldini, chiede alle due amministrazioni un consiglio comunale congiunto per discutere dei cattivi odori. -tit_org-

La Polizia Locale interviene al campo rom. Scatta anche il sit-in della Consulta per la tutela dei diritti del malato Blitz al campo nomadi La Barbuta contro i continui roghi tossici

[Redazione]

La Polizia Locale interviene al campo rom. Scatta anche il sit-in della Consulta per la tutela dei diritti del malato Blitz al campo nomadi La Barbuta contro i continui roghi tossici Blitz al campo rom La Barbuta: vietato ogni accesso. Il 18 settembre si è svolta una vasta operazione della Polizia locale di Roma Capitale, nel campo nomadi de La Barbuta tra Roma e Ciampino. L'Insediamento, di cui è previsto il superamento da parte dell'amministrazione capitolina, è salito all'attenzione delle cronache anche giudiziarie per il traffico di rifiuti e per i roghi tossici, i cui incessanti fumi non di rado hanno causato l'interruzione dei voli nel vicino aeroporto internazionale di Ciampino. Barriere, posti di blocco e divieto di accesso al traffico veicolare: queste le disposizioni di regolamentazione del campo, salvo i casi di comprovata emergenza. Al momento sono corso controlli a tappeto sui veicoli presenti all'interno del campo e sequestri e sequestri connessi ai reati ambientali ed al traffico di rifiuti tossici. Sul posto circa 100 agenti e 40 autopattuglie coordinate dal Comando generale, con la collaborazione della Polizia provinciale. Protesta e sit-in in via del Lavoro contro i roghi tossici al campo rom Partecipata manifestazione contro i roghi tossici al campo rom della Barbuta a Ciampino il 19 settembre. Organizzata dalla Consulta per la tutela dei diritti del malato, presieduta da Gabriella Sisti, al sit davanti all'aula consiliare via del Lavoro vi hanno preso parte numerosi residenti di Ciampino e dei paesi vicini, i comitati di quartieri, le associazioni del posto e numerosi parlamentari, consiglieri regionali e comunali dei Castelli Romani. Tutti chiedono alla sindaca di Roma Virginia Raggi di chiudere il campo rom di via Giovanni Ciampini, a ridosso del centro abitato di Ciampino, vicino al Gra, via Appia e all'aeroporto, dove puntualmente i vigili del fuoco si devono recare più volte al giorno per i roghi dolosi tossici delle montagne di rifiuti accatastati nei terreni del campo rom da anni. -tit_org-

112 presto in tutto il Lazio: di male in peggio

[Francesco Buda]

Il numéro unico emergenze è un disastro, fa perdere minuti preziosi. La Regione sta per estenderlo ovunque. Soccorritori si ribellar 112 prestotutto è Lazio: di male in peggio Francesco Buda Entro fine anno la Regione Lazio selezionerà altre 115 persone per la sala operativa del 112, il controverso numero unico emergenze, che per ora copre Roma e altri 71 Comuni con il prefisso telefonico 06. È il preludio all'estensione sull'intero territorio laziale. "Il servizio, attraverso i due livelli di risposta, rende il soccorso più rapido ed efficiente", dice il sito internet della Regione. Ma la realtà, spinge a domandarsi se sia una buona idea. Professionisti del soccorso e cittadini lo bocciano. Diversi lettori ci hanno scritto amareggiati, chiedendoci di tornare sull'argomento dopo il nostro approfondimento a giugno scorso. "Il giorno in cui mia figlia è stata improvvisamente colta da malore, sono stato sottoposto ad un interrogatorio di primo grado per oltre 15 minuti prima di sentirmi dire 'manderemo il pronto soccorso'. Nel frattempo avrei impiegato solo 5 minuti a portarla in ospedale con la macchina personale se non vi fosse stata la paura che un comportamento simile, come spesso capita, potrebbe essere stato fatale per la vita di un paziente". Così ci scrive Vincenzo C., nostro lettore di Roma, a proposito del 112. TRA COMPUTER E PROTOCOLLI Senza disconoscere la funzione di filtro che può avere, il problema è che si sono allungati i tempi di risposta e d'intervento. La nuova procedura, avviata nel Lazio a novembre 2015, prevede un doppio passaggio: chi chiama viene in prima battuta intervistato dalla sala operativa unica, una sorta di call center, dove si compila una scheda in base all'elenco con 32 tipologie di intervento preparato dal Ministero dell'interno per poi reindirizzare la chiamata ai soccorritori veri e propri: pompieri, forze dell'ordine, ambulanze. Se va bene, subito o quasi risponde qualcuno. Altrimenti scatta la voce registrata che in italiano, inglese e spagnolo dice "rimanga in attesa". Un protocollo duramente criticato da vari sindacati nei diversi settori del soccorso e dell'emergenza. Dai medici ai pompieri, dalla polizia di Stato, con il Sap, Siap e Siulp, agli infermieri del Nursind. I MEDICI: MINUTI VITALI Anche un paio di minuti possono essere vitali e il doppio passaggio allunga i tempi di intervento, spiega Pina Onotri, segretaria generale dello Smi, il Sindacato Medici Italiani. Il problema è nazionale. Dov'è partito il numero unico, pur con buone intenzioni, ha creato ritardi, soprattutto quando si tratta di emergenze vere e proprie. L'operatore del 112 deve capire se serve il medico, l'ambulanza, i Vigili del fuoco, polizia o carabinieri e per fare questo ci vuole tempo - conferma al Caffè il dottor Angelo Testa, segretario nazionale dello Snam, il Sindacato autonomo medici italiani -. Da tempo abbiamo lanciato un appello affinché si riveda il servizio. Nessuno sembra ascoltarci, speriamo che nelle Regioni chi di dovere ci stia pensando.... L'IRA DEI POMPIERI: UN FLOP A volte a noi nemmeno ci avvisano o ci coinvolgono solo dopo vari minuti... a me è successo persino su incidenti stradali con persone incastrate tra le lamiere, denuncia Rossano Riglioni, segretario regionale del sindacato autonomo dei Vigili del fuoco Conapo. È un flop vero e proprio e si lamentano gli stessi operatori della sala operativa 112 - affonda il collega Giovanni Terella, segretario regionale dell'USB vigili del fuoco precari -, perché quando ricevono la chiamata non sanno gestirla. Sono formati sulla carta, li mettono davanti al computer e via, senza alcuna esperienza da soccorritore. Servirebbe, invece, un certo fiuto. Questo è U fatto più assurdo: stanno facendo la sala operativa unica a "laici" - insiste il segretario del Conapo - ossia a personale che non ha mai fatto attività di soccorso, mentre noi e gli altri professionisti riusciamo a percepire che tipo di intervento è necessario e possiamo dare subito indicazioni pratiche a chi chiama senza perdere tempo per far partire la squadra. SOCCORSI INVIATI INUTILMENTE Spesso chi risponde al 112 non capisce subito se passare la chiamata a polizia o carabinieri o a noi. Altre volte inviano un soccorso, ad esempio l'ambulanza, che non serve! - tuona il pompiere dell'VSB -, Al nostro centralino 115, invece, lavorano tutte persone che fanno attività su strada, in grado di dare subito indicazioni mentre intanto i nostri sono già partiti per fare l'intervento. Continuano ad esserci ritardi sugli incidenti stradali, sui soccorsi a persona e sui tentativi di suicidio - aggiunge Riglioni del Conapo -. Noi Vigili del fuoco dovremmo essere i primi ad arrivare in certe

situazioni e invece siamo gli ultimi grazie a questo 112 lumaca. E scandaloso! Perciò continuiamo a chiedere la sala operativa unica interforze gestita da noi con gli altri professionisti del soccorso. Dello stesso Minuti preziosi per salvare vite. Chiediamo la sala unica del 112 gestita da professionisti del soccorso avvisando anche i medici e gli operatori delle ambulanze. Certo, la sala operativa unica con infermieri, medici, carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco potrebbe essere la soluzione, afferma il segretario del Sindacato autonomo medici italiani, Angelo Testa. Non la pensa evidentemente così la Regione Lazio, che sta per assumere altre 115 telefonisti del 112 tartaruga. Ritardi e problemi nei soccorsi, mentre i cittadini rischiano la vita ANGELO TESTA Segretario nazionale Sindacato airt. medici italiani - tit_org-

Piano d` emergenza: l`assessore lavora sul fronte dell`informazione

[Redazione]

Piano d'emergenza comunale, si lavora alla segnaletica. Prossima tappa una riunione per informare i cittadini. Strangolagalli è uno dei pochi comuni della provincia ad avere le carte in regola in materia di sicurezza. È iniziata in questi giorni l'installazione della segnaletica per l'indicazione delle aree di attesa e di ricovero o accoglienza della popolazione e quelle di localizzazione del centro operativo comunale. Nella prima fase, la popolazione riceverà i primi generi di conforto per poi essere sistemata nelle aree di ricovero. Sono sedici le aree di attesa, tre delle quali immediatamente a ridosso del centro storico: piazza Elena, piazza Nassirya, Aringo, parcheggio via Roma, Castelnuovo, via colle, Verdara, via Campo Isabella, Colle Prato, via Costa Cavalieri, Camiciola, Aravecchia, Rofaio-Cese, Farnete, La Piana e Campo dei Galli-Colle Piano d'emergenza: l'assessore lavora sul fronte dell'informazione Viso. Le zone di accoglienza sono invece il parcheggio di via Ricorno, il parcheggio di via Circonvallazione e il campo sportivo di via Colle Campano. Per quanto riguarda il Centro Operativo Comunale -ha spiegato l'assessore al ramo Diño Belli abbiamo istituito la sede presso i locali della scuola dell'Infanzia Colle Campano, secondo i criteri stabiliti. Un luogo lontano dal centro storico, ma vicino a una viabilità facilmente percorribile e non passibile di interruzione per crolli di edifici. Presenta, inoltre, spazi che garantiscono riunioni, comunicazioni, funzioni di supporto e quant'altro. Oltre al Coc sono stati individuati gli altri edifici strategici: il municipio, la stazione dei carabinieri e la sede della Protezione Civile in via Casteinuovo. Dopo aver completato l'installazione della segnaletica verrà organizzata un'assemblea pubblica per illustrare il Piano di Emergenza alla popolazione. Il piano è consultabile e scaricabile dal sito istituzionale dell'ente. Ale Cinelli -tit_org- Piano d' emergenza:assessore lavora sul fronte dell informazione

Castiglione d'Orcia**Protezione civile Esercitazione a Gallina***[Redazione]*

Castiglione d'Orcia In programma sabato "Amiata Val d'Orda 2018", la sesta esercitazione di protezione civile organizzata dal centro intercomunale dell'unione dei comuni Armata Val d'Orcia e e comprendente i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico d'Orcia. L'esercitazione, quest'anno, sarà principalmente dedicata al volontariato locale che, in questi ultimi mesi, tramite il nuovo referente intercomunale (Pietro Valenti della Misericordia di Campiglia d'Orcia), si è dedicato alla sistemazione e al miglioramento dell'organizzazione dei locali del centro intercomunale di Gallina. -tit_org-

Il ministro Costa: ci sono le condizioni per l'emergenza nazionale. Caccia al piromane: nei video un'auto sospetta

Quel che resta del Monte Serra = Domate le fiamme Come una liberazione dopo 45 ore di lotta

Due notti e due giorni in battaglia, poi la svolta. Ora la paura per i focolai L'assessore di Calci: Venite a controllare che chi promette mantenga

[Marzio Fatucchi]

D ministro Costa: ci sono le condizioni per l'emergenza nazionale. Caccia al piromane: nei video un'auto sospet Quel che resta del Monte Sem L'annuncio dei vigili del fuoco dopo 45 ore al fronte: Le fiamme sono spento Domate le fiamme Come una liberazione dopo 45 ore di lotta Due notti e due giorni in battaglia, poi la svolta. Ora la paura per i focolai L'assessore di Calci: Venite a controllare che chi promette mantenga dal nostro inviato Marzio Fatucchi NÀP (PISA) La lotta è durata 45 ore fino a quando, ieri, poco prima delle 19 i vigili del fuoco hanno dato la notizia che tutti, alle pendici del monte Serra, aspettavano: Le fiamme vive sono spente. Anche se la bestia non si fa uccidere così facilmente: Due Canadair resteranno anche domani (oggi, ndr), c'è sempre la possibilità che qualche focolaio riparta. Ci vorranno due settimane a bonificare il bosco; una, se prima pioverà. Per come si erano messe le cose è andata bene tirano un sospiro di sollievo i sindaci di Calci e Vicopisano, Massimiliano Ghimenti e Juri Taglioli. Ma prima di arrivare alla svolta dei Canadair e degli elicotteri, tra cui il prodigioso 864, c'è voluta una seconda, lunghissima, notte in difesa. Riavvolgiamo il nastro: nel buio la strada che sale verso il monumento ai Caduti del Vega si inerpica, passa dal ristorante Cristalli, diventa sterrata. I mezzi della Misericordia di Orciano Pisano e Lorenzana, dell'Anpas di Rosignano, della Racchetta passano accanto a due ali di bosco fitto. Fumo e polvere sono più densi di una nebbia. Ai lati si vedono pic cole fiamme. Poi, l'orizzonte diventa rosso. È ripartito 'sto maledetto vento, si irrigidiscono i volontari srotolando i tubi per provare a raffreddare il fronte che sale dal lato della montagna che da su Buti. Raffreddare, mentre il calore del fuoco che vedi da lontano ti aggredisce portato dal vento. Poi, la bestia si presenta in faccia, a pochi passi: sale sopra le chiome, a io metri, si spinge verso il cielo, copre la luna con tutte le tonalità possibili di rosso. Si vede solo la sua fiamma. Di Erika, Daniele, Fausto, Claudio, Jonny si percepiscono le silhouette mentre sparano l'acqua, usano i flabelli, fruste di metallo per soffocare la bestia. Ma dopo mezz'ora, vince lei. E Andrea ricorda a tutti: Vedi che abbiamo fatto bene a mettere i mezzi in uscita?. In uscita verso la fuga. Perché nella lotta contro l'incendio che, in quel momento, da ormai 28 ore sta distruggendo centinaia di ettari di boschi e uliveti sul Monte Serra, tra Calci e Vicopisano (ieri sera, il bilancio salirà a 1.400), andarsene è necessario, a volte. Consente di provare a frenare di nuovo la bestia. Qualche metro più indietro. A Lombardona, così si chiama il luogo, la battaglia pare persa, ma ha fatto anche perdere tempo alla bestia. Dalla radio si segnalano altre sconfitte, al cune vittorie. Il fronte però più importante, alle 2 di notte, è quello di Noce. È il lato verso Vicopisano del complesso del Monte Serra. Quello dove martedì notte hanno sfollato 400 persone. Il sindaco Juri Taglioli è al centro operativo di Calci, parla con il collega Massimiliano Ghimenti. Hanno tutti e due la barba lunga, non dormono da più di un giorno. Non ci siamo riusciti: il fuoco lavora. Il fuoco lavora perché vive anche sottoterra, brucia da dentro i tronchi, resta nel sottobosco e poi, alla folata più forte, esce. Le riprese, si chiamano. Ci passi accanto, mentre vai via, e ti sembra di vedere un cimitero in lontananza, tanti piccoli lumini. Ma non sono fuochi fatui, basta un colpo di vento e prendono vita. Trenta squadre della Protezione civile nel corso della notte si mettono in posizione, pronte a partire e dar mano forte ai 120 vigili del fuoco ancora al lavoro. C'è da difendere strade, altri uliveti, ma soprattutto case. Chi gestisce radio base e smista gli interventi conosce questo territorio, indirizza, ma ormai si capisce che molte abitazioni saranno danneggiate. Due bomboloni del gas sono lambiti dalle fiamme, ora sono in sicurezza, gracchia la radio. Dopo una giornata in cui 5 Canadair e tre elicotteri hanno provato a fermare i 4 fronti partiti dal propagarsi dell'incendio nato a San Giusto, la notte quando volare non si può i volontari ed i vigili del fuoco hanno un solo obiettivo: evitare che la situazione peggiori. Arginare. Epperò anche di notte, le squadre ci provano, a colpire la bestia. Ma un vigile, 30 anni di

esperienza, racconta: La prima notte, l'incendio era così enorme e così veloce che a parte salvare qualche casa, potevamo solo stare a guardare. Il giorno dopo la bestia non è così potente ma resta veloce. Un brivido corre al centro operativo. Una squadra comunica che abbiamo il fuoco avanti e dietro, non sappiamo cosa fare. Via, via, subito!, urla Giovanni Sandroni strappando il microfono della radio. L'assessore alla protezione civile di Calci, quando quegli uomini superano la lingua di fuoco che li blocca, tira un sospiro. Via radio Una squadra chiede aiuto Abbiamo il fuoco davanti e dietro, non sappiamo cosa fare Via via subito!, il grido dal centro di controllo spiro di sollievo. Era già successo, la prima notte, che due squadre restassero circondate. La guerra continua. Alle 2,29 arriva la conferma: le fiamme sono in zona Noce. Puoi essere più preciso. Lungo monte, le fiamme hanno scavalcato. C'è modo di arrivarci?. Noi no, c'è una casa e una macchina. Ripartono altre squadre, si chiede l'intervento dei vigili del fuoco. Il direttore delle operazioni apre la mappa sul pc: In quella zona, ci sono altre case?. Sì, è un punto nella cartina, potrebbe essere attaccata dal fuoco. Passa mezz'ora e al centro operativo uno degli operatori, uscito a fumare una sigaretta dopo un caffè (ne hanno preparati almeno 700) urla: Ha ripreso il Fossone. I bagliori rimbalzano da dietro il crinale che si vede da Calci guardando la vetta del Monte Serra. Se entra dentro al Fossone fa tutto il versante, si teme. Ma intanto dalla radio si sente anche altro: cade un albero, blocca un pick up, qualcuno può venire a toglierlo? Dobbiamo rientrare per fare rifornimento d'acqua. La notte scorre con continue tensioni. Ritornano squadre, si danno il cambio. Claudio dell'Humanitas riempie l'autocisterna di acqua, la devo lasciare piena per chi arriva al prossimo turno. Anche quando l'incendio sarà spento qui sanno che non sarà finita. C'è chi spera che piova, chi no. Perché se piove c'è un altro rischio, la caduta di ceneri, tronchi, terra verso valle. È il prossimo fronte: venite qua a vedere se tutti quelli che promettono lo faranno, a partire da bonifiche e lavori di messa in sicurezza idraulica chiede Sandroni ai cronisti. Alle 4 si scopre che la battaglia alla Lombardona è ripresa, ci mancano io metri da spegnere, mandate qualcuno. È l'alba. Al centro operativo tornano altri volontari per i cambi: per chi va a letto e chi parte, qualcuno porta sfoglie e brioche. Si sente il rumore dei Canadair, degli elicotteri. Tutti guardano al cielo, c'è speranza. La guerra prosegue, la battaglia la sera sarà vinta. Ma ora ci sarà la guerriglia dei focolai. E della bonifica. (ha collaborato Elena Zunino) â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Quel che resta del Monte Serra - Domate le fiamme Come una liberazione dopo 45 ore di lotta

L'AMBIENTE

Quattrocento anni di storia ridotti in cenere con quegli ulivi = In cenere gli ulivi medicei Ma le radici forse sono salve

[Giulio Gori]

L'AMBIENTE Quattrocento anni di storia ridotti in cenere con quegli ulivi da pagina 2 a pagina 5 Fatucchi, Cori, Innocenti, Zunino In cenere gli ulivi medicei Ma le radici forse sono salve Il fuoco ha distrutto anche gli alberi che erano stati piantati 400 anni fa Le piante erano ultra centenarie, abbiamo perso un patrimonio storico di Giulio Gori CALCI (PISA) I crinali sono terra bruciata, i pini sono quasi tutti scomparsi. Del Monte Serra resta solo il cappello, gli antichi castagni sulla sua sommità. Ma in basso, il danno ambientale più grave sono gli uliveti andati in fumo. Secondo l'assessore alla protezione civile di Calci, Giovanni Sandroni, se ci mettiamo anche allevamenti, vigneti, le necessarie bonifiche, parlare di cinque milioni di euro di danni non è un azzardo. Dei 1.400 ettari di vegetazione che non ci sono più, circa un quinto era coltivato a ulivo. A dirlo è il vicepresidente pisano di Cia - Agricoltori italiani, Francesco Elter: Al di là del danno economico, forestale e agricolo, c'è anche un danno storico, sociale e cultura le incalcolabile. C'erano uliveti, che sono bruciati, che facevano parte del convento storico di Nicosia. Erano ulivi secolari, medicei, impianti che risalgono al Seicento. Al convento, il campanile scandisce le ore, ma le porte sono chiuse col lucchetto, il chiostro è invaso dalla vegetazione. La zona è verde, è stata lambita dall'incendio, ma non colpita. Eppure, l'uliveto che domina dall'alto l'antico complesso è bruciato. Gli esperti lo chiamano spotting, la notte tra lunedì e martedì l'incendio lanciava lapilli infuocando isole di bosco anche lontane duecento metri dal fronte. Lì, in quel cerchio, la terra annerita dalle fiamme è così secca che frana sotto i piedi. E in mezzo agli ulivi più giovani, quelli ancora verdi che il fuoco ha ignorato, lasciandoli vivi epiedi, ci sono a terra pezzi di tronco larghi oltre un metro: sono quelli più antichi. Non resta traccia delle foglie, dei rami, solo brevi carcasse nere, svuotate. Quando brucia una pianta di 400 anni, se le radici sono sane, si può provare a riallevare la pianta - spiega ancora Francesco Elter L'unica speranza è quella. Ma dovremo valutare con calma il danno che hanno subito gli ulivi medicei. La soluzione, se le radici dovessero essere ancora sane, risparmiare dal fuoco, sarebbe un impianto di talea. Perché a Calci la specie di ulivo che viene coltivata, dal Seicento in poi, è sempre la stessa, il Cultivar dei Monti Pisani. La sorte degli ulivi medicei è appesa a un filo, come quella dell'antico convento agostiniano. A fondarlo, nel 1263, fu Ugo da Fagiano. Pisano di origine, era stato vescovo a Nicosia: tornato nella sua terra aveva deciso di dedicare la struttura alla Capitale di Cipro, in cui aveva operato per molti anni. Fu dopo la fusione cinquecentesca con i Canonici regolari, che gli ulivi medicei sopravvissuti fino a tre giorni fa furono piantati. Poi il convento, in epoca post napoleonica passò ai frati francescani. Fino al definitivo abbandono, nel 1970. Da qualche anno, a Calci c'è un'associazione, Nicosia Nostra, che si occupa di far vivere le aree verdi e il boschetto attorno al convento. (Quegli ulivi sono un patrimonio storico - dice il presidente Sandro Bernardini Noi cerchiamo da anni di tenere in buone condizioni le aree verdi, abbiamo fatto un crowdfunding per fare sì che il boschetto diventasse un'area didattica. L'incendio per noi è un colpo duro. La speranza, ora, è affidata alle verifiche sulle radici degli ulivi che verranno fatte nei prossimi giorni. Dopo una bruttissima notizia, speriamo che ne arrivi una lieta, anzi due: il Ministero dei Beni culturali da un po' di tempo ha stanziato delle risorse per salvare il convento di Nicosia dal rischio di crollo. A Calci tutti contano che i lavori possano iniziare a breve. Bisogna salvare 750 anni di storia. RIPRODUZIONE RISERVATA La speranza Se sotto terra qualcosa si è salvato proveremo a riallevare gli alberi Ma dovremo valutare con calma che danno abbiano davvero subito -tit_org- Qua

Quattrocento anni di storia ridotti in cenere con quegli ulivi - In cenere gli ulivi medicei Ma le radici forse sono salve

Costa: possibile lo stato d'emergenza nazionale

[Redazione]

U ministro e l'emergenza I danni derivati dall'incendio sul monte Serra (1.400 gli ettari di bosco andati in fumo) ammonterebbero secondo una primissima stima a 5 milioni di euro. ministro dell'Ambiente, Sergio Costa ha dichiarato a Radio 24: La decisione va presa al Viminale ma ci sono le condizioni per una dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Aeroporto riaperto Riapre l'aeroporto di Pisa dopo che ieri è rimasto chiuso fino alle 19 per lasciare lo spazio aereo libero ai Canadair, con alcuni voli cancellati e altri riprogrammati nella serata. Il vento forte ha creato disagi anche a Peretola costringendo Costa: possibile lo stato d'emergenza nazionale molti aerei in partenza a ridurre il carico lasciando a terra per ogni volo, tra i 20 e i 50 passeggeri, dirottati a Bologna. Ordinanze revocate Il sindaco di Calci ha revocato tutte le ordinanze di evacuazione, mentre quello di Vicopisano per precauzione rispetto a possibili focolai le ha mantenute per una quarantina di case sul monte Serra. Oggi le scuole saranno regolarmente aperte. Le forze in campo Tra Vigili del fuoco e volontari, ieri erano al lavoro circa 250 persone, 5 canadair e due elicotteri inviati dal Dipartimento di protezione civile nazionale e 5 elicotteri della flotta aerea regionale. Pochi gli sfollati A Calci gli sfollati, dopo il rientro nelle case evacuate la prima notte, sono una decina. A Vicopisano circa un centinaio, ma solo una persona ha avuto bisogno di essere accolta al palazzetto dello sport. Martedì il summit Per martedì 2 ottobre è previsto l'incontro della Regione con gli enti coinvolti dal rogo per stabilire gli interventi di bonifica urgente del bosco per evitare che i detriti possano provocare alluvioni con l'arrivo delle piogge. Vietata la caccia La Regione ha anche emanato un'ordinanza per vietare la caccia sui monti Pisani, per proteggere gli animali scampati all'incendio. -tit_org- Costa: possibile lo stato emergenza nazionale

Incendio dei capannoni in zona Ontanese Neri e Verri interrogano il sindaco

[Francesco Marzoli]

Chiesta chiarezza sulla possibile presenza di sostanze inquinanti FRANCESCO MARZOLI Quali sostanze sono state sprigionate nell'aria durante l'incendio divampato la scorsa settimana in via Ontanese, alla periferia di Lariano? È questa la domanda che si sono posti due consiglieri comunali d'opposizione - Ilaria Neri e Sabrina Verri -, che hanno protocollato un'interrogazione al sindaco al fine di fare chiarezza sul rogo che ha distrutto due capannoni. La combustione di non precisati materiali e soprattutto del famigerato eternit provoca un danno rilevante alla salute dei cittadini - si legge nell'interrogazione -. Per questo chiediamo se l'amministrazione abbia stabilito un contatto con la Asl e i vigili del fuoco per monitorare la situazione a seguito dell'incendio e se sia stato informato circa i campioni di materiale prelevati per l'analisi e la ricerca di eventuali inquinanti. In più, i due consiglieri chiedono se il Comune abbia richiesto una bonifica immediata, al fine di scongiurare il rischio di una ulteriore dispersione di materiali nell'ambiente. Infine, qualora venisse accertata la combustione di eternit, Neri e Verri hanno chiesto di valutare il divieto di consumo dei cibi prodotti nelle zone attigue ai capannoni distrutti dal rogo, ma anche di disporre la pulizia delle strade con forti getti d'acqua per eliminare le fibre d'a mianto. Ovviamente, i due esponenti della minoranza chiedono anche di informare prontamente la cittadinanza, ma anche chi generalmente frequenta via Ontanese e le sue pertinenze. Il Comune di Lariano -tit_org-

Prevenzione sismica Domenica l'appuntamento in piazza Garibaldi

[Redazione]

Prevenzione sismica Domenica l'appuntamento in piazza Garibaldi i C'è anche Sonnino tra i Comuni che domenica 30 settembre ospiteranno "Diamoci una scossa", la giornata nazionale della sicurezza sismica. L'Italia, come sottolineato da terremoti che negli ultimi anni si sono trasformati in tragedie, presenta ancora molte lacune sotto il profilo della sicurezza degli edifici, soprattutto se si guarda alla solidità di quelli costruiti qualche anno fa. E abitare in una casa sicura può fare tutta la differenza del mondo in caso di terremoto. L'iniziativa "Diamoci una scossa!" nasce proprio per questo. Come in altre 500 piazze italiane, anche a Sonnino - in piazza Garibaldi dalle 10 alle 17 - saranno presenti architetti e ingegneri esperti in prevenzione del rischio sismico per incontrare i cittadini e dare informazioni sulla sicurezza della casa e sulle agevolazioni fiscali disponibili per apportare delle migliorie a costo quasi zero anche fissando un sopralluogo tecnico gratuito presso la propria abitazione. L'amministrazione comunale di Sonnino, guidata dal sindaco Luciano De Angelis, è stata tra le prime ad aderire alla proposta arrivata dagli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri, enti che grazie ai tecnici volontari porteranno l'iniziativa prima nelle piazze italiane e poi, a novembre, nelle abitazioni dei cittadini che avranno chiesto il sopralluogo gratuito. Maggiori informazioni sull'iniziativa gratuita sono disponibili su www.giornataprevenzionesismica.it. L.M. -tit_org- Prevenzione sismica Domenica appuntamento in piazza Garibaldi

Dieci anni insieme alla protezione civile

[Redazione]

Dieci anni insieme alla protezione civile. Tommaso Ciarmatore traccia un bilancio dell'attività di assessore SIMONE DI GIULIO. Avviandomi a fine mandato, dopo dieci lunghi anni, per l'ultima volta ho avuto l'onore di avere accanto tanti volontari nella processione del nostro patrono San Pio. Tutti insieme abbiamo affrontato un percorso tortuoso, fatto di gioie e dolori, pieno di difficoltà e momenti delicati, fatti di fatica trasformata in piccole soddisfazioni, momenti di sconforto e di reciproca paura, tra le fiamme, tra le macerie. Nei luoghi delle tragedie abbiamo letto negli occhi di tante persone il dolore e la sofferenza, ma con umiltà e impegno ci siamo sempre prodigati nel portare coraggio e speranza, senza chiedere nulla in cambio. Si apre così una nota cui ha deciso di affidarsi Tommaso Ciarmatore, assessore delegato alla Protezione civile del Comune di Roccamare, che ha tracciato un bilancio del suo mandato, dieci anni intensi nei quali spiega - ho preso decisioni talvolta giuste, altre volte sbagliate, ma sempre con il cuore rivolto agli ultimi, per regalare un sorriso. E questo si realizza solo attraverso una grande squadra, con l'unione e la passione; questo diventa possibile solo quando si comprende il valore del volontariato. Nella nota ci sono ringraziamenti per coloro che lo hanno sostenuto in questi anni, gli amici che non ci sono più, gli amministratori locali, le varie associazioni che hanno collaborato per tutelare il territorio, ma in particolar modo i ragazzi: Tanti ne ho visti crescere in questi dieci anni, alcuni sono di uomini, altri già lo erano e altri lo saranno presto, altri ancora hanno scelto strade diverse, ma per me resteranno sempre i 'miei volontari' ed è loro che mi rivolgo chiedendo di portare avanti con orgoglio e dignità il buon nome della protezione civile. Tommaso Ciarmatore coi volontari della protezione civile di Roccamare -tit_org-

Mille ettari di alberi in cenere ma l'incendio è (quasi) domato

[Riccardo Chiari]

MONTI PISANI IN FIAMME Mille ettari di alberi in cenere ma l'incendio è (quasi) domo RICCARDO CHIARI I La notizia che tutti aspettavano arriva alle sei del pomeriggio: l'incendio è quasi completamente domato. Ad annunciarlo, ed è giusto così, sono i Vigili del fuoco, che per due giorni interi si sono dannati l'anima per arginare le fiamme che hanno devastato un migliaio di ettari dei Monti Pisani. Del maxi rogo resta attivo solo un fronte di fuoco, sul crinale verso Vicopisano, ma anche questo è stato messo sotto controllo. Così come non desta più preoccupazione l'altro incendio che si era sviluppato nella notte a pochi chilometri di distanza, nella Valle del Serchio presso Vecchiano, e che ha fatto terra bruciata di una quarantina di ettari di bosco. Il comunicato ufficiale dei Vigili del fuoco fotografa una realtà che, pur lentamente, fa uscire migliaia di persone dall'emergenza: Per l'incendio di Calci (quello principale, ndr) l'intervento dei mezzi aerei ha posto sotto controllo le fiamme. Le squadre intervengono per l'estinzione di focolai di ripresa che si manifestano nelle aree già bruciate. So no in corso inoltre verifiche sulle condizioni di alcuni impianti che utilizzano gpl, e presso le abitazioni che sono state coinvolte dal calore dell'incendio, per favorire il rientro delle famiglie in condizioni di sicurezza. A riprova dell'evoluzione positiva della situazione il sindaco di Calci, Massimiliano Giumenti, avvisa sui social network i propri concittadini: Oltre al ritorno a casa degli sfollati, già avvenuto oggi, domani le scuole saranno tutte aperte. Quanto all'ultimo fronte attivo del rogo, quello sul lato orientale in direzione di Vicopisano e Buti, la relativa tranquillità dei Vigili del fuoco e delle squadre antincendio è legata al fatto che le fiamme non aggrediscono più le chiome degli alberi, limitandosi a bruciare un sottobosco su cui peraltro Canadair ed elicotteri hanno versato, anche nel corso di questa giornata, autentici fiumi d'acqua. Nel complesso la battaglia contro le fiamme ha visto impegnati, oltre ai vigili del fuoco, circa 700 tra operai forestali e volontari, addestrati alla lotta attiva contro gli incendi boschivi in un centro di formazione regionale nel Senese. Al tempo stesso sono stati decisivi i cinque Canadair, i due elicotteri della Protezione civile nazionale e i cinque elicotteri della flotta aerea regionale che anche ieri sono entrati in azione dalle 7 del mattino, appena spuntata l'alba. Intanto vanno avanti le indagini per dare un nome al piromane, o ai piromani, che hanno devastato luoghi di rara bellezza, bruciando almeno un migliaio di ettari di boschi, vigneti e olivete. Non c'è una lista di sospettati, il fascicolo è ancora contro ignoti, ha voluto precisare il comandante provinciale dei carabinieri, Nicola Bellafante, al termine di un summit in prefettura. L'inchiesta della magistratura, diretta dal pm Flavia Alemi e condotta dai carabinieri forestali, procede senza scartare alcuna ipotesi - ha aggiunto Bellafante - ma al momento non ci si sono sospettati. Naturalmente stiamo acquisendo tutte le informazioni possibili, lavorando attraverso il controllo del territorio, identificando persone e sentendone altre, ma non si può dire che vi sia già una lista di persone sospettate di aver appiccato il fuoco. Tra gli sfollati che sono già potuti tornare a casa ieri ci sono quelli di Montemagno, la frazione di Calci che domina l'intera Val Graziosa. Purtroppo alcune abitazioni, tra quelle più isolate e circondate da bosco e oliveti, sono andate completamente o parzialmente distrutte, mentre per fortuna il nucleo centrale del paese è stato risparmiato dalle fiamme. Nel complesso sono ancora 430 gli sfollati per colpa dell'incendio, nel solo comune di Vicopisano sono 130, anche perché questa è la zona dove il rogo è sotto controllo ma continua a far paura. Ancora focolai tra Vicopisano e Calci Un altro rogo notturno nella zona di Vecchiano -tit_org- Mille ettari di alberi in cenere ma incendio è (quasi) domato

Norma stralciata Sisma, salta la proroga del commissario

[Redazione]

Primo Piano ROMA La proroga del commissario per il terremoto del Centro Italia probabilmente non comparirà più nel decreto del ponte di Genova dove era stata inserita in un primo momento, ma potrebbe finire nelle legge di bilancio. Il nuovo orientamento del governo sarebbe stato deciso dopo avere fatto due conti. L'ufficio del commissario, infatti, alimenta sul territorio colpito dall'ultimo sisma, circa mille stipendi pari a oltre 60 milioni di euro. In scadenza al 31 dicembre del 2018, la proroga del commissario del sisma (attualmente l'incarico è rimasto a Paola De Micheli) è di due anni per un totale di 120 milioni. Una voce di spesa che quindi appesantirebbe troppo il decreto del ponte. Salterà così, almeno per il momento, anche l'idea di dare vita ad un "doppio cratere" separando i Comuni colpiti più leggermente da quelli dove le distruzioni sono state molto ampie o che restano soggetto a possibili disastri ambientali come frane o alluvioni di corsi d'acqua non irreggimentati. Il terremoto ad Amatrice -tit_org-

Posti letto per gli sfollati E stalle per cani e cavalli

Si moltiplicano sul web le offerte di aiuto ai pisani

[Irene Carlotta Cicora]

Posd letto per gli sfollati E stalle per cani e cavalli Si moltiplicano sul web le offerte di aiuto ai pisani di IRENE CARLOTTA CICORA ERA già successo in occasione dell'alluvione che un anno fa mise in ginocchio Livorno. Le catene di solidarietà avevano corso più veloce che mai, permettendo a quanti volessero rendersi utili di attivarsi in tempi brevi. Adesso accade ancora, con i livornesi che si prodigano per dare aiuto e sostegno ai 'cugini' pisani. In molti si offrono - tramite i social - di offrire un riparo non solo alle persone, ma anche agli animali, anch'essi 'sfollati' da allevamenti e stalle distrutti dalle fiamme. Si mettono a disposizione ricoveri per tutte le taglie, dal piccione al cavallo. Passando per asini, pecore e cani. C'è chi si fionda anche di mettere a disposizione i propri mezzi di trasporto per condurli al sicuro. La macchina dei soccorsi - con i vigili del fuoco, i Canadair e gli elicotteri oltre ai moltissimi volontari - si è già messa in moto. In queste ore ferve l'attività per predisporre gli aiuti sul campo non appena le fiamme saranno domate, a cominciare dai generi di prima necessità. Sono in contatto con il responsabile della Protezione Civile di Lari, Alessandro Salottini, che mi ha comunicato come al momento loro ovviamente si trovino in grande emergenza - racconta Mirko Voliani - Ma in settimana prossima mi ricontatterà per far sapere che cosa serva, ho anche dato la mia disponibilità a svolgere nel tempo libero lavori manuali e di pulizia. Voliani, tramite il gruppo 'Sei livornese se...' sta organizzando e 'reclutando' volontari per poi convogliare materiali e sforzi tramite le Misericordie sul territorio. Mi hanno già contattato in molti per dare la di sponibilità - prosegue - La miglior cosa, per evitare di sprecare energie, è coordinare le forze. Siamo solidali e vicini ai nostri amici pisani, colpiti da un disastro. Anche gli alloggi per gli sfollati vengono messi a disposizione da molte strutture, come l'agriturismo Ca' Lo Spelli. ABBIAMO parlato col sindaco di Collesalveti per veicolare questa disponibilità che diamo, non solo per gli appartamenti ma anche per il ricovero animali - spiega Martina Sassetti - Abbiamo stalle, paddock per cavalli e possiamo ospitare animali più grandi. Se qualcuno non riesce ad arrangiarsi con amici e parenti può contattarci. IL NUOVO DIVIETO DA OGGI AL 10 OTTOBRE UN NUOVO PERIODO A RISCHIO INCENDI CHE VIETA ACCENSIONE FUOCHI E ABBRUCIAMENTO DI RESIDUI VEGETALI IL LUNGO RECUPERO AMBIENTALE C) VORRANNO ALMENO 15 ANNI PER RIVEDERE I BOSCHI ANDATI A FUOCO. CON DANNI AL TURISMO ALL'AMBIENTE. ALL'ECONOMIA E AL LAVORO Sono decine e decine le squadre di volontari che dalla notte di lunedì si stanno alternando per il supporto logistico o per l'antincendio boschivo EMERGENZA La palestra di Calci ha accolto molti degli sfollati Social network Il passaparola e l'offerta di aiuto corre soprattutto sui social network, dove privati cittadini e strutture ricettive come agriturismi aprono le porte a chi è in difficoltà -tit_org-

TRE FOCOLAI TUTTI NEL PERUGINO**Perugia - Garage, sterpaglie e pure un'auto Una giornata di `fuoco` per i vigili***[Redazione]*

TRÉ FOCOLAI TUTTI NEL PERUGINO Garage, sterpaglie e pure un'auto Una giornata di 'fuoco' per i vigili -
PEÄUGM- GIORNATA di fuoco ieri nel perugino. Tré i focolai che, in diversi momenti, sono divampati in punti diversi e in situazioni assolutamente diverse l'una dall'altra. Il primo incendio si è verificato nella notte tra martedì e mercoledì nell'annesso di un'abitazione di San Nicolo di Celle. La struttura era usata in parte come garage e in parte come ripostiglio, e quest'ultimo è andato completamente in fumo. Fortunatamente i proprietari non sono intervenuti in nessun modo e hanno atteso l'arrivo dei vigili del fuoco che in qualche ora hanno domato le fiamme. IERI mattina invece, complice anche il forte vento che continua a soffiare in tutta la provincia, è andato a fuoco un campo di sterpaglie nella zona di strada dei Loggi. Sul posto hanno lavorato due squadre dei vigili del fuoco per qualche ora per riportare la situazione alla normalità. Sempre a San Nicolo di Celle, ieri pomeriggio ha preso fuoco un'auto a benzina. Anche in questo caso fortunatamente non ci sono stati feriti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per tutti i rilievi del caso. -tit_org- Perugia - Garage, sterpaglie e pure un'auto Una giornata di fuoco per i vigili

Monte Serra, distrutti 1.400 ettari dieci anni per riavere la vegetazione = Drammatico bilancio del rogo distrutti 1.400 ettari di bosco

[Luca Serranò]

Monte Serra, distrutti 1.400 ettari dieci anni per riavere la vegetazione Chi può rientra a casa dopo l'incendio: "Sembra la luna". Per ora non c'è la lista di sospetti paginen eIII -...-

./ r^r~\~r\ r^ ^\~\ li^~\^~r~\ r~\ r~^r~\c't^ \ ^~7\ r~\^r\

La montagna ora è tetra e arsa odore di bruciato e desolazione

[Laura Montanari]

La montagna ora è tetra e arsa cruciata e desolazione odoreLe fiamme hanno fatto strage di alberi, verde e sottobosco Camminano lenti gli abitanti che vanno a riappropriarsi delle case Dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, CALCI (Pi) Il bosco è muto e nero. Non ci sono cinguettii, soltanto il rumore del legno bruciato che si sbriciola sotto la suola delle scarpe. Le fiamme hanno fatto strage del Monte Serra, degli olivi, dei sentieri, delle conifere. È una morte nera e secca quella calata su parte della montagna. A chiazze, come se la furia dell'incendio ogni tanto concedesse una tregua. Certi terreni ripuliti dai cespugli e certi terrazzamenti, sono diventati l'ultimo baluardo di resistenza del verde. Montemagno, frazione di Calci. Salgono a piedi, per le vie strette del paese che poi diventano strade sterrate e viottoli che si arrampicano e portano ai casolari sparsi sul crinale. L'emergenza è finita, adesso si va per il deserto. Salgono piano dopo mezzogiorno, con le borse nelle mani, gli abitanti di questo posto che per un giorno e mezzo è stato flagellato dal fuoco. Si riappropriano delle case rimaste in piedi, riaprono le finestre, si guardano con l'aria spersa intorno come se non riconoscessero il posto. Sembra di essere sulla luna dice una signora londinese che quattro mesi fa ha scelto di venire a vivere quassù: Comprerò lo stesso casa promette. Un agricoltore guarda il campo che era un frutteto: Ci vorranno dieci anni a rimettere le cose a posto, non so se ne avrò la forza. Chi racconta che aveva finito di pagare il mutuo e adesso ha perso la propria casa. Secondo una prima stima del Comune sono sette o otto le abitazioni danneggiate gravemente dalle fiamme o distrutte. C'è quella di un giornalista, quella di un medico, quella di una signora tedesca. Poi c'è tutto quello che non si vede più, quello che le fiamme appiccate da una (o più) mani criminali ha sottratto a tutti: gli alberi, la pineta, i muschi, l'odore della menta, gli animali che vivevano su questo pezzo di montagna. Ora c'è questa aria bruciata e acre che si appiccica ai maglioni e ai capelli. Piange una ragazza con un piercing al naso e uno zainetto in mano, si guarda intorno e con una mano fa un cenno come a dire: Ti servono proprio delle parole?. No, non servono. C'è questo silenzio così pesante intorno e le antenne cadute dai tetti, i fili della luce per terra, ci sono le bombole del gas lasciate fuori dalle case per paura che il fuoco le facesse esplodere fra i muri. C'è lo scheletro di un patio, pezzi di vasi, resti di sdraio, di attrezzi agricoli. L'incendio mi ha portato via tutte le mie cose, i ricordi, i libri, le fotografie dice Andrea, uno di quelli che ha perso la casa. Una signora che ha avuto di recente un trapianto e che è rimasta senza casa ha raccontato a Claudia Ricotta, la vicesindaca che vuole ricostruire tutto e in fretta. Ci sono mille storie di coraggio e solidarietà, di gente che si è aiutata a scappare dal fuoco che alla Verruca si è mangiato un intero bosco in pochissimi minuti e dietro di sé ha lasciato soltanto cenere. Gli olivi bruciano dall'interno del tronco dice un pensionato salendo lungo la strada che porta ai Ronchi, a Pietrasanta, a Castelmaggiore. Grumi di case, nemmeno frazioni di Calci. Vanno ancora avanti e indietro per le strade del Monte Serra le jeep della Protezione civile, quelle dei vigili del fuoco e dei volontari antincendio che si sono dati i turni per combattere una battaglia impari contro le fiamme alimentate da un vento che spirava l'altra notte anche a cinquanta chilometri l'ora. I forestali hanno fatto dei sopralluoghi a campione, hanno trovato qualche scoiattolo morto, qualche serpente. Non lasciateci soli - raccomanda una signora chiudendo la porta della sua casa a Calci - bisogna che cominci subito la bonifica di questa terra perché se piove qui viene giù di tutto. E poi la gente di cosa vive senza la terra?. La ferita è fresca e il dolore acuto: Verranno lo stesso i turisti?, Senza olive, senza raccolti come faremo?. Voci sparse dal Monte Serra. Le sentite da lì? Il bosco desertificato Alcune immagini del bosco divorato dalle fiamme come appariva eri mattina -tit_org-

Rossi: contro l'abbandono ripartiamo dalle comunità del bosco

[- L. Monti]

Rossi: contro l'abbandono ripartiamo dalle comunità del bosco Il governatore propone un progetto pilota proprio nei luoghi del disastro: gestione comune delle aree. La scuola per i tecnici a Monticiano Dalla nostra inviata CALCI Bisogna prepararsi ai cosiddetti incendi di sesta generazione, quelli che hanno una straordinaria forza distruttiva. Gli effetti del cambiamento climatico rendono il territorio più esposto alle devastazioni del fuoco per questo le comunità sul territorio devono prepararsi. Possiamo ripartire dalle comunità del bosco dice Enrico Rossi che è tornato nel Pisano, sui luoghi così duramente colpiti. Guardandosi intorno e conoscendo bene il problema dell'abbandono delle aree verdi (dove gli incendi possono diffondersi più facilmente) lancia una proposta: La Toscana ha approvato una legge regionale che prevede la possibilità per i proprietari di appezzamenti di associarsi per poter affrontare insieme la gestione del bosco e abbattere i costi. Si possono associare i privati con soggetti pubblici. Il progetto pilota potrebbe partire proprio dal Monte Serra dove c'è molto da ricostruire, ma anche tanto territorio da conservare con adeguate manutenzioni, riceppature e altri lavori là dove il fuoco non è arrivato. La legge regionale punta a spingere il privato a fare interventi per mantenere puliti i boschi e ha introdotto il concetto di comunità del bosco. Questa unisce i vari pezzi di terra - spesso gli appezzamenti sono molto frammentati e non sono appetibili per una cooperativa forestale. Se raggiunge invece una certa dimensione, spiega Sandro Pieroni, responsabile della Forestazione regionale, l'appezzamento può essere dato in gestione a chi lo può lavorare. Per far fronte all'emergenza incendi, ha detto Rossi servono anche più operai forestali. L'attenzione della Toscana a questi temi ha radici non recenti, proprio il governatore aveva voluto mettere in agenda la questione degli incendi creando una scuola unica del genere in Italia: un centro di formazione per chi deve spegnere gli incendi. La scuola si trova a Monticiano, in provincia di Grosseto e quest'anno ha formato 900 tecnici provenienti da varie regioni italiane e dall'estero. Dal personale il governatore Enrico Rossi ha seguito le operazioni di soccorso nelle dei vigili del fuoco alla protezione civile. A Calci e a Vicopisano hanno lavorato anche gli analisti degli incendi che hanno un'alta specializzazione e che esaminano una serie di dati: vento e meteo prima di decidere come intervenire sullo spegnimento. Sul Monte Serra hanno operato in questi giorni anche tecnici che per spegnere parte delle fiamme hanno attivato il cosiddetto contro fuoco o "fuoco prescritto": Si tratta di eliminare il combustibile che alimenta il fuoco accendendo un contro fuoco in direzione opposta che blocca il primo spiega Pieroni, Le varie tecniche di spegnimento del fuoco e dell'utilizzo dei vari macchinari fanno parte delle lezioni che si tengono alla scuola dell'anti-incendio grossetana. - l.mont. -tit_org- Rossi: contro l'abbandono ripartiamo dalle comunità del bosco

Scandalo sciacalli = Oro e gioielli rubati tra le macerie Denunciato addetto Picenambiente

[Domenico Cantalamessa]

Oro e gioielli rubati tra le macerie Denunciato addetto Picenambiente Spariti i beni degli sfollati, blitz dei carabinieri. E non è finita di DOMENICO CANTALAMESSA COLLANINE, orologi e alcuni oggetti (Toro in casa. Oltre ad elettrodomestici, utensili di vario genere, attrezzi per il bricolage. E' il 'bottino' recuperato dai carabinieri di Arquata nel corso di una perquisizione domestica effettuata nei giorni scorsi. Gli oggetti trovati e sequestrati appartengono, secondo le ipotesi investigative, ai cittadini di Arquata. Pescara del Tronto, Pretare e altre località colpite dal sisma, ed erano rimasti sepolti sotto alle macerie già dopo la prima, distruttiva, scossa, quella del 24 agosto 2016. Sono stati trovati nell'abitazione di un dipendente della PicenAmbiente - l'azienda che si è aggiudicata nel 2017 il bando per l'affidamento dei lavori di rimozione delle macerie - che si sarebbe impossessato dei beni rimasti incustoditi, anziché restituirli ai legittimi proprietari, molti dei quali hanno perso, oltre alle case, parenti e amici. L'inchiesta portata avanti da carabinieri coinvolgerebbe anche altri soggetti, dipendenti della stessa PicenAmbiente (la società mista partecipata da diversi comuni della vallata e della riviera, tra cui San Benedetto, che si occupa soprattutto della raccolta di rifiuti) e di altre ditte che lavorano nella filiera dei detriti. ERANO STATI gli stessi proprietari degli oggetti a insospettirsi nei mesi scorsi: dopo aver compilato la scheda di individuazione con la quale ogni terremotato era chiamato a spiegare nel dettaglio i beni da recuperare e il luogo in cui presumibilmente si trovavano, si erano accorti che gran parte del materiale era sparito o non veniva loro riconsegnato. A QUEL PUNTO sono partite le segnalazioni ai carabinieri. E pian piano, quelli che sembravano soltanto dei cattivi pensieri sono diventati certezze, perché le prove acquisite dai militari dell'Arma hanno iniziato a portare sempre di più in direzione degli addetti alla rimozione. Così nei giorni scorsi è scattato il blitz nell'appartamento di uno di loro. Il dipendente in questione è stato denunciato a piede libero con l'accusa di furto aggravato. Il valore della merce sequestrata sarebbe di qualche migliaio di euro, ma, come detto, le indagini sono tutt'altro che concluse e non si esclude che siano imminenti altri sviluppi. Anche perché, stando all'elenco e alla mappatura del materiale da recuperare, all'appello mancherebbero ancora molti oggetti, che quindi potrebbero essere finiti nelle mani degli operatori e non in quelle dei proprietari. IL QUADRO DELLA SITUAZIONE Il maxi appalto La Picenambiente si è aggiudicata nel 2017 il bando per la rimozione delle macerie dai paesi delle zone terremotate. IL Svaniti oggetti ritrovati a casa del dipendente dell'azienda I militari di Arquata I carabinieri hanno raccolto le segnalazioni di alcuni sfollati che avevano denunciato la sparizione di alcuni beni e poi hanno dato la svolta all'inchiesta IL LAVORO FATTO... SULLA BASE DELL'ULTIMO AGGIORNAMENTO DI AGOSTO, SONO STATE RIMOSSE 250MILA TONNELLATE DI MACERIE NEL PICENO...E QUELLO DA FARE MANCANO OLTRE 1 DOMILA TONNELLATE CHE SONO CONCENTRATE NEL COMUNE DI ARQUATA IL NODO PESCARA DEL TRONTO SOPRATTUTTO NEL PAESE CANCELLATO GLI INTERVENTI VANNO CONCORDATI CON I PROPRIETARI DELLE ABITAZIONI A TUTTO CAMPO DAI CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE AGLI SMS SOLIDALI: SONO MOLTE LE INCHIESTE SUL FRONTE DEL TERREMOTO PUBBLICO E PRIVATO La Picenambiente ha una compagine sociale pubblica per il 50,41% capitanata dal Comune di San Benedetto, dalla Comunità montana del Tronto, e poi da Grottammare, Monteprandone e via dicendo. L-a parte privata (1.49,59%) è guidata da EcoNord (125,27%) e Deco Spa (21,80%) Il tesoro ritrovato Un ragazzo di 17anni ha ereditato l'oro e della gran quantità di oggetti preziosi recuperati il 3 settembre 2016 sotto le macerie di un'abitazione terremotata di Pescara del Tronto de sono morti i suoi genitori titolari di un Compro Ori Roma. Sul caso la Procura della Repubblica di Ascoli all'epoca aprì un fascicolo con l'ipotesi di ricettazione, ma tutto è stato archiviato; non c'era reato Non erano sciacalli Furono chiamati sciacalli ma non c'erano prove che avevano sottratto dal Campo Rio di Acquasanta beni destinati ai terremotati, anche giocattoli per i bambini. Massimiliano Pietroletti di 47 anni e Stefano Messori di 41, entrambi romani, sono stati assolti dall'accusa furto aggravato. I due vennero arrestati il 3 settembre del 2016 dai carabinieri -

tit_org- Scandalo sciacalli - Oro e gioielli rubati tra le macerie Denunciato addetto Picenambiente

FOLIGNANO I CINQUE STELLE ALL'ATTACCO, IL SINDACO CONTROBATTE**Struttura integrata di Villa Pigna dimenticata Flaiani: No, abbiamo dato priorità alle scuole***[Matteo Porfiri]*

I CINQUE STELLE ALL'ATTACCO, IL SINDACO CONTROBATTE E' POLEMICA, a Folignano, sulle condizioni in cui versa la struttura integrata di Villa Pigna, la cui copertura crollò nel gennaio del 2017 a causa della neve, e probabilmente anche del terremoto. Al suo interno c'era anche il palazzetto nel quale tante società sportive svolgevano le proprie attività quotidiane, alcune delle quali, addirittura, sono state costrette a trasferirsi in altri comuni. Il Movimento Cinque Stelle, in questi giorni, ha attaccato il sindaco Angelo Flaiani, sostenendo che abbia deciso di lavarsene le mani in attesa delle elezioni e della fine del suo mandato. Le spese per la struttura integrata sono comprese nei fondi del terremoto. Quindi questa non necessita, per la sistemazione, di fondi comunali - ha replicato però il sindaco -. Sebbene quindi l'intervento sia a carico della Regione attraverso la protezione civile, non si è intervenuti ancora con la demolizione totale perché si è data priorità alle nuove scuole. Attualmente l'ufficio tecnico sta seguendo contemporaneamente tre scuole, dalle progettazioni alle gare. Proprio in questi giorni è in corso la definizione di una gara per la struttura scolastica di Folignano presso la provincia di Fermo. Inserire altri lavori Subbiici insieme alle scuole significa rallentare la realizzazione delle scuole. Per noi questa è la priorità. Certo, fa brutto vedere quella struttura ma fa ancora più brutto vedere ragazzi andare a scuola in sistemazioni provvisorie. In merito alla struttura occorre ricordare che si è intervenuto immediatamente dopo il dissequestro, qualche mese fa, con una demolizione parziale delle parti più mobili. La demolizione totale si farà prima della fine del mio mandato, almeno questa è la nostra intenzione. La spesa del primo intervento è stata rendicontata alla Regione, particolare sfuggito all'attento consigliere Di Ovidio del Movimento Cinque Stelle - ha proseguito Flaiani -. E comunque, certamente lasceremo al prossimo sindaco qualcosa di cui occuparsi. Di certo non saranno debiti da pagare, scuole da finanziare, cause in corso. Infine, preciso che i fondi regionali non arrivano per sbaglio, bisogna saper gestire l'emergenza e sfruttare l'opportunità. Perché niente vada perso. Questo a Folignano è stato fatto, forse con fortuna o forse per capacità. Matteo Porfiri IL CEDEHENTO Il tetto dell'edificio crollò sotto il peso della neve a gennaio del 2017 GIORNI TERRIBILI La struttura integrata di Villa Pigna all'indomani del crollo -tit_org-

L'allarme: Se piove il Serra non ha futuro

[Stefano Taglione]

L'allarme: Se piove il Serra non ha futuro Il responsabile dell'antincendio di Calci alla sottosegretaria Il terreno del monte è cotto ecaso di temporale frana Stefano Taglione / PISA Il terreno è completamente cotto e se fra pochi giorni arriverà un temporale io, per il Monte Serra, non vedo uno scenario possibile. Bisogna pregare che piova piano e intervenire subito rimuovendo le tombature. È l'allarme lanciato non senza enfasi da Fabio Casella, il responsabile dell'Unità operativa della protezione civile dell'antincendio boschivo del Comune di Calci. Il geometra - fra i partecipanti al vertice in prefettura convocato ieri mattina-lo ha detto alla prefetto. Angela Pagliuca, e alla sottosegretaria al ministero dell'Ambiente, Vannia Gava, arrivata per visitare i luoghi colpiti dalla catastrofe e per complimentarsi per il lavoro svolto. Le scarpate sono totalmente cotte - ha ripetuto Casella, chiamato a riferire della situazione insieme al responsabile della protezione civile regionale, Riccardo Gaddi - e il terreno sta franando verso la strada. La temperatura dell'incendio era altissima, più del solito. Critica anche la situazione della Provinciale del Monte Serra. Per la riapertura i tempi si annunciano lunghissimi. Ci sono problematiche di sicurezza - ha sottolineato Casella - e sono caduti tutti i cartelli stradali, oltre ai danneggiamenti dei guardrail. Ci sono una marea di piante pericolanti che prima di riaprire l'asse viario vanno tagliate. Gaddi ha poi ricostruito cosa è stato fatto negli ultimi giorni. La prima evacuazione - ha detto - è stata sulla Vicarese con circa 200 persone che già stasera (ieri per chi legge ndr) potranno rientrare a casa, mentre una difficoltà è nata sul fronte di confine fra Calci e Vicopisano. C'è stata un'attività importantissima dei mezzi nazionali, ieri (martedì per chi legge nar) gli unici che potevano volare, mentre i nostri elicotteri che sono troppo leggeri sono rimasti quasi sempre a terra. Abbiamo avuto la fortuna che in Italia non ci sono stati roghi importanti, riuscendo a ottenere una via preferenziale. Faccio un plauso a tutti coloro che sono intervenuti - ha spiegato, durante il vertice, la prefetto Pagliuca - in primis ai vigili del fuoco che lavorano ininterrottamente da ore. Poi a tutte le forze dell'ordine. C'è stato un ottimo coordinamento che ha consentito di mettere in moto una macchina complessa che ha dimostrato la sua efficacia. Io la misuro sulle vite umane: le persone, di sera, durante il rogo erano in casa ma è scattato subito l'allarme, con le ordinanze di evacuazione. Qui abbiamo controllato tutto e provveduto a mandare le squadre per tutelare le case abbandonate. Noi siamo stati sempre in continuo contatto con chi operava evi ringrazio per questa collaborazione. Lo Stato - conclude la prefetto - funziona. -tit_org-allarme: Se piove il Serra non ha futuro

Si cercano volontari per la Protezione Civile

[Redazione]

CORI C'è tempo fino al 28/9. Retribuzione 433 euro i cercano volontari per la Protezione Civile Alla Pro Loco di Cori torna il Servizio Civile. Prevista a selezione per due volontari per la propria sede, nell'ambito del bando per il Servizio Civile Universale. L'incarico ha decorrenza dal 4 febbraio 2019, salvo diversa indicazione dell'Ufficio nazionale, ha durata di 12 mesi e prevede un assegno mensile di 433,80 euro. Possono partecipare alla selezione, spiegano dal Comune di Cori, i giovani di età compresa tra 18 e 28 anni, cittadini italiani o di Stati membri dell'Unione Europea, oppure di provenienza extraeuropea purché regolarmente soggiornanti in Italia. I progetti che gli aspiranti volontari potranno scegliere sono: beni culturali materiali nell'identità del Lazio; storie e tradizioni nelle terre dei Romani. "Il progetto - è specificato nel bando - si pone l'obiettivo di procedere ad una raccolta sistematica del patrimonio storico, ambientale e demoantropologico del Comune presso il quale si presta servizio e delle aree limitrofe, tra cui i beni culturali immateriali del territorio, e alla promozione del turismo culturale, in particolare dei beni culturali materiali della Città, come il Tempio d'Erede, la Cappella dell'Annunziata, la Chiesa di Sant'Oliva". I moduli per la domanda si possono ritirare nella sede della Pro Loco di Cori oppure scaricare dal sito www.serviziocivileunpli.net e vanno presentati entro il 28 settembre. -tit_org-

Emergenza frane e fiumi nuovi fondi per il cratere

Il commissario per la ricostruzione stanZIA 62,4 milioni per otto borghi

[Redazione]

Il commissario per la ricostruzione stanZIA 62,4 milioni per otto borghi ANCONA D'accordo la ricostruzione. Ma per intervenire in maniera incisiva nei borghi arroccati sui Sibillini e distrutti dal terremoto del 2016, è indispensabile pensare in maniera strategica alle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture, degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione. Insomma va arginato il dissesto idrogeologico. Per questo motivo il commissario per la ricostruzione Paola De Micheli, ha firmato nei giorni scorsi un'ordinanza - la numero 64 - con cui si stanZiano oltre 100 milioni per il primo Piano degli interventi sui dissesti idrogeologici in Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria che riveste - si legge nel documento - una importanza essenziale ai fini della ricostruzione. I fondi La ripartizione del finanziamento vede le Marche in prima fila: la regione potrà contare sulla fetta più grande dei contributi stanZIati. Con 62,4 milioni, infatti, si dovrà procedere alla mitigazione del dissesto idrogeologico in otto comuni nel diametro dell'epicentro del terremoto. Le opere maggiori saranno realizzate a Castelsantangelo sul Nera, dove verranno effettuati interventi sul fiume da cui il borgo prende il nome ma anche diverse manutenzioni straordinarie di alvei e arginature dei fossi. Rifacimento di traverse, muri di contenimento, manutenzioni idraulico-forestali e opere di consolidamento saranno effettuati a Ussita con opere di protezione dal rischio valanghe sul monte Rotondo, mentre a Visso si interverrà sul fiume omonimo, sul Nera e sui fossi minori, assieme ad opere di sostegno sopra le abitazioni e per la prevenzione nella caduta di massi. Ad Acquasanta Tenne i fondi del governo serviranno a fermare il movimento franoso dell'abitato Collefrattale-Ferroni e la messa in sicurezza del centro abitato Quintodecimo. La mappa dei rischi A monte della frazione Astorara di Montegallo c'è un dissesto idrogeologico importante su cui intervenire, mentre ad Arquata del Tronto i fondi andranno per il consolidamento, risanamento e riduzione del rischio idrogeologico delle frazioni Colle e Borgo d'Arquata. Per la località Villa da Piedi di Bolognola è prevista la messa in sicurezza del centro abitato, infine a Montefortino è stata individuata l'urgenza di intervenire sul dissesto nel versante nord-est del centro storico con coinvolgimento delle mura castellane e sul muro di contenimento a valle dell'edificio scolastico e dei giardini pubblici. Per consentire l'avvio dell'attività di progettazione degli interventi è stata stanZIata una somma di 20 milioni, il cui 62% andrà alle Marche. mtb RIPRODUZIONE RISERVATA È la fetta maggiore di un impegno finanziario suddiviso tra le quattro regioni terremotate La strada Valnerina invasa dal fiume dopo il terremoto -tit_org-

L'INGV protagonista della Notte Europea dei Ricercatori 2018

[Redazione]

Mercoledì 26 Settembre 2018, 16:00 L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia organizza eventi interattivi in tutta Italia, tra esperimenti e spettacoli. Dallo scudo spaziale al tweet dall'interno del pianeta Terra, l'Ingv apre le porte per parlare di magnetosfera, terremoti e vulcani: ogni anno, la Notte Europea dei Ricercatori coinvolge migliaia di istituzioni e di uomini di scienza, con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra cittadini e ricercatori, per diffondere la cultura scientifica. Esperimenti, dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, conferenze, seminari divulgativi, spettacoli e concerti saranno gli ingredienti della tredicesima Notte Europea dei Ricercatori 2018 organizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Le iniziative, organizzate per il 28 e il 29 settembre, si svolgeranno a Roma, Milano, Aquila, Catania, Linguaglossa (CT), Palermo, Pisa, Lucca, Rende (CS), Napoli e Bologna. La manifestazione, promossa dalla Commissione Europea nell'ambito dei progetti di HORIZON 2020, si propone di avvicinare ricercatori e cittadini di tutte le età ed evidenziare l'importanza e l'impatto positivo della ricerca nella vita quotidiana. Il 28 settembre, nella sede di Roma, si terranno laboratori e incontri dedicati ai terremoti e ai vulcani. A seguire, visite alla sala di sorveglianza sismica e allerta tsunami. Due i temi scientifici presso la Sala Conferenze, il primo Dialogo a più voci. Una teoria rivoluzionaria: la Tettonica delle Placche, il secondo Gas Hazard (CO₂, H₂S, radon) in tre aree campione del Lazio: Roma, Colli Albani e viterbese. Cause, effetti e possibili rimedi. Al Museo di Rocca di Papa, infine, visite guidate al Percorso Museale. La sera, imperdibile appuntamento sotto le stelle sulla terrazza. Terremoto: prima che ritorni è, invece, appuntamento che si terrà, sempre il 28 settembre, a Milano presso il Museo di Scienze e della Tecnica Leonardo da Vinci. Si parlerà di terremoti e dell'importanza di utilizzare al meglio il tempo che intercorre tra un evento e l'altro per fare prevenzione, scoprendo quali sono le soluzioni da mettere in atto per difendersi e su cosa lavora la ricerca. Due gli appuntamenti a Aquila. Sempre il 28 settembre, Lassù qualcuno ci protegge, per scoprire come e dove nasce il nostro scudo spaziale (la magnetosfera) e per capire perché è importante tenerlo sotto controllo. Il secondo appuntamento è invece Il terremoto: cosa fanno i ricercatori e cosa inventano i ciarlatani per ricordare come i fenomeni naturali siano studiati dagli scienziati che cercano di capirne le cause e le conseguenze. Ma anche exhibit, video interattivi, attività per bambini... e molto altro ancora. L'Osservatorio Etneo di Catania partecipa invece nell'ambito del Progetto Sharper con numerose attività. All'interno della stazione della Metropolitana Giovanni XXIII il 28 settembre sarà allestito uno stand espositivo, in cui sarà possibile conoscere alcuni degli strumenti che permettono una efficace ed efficiente sorveglianza del vulcano Etna. In forma teatrale e ironica, adatta a qualsiasi pubblico, alcuni ricercatori dell'INGV-OE metteranno in risalto peculiarità e natura dei due vulcani siciliani più attivi: Etna e Stromboli. Inoltre, nell'ambito di mini-talk e interviste, i ricercatori dell'INGV-OE faranno conoscere al pubblico la loro passione e determinazione per la ricerca, ma anche le future sfide - e quanto queste siano importanti per una società più consapevole e preparata. Infine, nella giornata successiva (sabato 29 settembre) sarà possibile, previa prenotazione, visitare la Sala Operativa dell'Osservatorio Etneo. Nell'ambito del progetto Sharper, Palermo partecipa con VOLCANO LAB Vulcani e Terremoti: tweet dall'interno della Terra!, in cui verrà mostrato un modello del vulcano e il funzionamento di un sismografo. Attività vulcanica e quella sismica saranno messe in relazione con dei campioni di rocce vulcaniche siciliane. Si illustreranno le caratteristiche geologiche del nostro Paese e la carta della pericolosità sismica in Italia. La Notte Europea dei Ricercatori in Toscana è presente con stand e aperitivo della scienza, in sinergia con le Università e gli Enti di Ricerca presenti sul territorio. La spettacolare eruzione del più giovane vulcano hawaiano Kilauea 2018: storia di un'eruzione, anzi due e a seguire Donne e geofisica: storia di un rapporto difficile sarà in scena a Pisa il 28 settembre. Eruzioni Virtuali è invece il tema dello stand che INGV presenta a Lucca presso il Chiostro di San Francesco della Scuola IMT di Alti Studi. Inoltre presso lo stand Non solo robotica gli alunni dell'ITIS E. Fermi mostreranno come si registra un terremoto attraverso una stazione

sismica funzionante realizzata da loro stessi con hardware e software open-source nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro con INGV. Il Maschio Angioino e il Palazzo Reale saranno la splendida cornice degli eventi dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli. Nell'ambito del progetto Sharper, diversi gli appuntamenti per il 28 settembre: si parte dall'evento Terremoti: la memoria, il patrimonio culturale, la prevenzione, in collaborazione con la Società Napoletana di Storia Patria. Si passerà poi alle attività interattive, con l'open lab Cosa c'è dentro un vulcano, dove si esploreranno i vulcani e le loro manifestazioni. Nel corso del Vintage volcano film festival, i partecipanti potranno assistere a film originali sulle eruzioni storiche del Vesuvio (dal 1898 al 1944), e a immagini storiche del bradisismo dei Campi Flegrei. Infine, con il laboratorio Mnemoni, custodi di memorie, si faranno rivivere i nostri personali archivi mentali, attivando la memoria individuale, collettiva e sociale, condividendo i ricordi dei terremoti avvenuti in Italia negli ultimi decenni. Science Invaders, I ricercatori invadono il MAMbo (visita guidata), aperitivo scientifico Eruzioni Mostuose: anno (senza estate) in cui nasce Frankenstein, incontro Guardarsi intorno: conversazioni tra teatro e ricerca sono solo alcuni degli eventi proposti da Bologna. Per la giornata del 28 settembre saranno presenti in piazza Scaravilli con allestimento interattivo L'eruzione immaginaria: riusciamo ad immaginare come sarebbe assistere ad un'eruzione? Se fossimo proprio lì, nel momento in cui il vulcano si risveglia? Cosa ci succederebbe, come ci comporteremmo? I disegni e le parole di oltre 300 bambini e ragazzi danno forma all'eruzione immaginaria: un percorso interattivo costruito intorno ad interrogativi che spesso non contemplano un'unica risposta possibile. Esplorare quindi le possibili intersezioni tra scienza, cultura e società è l'obiettivo degli eventi di Bologna nell'ambito del progetto SOCIETY. La Notte Europea dei Ricercatori è promossa dalla Commissione Europea e il hashtag ufficiale della manifestazione è #ERN18.red/gp (Fonte: INGV)

Toscana, passi avanti verso la realizzazione della stazione meteoclimatica del Pratomagno

[Redazione]

Mercoledì 26 Settembre 2018, 16:55 Se dovesse andare in porto, la nuova stazione consentirà di migliorare l'attuale rete radar nazionale e regionale. Un nuova stazione meteoclimatica in Pratomagno per potenziare la rete radar nazionale e regionale. La prevede il protocollo d'intesa che è stato firmato questa mattina in Regione Toscana. Il Pratomagno, posto al confine tra l'area fiorentina e quella aretina, si trova in una posizione strategica in quanto offre l'opportunità di osservare dall'alto l'intero bacino del fiume Arno e l'area metropolitana di Firenze. Per questo la Regione Toscana, il Consorzio Interuniversitario delle Telecomunicazioni (CNIT), il consorzio LaMMA ed i rappresentanti del territorio hanno firmato un protocollo che istituisce un tavolo tecnico-scientifico finalizzato alla realizzazione di una stazione 'Stazione Meteoclimatica del Pratomagno', che consentirà di migliorare l'attuale rete radar nazionale e regionale (che oggi per motivi orografici non consente una corretta analisi degli eventi in corso nella parte centrale del territorio toscano) e al tempo stesso installare sistemi di radiocomunicazioni per trasferire le informazioni meteo acquisite. "La realizzazione di una Stazione meteoclimatica sul Pratomagno - ha detto l'assessore regionale al territorio Vincenzo Ceccarelli - rappresenterà un'importante integrazione della strumentazione per le osservazioni meteoclimatiche, garantendo migliore visibilità della rete radar del Dipartimento di Protezione Civile nazionale e della rete radar regionale, oltre a mettere a disposizione della Regione Toscana un avanzato sistema di osservazione meteorologica regionale. Per questo, vista la crescente importanza di strumenti che consentano una corretta lettura dei fenomeni meteorologici, abbiamo deciso di istituire un tavolo tecnico-scientifico che avvii la collaborazione e lo scambio di informazioni e analisi tra gli enti coinvolti, in modo da consentire un monitoraggio sempre più accurato e in tempo reale sull'intera Toscana". I delegati degli enti coinvolti concorderanno di volta in volta gli atti da proporre agli enti competenti e la candidatura a forme di finanziamento nazionali e internazionali. Avranno al massimo due anni di tempo per predisporre la documentazione tecnica e gli approfondimenti necessari per l'effettiva realizzazione della Stazione meteoclimatica. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Incendio sul monte Serra, le fiamme continuano ad avanzare

[Redazione]

Mercoledì 26 Settembre 2018, 10:12 Si segnala la presenza di un altro rogo che ha attecchito ieri sera, nei pressi di Avane. Prosegue dalla sera del 24 settembre l'azione di spegnimento da parte dei Vigili del fuoco dei numerosi fronti di incendio che stanno interessando il monte Serra, in provincia di Pisa. Il rogo continua ad avanzare, seppur più lentamente e si sta avvicinando verso Vicopisano. Nel frattempo, un secondo incendio è scoppiato nella vicina zona boscosa di Avane, frazione di Vecchiano (PI). Sul monte Serra i Vigili del fuoco in azione con 109 unità via terra e, nonostante il forte vento di grecale e la scarsa visibilità causata dalle nubi di fumo, 5 Canadair e un elicottero S64 Erickson "Nuvolarossa". Il terreno secco purtroppo fornisce un ambiente ideale per lasciar attecchire le fiamme, mentre il vento non dovrebbe calare prima del pomeriggio. Fin ora sono bruciati circa 700 ettari di bosco, ma la stima è provvisoria e continua ad aumentare. Sono state evacuate centinaia di persone: maggiori criticità si riscontrano nelle località Calci, Zambra, Caprona, San Lorenzo, Montemagno e Noce. Anche oggi saranno chiuse le scuole di Calci e di Vicopisano e resterà chiuso anche l'aeroporto di Pisa, che già è stato bloccato nel pomeriggio di ieri, per favorire il lavoro dei mezzi aerei. Non si registrano altri feriti oltre ai tre intossicati lievi che erano già stati segnalati nella giornata di ieri. Alcune abitazioni sono però state attaccate dalle fiamme, mentre si segnalano auto bruciate. Nel frattempo per l'incendio di Avane, frazione del comune italiano di Vecchiano, sempre nella provincia di Pisa, scoppiato nella serata di ieri in una zona boscosa e che ha bruciato circa 40 ettari, sono impegnate a terra decine di squadre del volontariato e operai forestali dei diversi enti interessati, mentre i vigili del fuoco presidiano le abitazioni. Dall'alto sono al lavoro un Canadair e 2 elicotteri regionali. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale. Il decreto è stato firmato dal presidente Rossi che ha annunciato lo stanziamento di 200 milioni di euro per coprire le spese dei soccorsi, mentre il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio, recatosi in serata a Calci insieme al sottosegretario all'Interno Stefano Candiani e al Capo dei vigili del fuoco Giacchino Giomi, ha assicurato che chiederà al premier Giuseppe Conte di dichiarare lo stato di emergenza nazionale. [red/gp](#) (Fonti: Vigili del fuoco, ANSA)

- Pisa, incendio Monte Serra: operazioni di spegnimento ostacolate dal vento - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Pisa, incendio Monte Serra: operazioni di spegnimento ostacolate dal vento
Incendio sul Monte Serra, nel Pisano: il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi si sta recando a Vecchiano
A cura di Filomena Fotia
26 settembre 2018 - 08:26
[incendio-monte-serra-Vicopisano-3-640x640]
Per seguire e evolversi della situazione relativa all incendio sul Monte Serra, nel Pisano, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi si sta recando a Vecchiano, nella sede comunale. Le condizioni meteo non aiutano le operazioni di spegnimento perché anche oggi è prevista una giornata ventosa. A Calci, dalle 7 di oggi, sono operativi due canadair e un elicottero S64 della flotta nazionale e 3 elicotteri regionali. Nel bosco operano decine di squadre del volontariato e degli operai forestali degli enti.

- Pisa, incendio Monte Serra: oggi si potrebbe "uscire dalla situazione di emergenza" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pisa, incendio Monte Serra: oggi si potrebbe uscire dalla situazione di emergenza Incendio Monte Serra, Rossi: "Se nella giornata di oggi si lavorerà come in quella di ieri si può pensare di uscire dall'emergenza" A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2018 - 11:37 [incendio-monte-serra-Vicopisano-2-640x480] Non voglio fare previsioni troppo ottimistiche ma penso che se nella giornata di oggi si lavorerà come in quella di ieri si possa pensare di uscire dalla situazione di emergenza: lo ha dichiarato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, alla trasmissione Non Stop News su Rtl 102.5. Ci sono quattro Canadair ancora nell'aeroporto di Pisa, bisogna capire se si sono alzati e stanno proseguendo l'opera di spegnimento. Il vento è calato e secondo le previsioni sarà meno forte. Stasera i venti sono stati fortissimi con punte di velocità fino a 50 km orari.

- Incendi Toscana: periodo a rischio esteso fino al 10 ottobre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Toscana: periodo a rischio esteso fino al 10 ottobre Vietato l'abbruciamento di residui forestali e l'accensione fuochi in tutta la Toscana A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2018 - 11:35 [Pisa-incendio-sul-Monte-Serra-6-640x427] AFP/LaPresse Il presidente della Toscana ha reso noto che da oggi il settore forestazione della Regione ha istituito un nuovo periodo a rischio incendi che sarà valido fino al 10 ottobre, a causa del vento forte previsto anche nei prossimi giorni. Vietato abbruciamento di residui forestali e accensione fuochi in tutta la Toscana.

- Meteo, Toscana: in Pratomagno verso la realizzazione di una stazione meteoclimatica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo, Toscana: in Pratomagno verso la realizzazione di una stazione meteoclimatica. Una nuova stazione meteoclimatica in Pratomagno per potenziare la rete radar nazionale e regionale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che è stato firmato questa mattina in Regione Toscana a cura di Antonella Petris. 26 settembre 2018 - 19:15. Pratomagno. Una nuova stazione meteoclimatica in Pratomagno per potenziare la rete radar nazionale e regionale. E questo obiettivo del protocollo d'intesa che è stato firmato questa mattina in Regione Toscana. Il Pratomagno, posto al confine tra area fiorentina e quella aretina, si trova in una posizione strategica in quanto offre opportunità di osservare dall'alto l'intero bacino del fiume Arno e area metropolitana di Firenze. Per questo la Regione Toscana, il Consorzio Interuniversitario delle Telecomunicazioni (Cnit), il consorzio Lamma ed i rappresentanti del territorio hanno firmato un protocollo che istituisce un tavolo tecnico-scientifico finalizzato alla realizzazione di una stazione Stazione Meteoclimatica del Pratomagno, che consentirà di migliorare l'attuale rete radar nazionale e regionale (che oggi per motivi orografici non consente una corretta analisi degli eventi in corso nella parte centrale del territorio toscano) e al tempo stesso installare sistemi di radiocomunicazioni per trasferire le informazioni meteo acquisite. La realizzazione di una Stazione meteoclimatica sul Pratomagno ha detto l'assessore regionale al territorio Vincenzo Ceccarelli rappresenterà un'importante integrazione della strumentazione per le osservazioni meteoclimatiche, garantendo migliore visibilità della rete radar del Dipartimento di Protezione Civile nazionale e della rete radar regionale, oltre a mettere a disposizione della Regione Toscana un avanzato sistema di osservazione meteorologica regionale. Per questo, vista la crescente importanza di strumenti che consentano una corretta lettura dei fenomeni meteorologici, abbiamo deciso di istituire un tavolo tecnico-scientifico che avvii la collaborazione e lo scambio di informazioni e analisi tra gli enti coinvolti, in modo da consentire un monitoraggio sempre più accurato e in tempo reale sull'intera Toscana. I delegati degli enti coinvolti concorderanno di volta in volta gli atti da proporre agli enti competenti e la candidatura a forme di finanziamento nazionali e internazionali. Avranno al massimo due anni di tempo per predisporre la documentazione tecnica e gli approfondimenti necessari per l'effettiva realizzazione della Stazione meteoclimatica.

Viadotto Sente, riunione in Prefettura - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ISERNIA, 26 SET - Riunito dal prefetto di Isernia Fernando Guida un tavolo di confronto tra le province di Isernia e Chieti per l'esame delle infrastrutture viarie che collegano i comuni dell'Altomolise e l'Abruzzo dopo la chiusura del viadotto Sente. Le verifiche effettuate dopo il terremoto del 14 agosto con epicentro a Montecilfone (Campobasso) hanno evidenziato la mancanza di sicurezza per un pilone in particolare. Il viadotto unisce Agnone (Isernia) e Castiglione Messer Marino (Chieti) e la chiusura sta creando ai pendolari grossi problemi, hanno fatto rilevare i sindaci al tavolo in Prefettura. "In quest'ottica - ha detto il primo cittadino di Agnone Lorenzo Marcovecchio - la riunione mira a consentire il transito sulla Ss 86, divenuta Sp, agli autobus più piccoli. Parliamo di un peso sulle 7,5 tonnellate. Consentirebbe ai pendolari di raggiungere Agnone senza passare, come attualmente accade, da Schiavi di Abruzzo, riscendendo poi dalle frazioni per arrivare alla Fondovalle. Un viaggio di un'ora e 40 è improponibile".

Incendio nel Pisano, presidente Rossi al comune di Vecchiano

[Redazione]

Toscana Mercoledì 26 settembre 2018 - 09:17 Nella notte divampato nuovo rogo su Monte di Avane Roma, 26 set. (askanews) Il presidente della Regione Enrico Rossi si sta recando nella sede comunale di Vecchiano, in provincia di Pisa, dove nell'notte, sul Monte di Avane, si è sviluppato un nuovo incendio che ha bruciato 40 ettari di bosco. Questo aggiornamento della situazione a Calci ed Avane (comune di Vecchiano) delle 8 dalla Sala operativa regionale. Calci: dalle 7 sono operativi due Canadair e un elicottero S64 della flotta nazionale e 3 elicotteri regionali. Nel bosco operano decine di squadre del volontariato e degli operai forestali degli enti. Nella notte si sono alternati 4 direttori delle operazioni di spegnimento dell'organizzazione regionale ed altri 4 sono operativi stamani. Sono bruciati fino ad ora 700 ettari di bosco, ma la stima è provvisoria perché le fiamme sono ancora attive. Avane: qui sono in volo 2 elicotteri regionali e 1 Canadair. A terra decine di squadre del volontariato e degli operai forestali degli enti. Presenti, come a Calci, squadre dei Vigili del fuoco che presidiano le abitazioni. Sono andati in fumo 40 ettari di bosco. Le condizioni meteo non aiutano le operazioni di spegnimento perché anche per oggi è prevista una giornata ventosa.

Incendio nel pisano, Coldiretti: 15 anni per ricostruire bosco

[Redazione]

Toscana Mercoledì 26 settembre 2018 - 09:43 Distrutti diecimila ulivi Roma, 26 set. (askanews) Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. E quanto stima la Coldiretti in riferimento al vasto incendio sul monte Serra, nel Pisano, che spinto dal vento ha già distrutto oltre mille ettari di bosco. Ai costi per gli interventi di emergenza per spegnere le fiamme da terra e con mezzi aerei e per la necessaria evacuazione si aggiungono quelli per la ricostituzione del patrimonio boschivo ma il fuoco sottolinea la Coldiretti ha pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità con animali morti e piante secolari distrutte e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Nelle foreste andate a fuoco precisa la Coldiretti saranno impediti per anni anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, delle castagne e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi. Circa diecimila piante di ulivo anche secolari continue la Coldiretti sono state distrutte dall'incendio che ha colpito anche vigneti e castagneti e ha minacciato abitazioni rurali e alcuni agriturismi che sono stati costretti ad evacuare con una stima salita ad oltre 6 milioni di euro di danni solo per l'agricoltura con gli ulivi che dovranno essere ripiantati e ci vorranno almeno cinque anni prima che si torni a produrre. Superata l'emergenza chiede la Coldiretti occorrerà intervenire rapidamente per far ripartire le attività produttive anche con interventi straordinari per il reimpianto delle coltivazioni andate distrutte dal fuoco.

Incendio nel Pisano, Rossi: entro oggi fuori dall'emergenza

[Redazione]

Toscana Mercoledì 26 settembre 2018 - 10:44 Incendio nel Pisano, Rossi: entro oggi fuori dall'emergenza Presidente Toscana a Rtl 102.5 Incendio nel Pisano, Rossi: entro oggi fuori dall'emergenza Roma, 26 set. (askanews) Non voglio fare previsioni troppo ottimistiche, ma penso che se nella giornata di oggi, si lavorerà come in quella di ieri si possa pensare di uscire dalla situazione di emergenza. Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, intervistato da Rtl 102.5. Il governatore ha spiegato di voler sentire il capo della Protezione Civile, Borrelli: Ci sono quattro Canadair ancora nell'aeroporto di Pisa, bisogna capire se si sono alzati e stanno proseguendo l'opera di spegnimento, il vento è calato e secondo le previsioni sarà meno forte. Stanotte i venti sono stati fortissimi con punte di velocità fino a 50 Km orari. Sull'origine dei roghi, poi il Presidente della Toscana ha dichiarato di non riuscire a comprendere chi possa giovare di una tale devastazione, sottolineando come non si può ricostruire sulle aree bruciate: è una legge dello Stato che lo impedisce, da tempo, spiega e poi aggiunge: Noi Regione Toscana abbiamo un vincolo assoluto di non edificazione sulle zone boscate. Quindi escludo la speculazione edilizia. Nemmeno possono esserci dietro il rogo interessi legati al mondo della forestazione, in generale, sia del controllo sia degli operatori da chiamare quando ci sono incendi, come a volte avviene al Sud. Abbiamo lavoratori stabili o anche stagionali, abbiamo una scuola di formazione, abbiamo squadre regionali organizzate per province, alle 22 altre notte erano già 180 persone volontarie al lavoro. Non mi pare che questi siano gli interessi da mettere in conto da spingere a un'azione criminale così efferata che ha distrutto un patrimonio ambientale unico: questa è chiamata Val Graziosa. Per fortuna, non è morto nessuno, in 15 anni la natura ricostituirà tutto. Ma bisogna intervenire subito con la bonifica perché i terreni diventano acidi e non producono più nulla e bisogna ricostruire l'assetto idro-geologico perché altrimenti senza gli alberi che frenano l'acqua, si va incontro al disastro. Quindi appena terminano i fuochi dovremo intervenire subito. Se un incendio parte alle 22 quando è vento e sembra poi appiccato da più parti sembra davvero frutto di una mente criminale ma con aspetti e pulsioni che definirei psichiatriche, conclude Rossi

Roghi nel Pisano, Gava: ministero Ambiente pronto a intervenire

[Redazione]

Toscana Mercoledì 26 settembre 2018 - 18:03 "Sono vicina a sfollati e sindaci delle comunità coinvolte" Roma, 26 set. (askanews) Sono vicina agli sfollati e ai Sindaci delle comunità coinvolte nel disastroso e doloso incendio del Monte Serra e ringrazio di cuore tutte le forze in campo che coordinate dalla Prefettura stanno dando una grande prova di efficienza. La solidarietà però non basta: occorrono interventi strutturali. Per questo il ministero dell'ambiente ribadisce la massima attenzione sul tema, in virtù anche delle problematiche di dissesto idrogeologico che andranno valutate e sulle quali si interverrà quanto prima. Ci opereremo per garantire al territorio pisano, ferito anche culturalmente, la massima attenzione sulle tematiche ambientali che questa tragedia comporta, confermando disponibilità anche finanziarie per evitare rischi idrogeologici derivanti dalla desertificazione. Lo dichiara il Sottosegretario Vanna Gava a margine della visita a Pisa durante la quale ha presieduto, con il Prefetto Angela Pagliuca, il Centro Coordinamento Servizi che ha analizzato la situazione dei soccorsi e lo stato dei danni a seguito dell'incendio del Monte Serra.

Roghi nel pisano, Costa: ci sono condizioni per stato emergenza

[Redazione]

Toscana Mercoledì 26 settembre 2018 - 20:38 Ma decisione è del Viminale Roma, 26 set. (askanews) La decisione va presa al Viminale ma ci sono le condizioni tecniche per una dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per incendio sulle colline del pisano. Lo afferma il ministro dell'Ambiente Sergio Costa a Radio 24. Le condizioni tecniche ci sono continua il ministro si è devastato il territorio, quindi è un disastro ambientale e se è un disastro ambientale è una vicenda che deve arrivare sul tavolo del Consiglio dei Ministri. Dopo un incendio boschivo il vero problema sono le piogge in quanto il bosco trattiene il terreno prosegue e da un problema ambientale diventa anche un problema idrogeologico. La prima cosa quindi è attivare la procedura da parte del Comune della Regione per i fondi che noi abbiamo a disposizione. Come ministro e come Ministero siamo a disposizione e disposti anche ad affiancare i tecnici del territorio per andare più veloci.

Monte Serra, Ceccardi contro Rossi: da lui neanche una chiamata

[Redazione]

Toscana Mercoledì 26 settembre 2018 - 13:24 "Invece i nostri ministri hanno chiamato sindaco centrosinistra" Firenze, 26 set. (askanews) Io, pur essendo stata colpita come sindaco da alcuni incendi sul mio territorio NON HO RICEVUTO NEANCHE UNA CHIAMATA da Enrico Rossi, assessori regionali e consiglieri del Pd. Lo ha scritto in un post su Facebook, il sindaco di Cascina ed esponente della Lega, Susanna Ceccardi, riferendosi al sopralluogo di ieri pomeriggio sui luoghi devastati dall'incendio del Monte Serra. In risposta ad un consigliere regionale del Pd, Ceccardi ha precisato: Antonio Mazzeo viene a dire che il ministro fa la passerella, quando invece viene a dare risposte concrete alle amministrazioni. I nostri ministri invece non hanno chiamato soltanto me, ma anche il sindaco di Calci di centrosinistra. La differenza sta nei fatti, ha concluso Ceccardi.

Regione Emilia-Romagna, ok a Consolidato 2017 positivo per 411 mln

[Redazione]

Emilia R. Mercoledì 26 settembre 2018 - 14:32 Bilancio approvato a maggioranza dall'Assemblea Roma, 26 set. (askanews) Il risultato economico del bilancio consolidato della Regione Emilia Romagna per il 2017 è positivo per 411 milioni di euro. Questo è il dato complessivo, annunciato in Aula da Giuseppe Boschini (Pd), durante la discussione che ha portato l'Assemblea legislativa ad approvare il documento economico (con il favore della maggioranza: Partito democratico, Sinistra italiana e Misto-Mdp; e il no dell'opposizione: Lega nord, Movimento 5 stelle, Forza Italia, Misto-Mns, e Fratelli d'Italia). Il bilancio consolidato ha illustrato il relatore Boschini (Pd) non è semplicemente la somma di più bilanci. Si compone dei documenti economici di 16 soggetti, tra enti e società, in cui la Regione ha un ruolo. Non entrano all'interno del bilancio consolidato le società quotate in borsa, come l'aeroporto Marconi, gli enti non completamente pubblici, come Bologna Fiere o il porto di Ravenna, e quelle in cui la Regione non ha tutti i diritti di controllo, come Tper. Tre i dati che emergono dal bilancio consolidato: il primo riguarda il citato risultato economico, positivo grazie al segno più di 14 dei 16 soggetti che vanno a comporre il documento (uniche eccezioni sono quelle di Agrea e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile); il secondo è quello riguardante il patrimonio netto, che passa da un -2,1 miliardi all'attuale -1,1 miliardi; il terzo è il totale della gestione finanziaria, passiva per 52 milioni. Per quanto riguarda il patrimonio netto ha spiegato Boschini è una voce strutturale di tutti i bilanci delle Regioni. Questo perché le Regioni finanziano altri enti che inseriscono questi patrimoni positivamente nel proprio bilancio. E interessante questa riduzione in Emilia-Romagna. Per quanto riguarda la gestione finanziaria il segno meno è dovuto principalmente a interessi passivi. (Segue)

Pisa, rogo sul Monte Serra: il vento non dà tregua, tornano in azione gli aerei

[Redazione]

Notte fuori casa per 700 sfollati, fiamme ancora alte nel Pisano. Un altro incendio ad Avane 26 settembre 2018 (ansa) PISA - Il vento non ha concesso tregua questa notte sui monti del Pisano dove da oltre 24 ore, bruciano i boschi del Monte Serra. Centinaia gli sfollati che hanno dovuto lasciare le proprie case e passare la notte da parenti, amici o nei luoghi allestiti dai soccorritori. Almeno 700 le persone che hanno dovuto trovare una sistemazione alternativa. Il rogo che si è sviluppato sul monte Serra sta avanzando, anche se più lentamente rispetto a ieri, e si sta avvicinando verso Vicopisano, sempre spinto dal vento che però soffia meno forte. Attualmente le località interessate sono Cucigliaba e Campo dei lupi. Qui sono intervenuti vigili del fuoco e protezione civile e stanno proteggendo alcune case. Stanno operando sul posto sia due Canadair che un elicottero della forestale. Le squadre sono intervenute anche per alcuni focolai di incendio, nelle zone già interessate, che riguardano principalmente la località Tre Colli e la piana di Noce. Ad Avane è sempre in corso l'incendio scoppiato ieri sera ma al momento interessa esclusivamente una zona boschiva. Comunque le squadre dei vigili del fuoco sono rimaste tutta la notte sul posto per controllare che le fiamme non si avvicinassero alle case. In tutte e due le zone si segnala sempre un forte vento. Presto per fare un bilancio o una stima dei danni di un rogo che ha interessato diversi versanti di una montagna importante. A ieri erano 600 gli ettari di bosco e oliveto carbonizzati. La procura indaga per incendio doloso: avviate le ricerche di tracce di un possibile innesco. Chiuso anche per oggi l'aeroporto Galilei, per agevolare l'opera dei mezzi aerei antincendio. Le scuole di Calci e di Vicopisano anche oggi non apriranno. Tags Argomenti: Pisa rogo incendi boschivi Monte Serra Protagonisti:

Forlì, maltempo e danni. La delusione dei rimborsi

[Redazione]

3 min Forlì, 26 settembre 2018 - Sono una ventina i cittadini forlivesi che possono aspirare ad avere il contributo relativo ai danni del forte vento soffiato il 10 agosto e il 14 dicembre dell'anno scorso. Come si arriva a questa stima? Le schede presentate dai privati all'uscita dei due bandi della Regione furono 55 per l'evento dell'estate del 2017 e 21 per quelle del maltempo di dicembre. Ma di queste 76, quasi la metà si riferiscono a danni alle automobili, che non saranno rimborsati, spiega Marcello Arfelli, referente del Comune di Forlì per la Protezione civile. Non solo: un'altra percentuale significativa riguarda tendoni, ombrelloni e gazebo sradicati dalle forti raffiche fino a 130 km orari registrati nella zona del Ronco il 14 agosto 17 che a loro volta non saranno presi in considerazione. E nemmeno le cancellate, a volte piegate dalle piante che si sono abbattute sotto la forza del fortunale. È un vero peccato. Abbiamo fatto le ricognizioni a campione dei danni e contattato i cittadini uno per uno nei giorni scorsi. Ora si scopre che, se va bene, solo un quinto o un quarto dei richiedenti otterrà il contributo. Sono davvero rammaricato, ma questa è stata la decisione del governo", continua Arfelli. Chi avrà dunque diritto al rimborso? Coloro che hanno subito danni all'abitazione principale. Si tratta per lo più di tetti, comignoli o grondaie. Per gli altri, non è consigliato procedere alla seconda fase, che si è aperta nei giorni, quella di passare dalle schede alla domanda di contributo. Anche perché le richieste saranno prese in considerazione solo se accompagnate da una perizia tecnica: fra marca da bollo (di 16 euro) e spesa per la relazione, si spenderanno centinaia di euro. La tromba d'aria del 14 agosto provocò in città la caduta di oltre duecento alberi, con guasti ad auto e altri mezzi, case, scuole, palestre. Ne fecero le spese anche la quercia secolare di Villa Saffi e il cimitero monumentale. L'estima dei danni fu di almeno 1 milione di euro più tutti quelli lamentati nel comprensorio e la Regione si impegnò a chiedere al governo lo stato di emergenza. Ora siamo alla fase dei contributi da assegnare ai privati cittadini (altrimenti interessano il patrimonio pubblico, le attività produttive e quelle agricole). Le domande devono essere inoltrate entro il 23 ottobre tramite il modulo scaricabile sul sito del Comune di Forlì, disponibile anche all'ufficio relazioni col pubblico, in piazzetta della Misura 5. Possono presentarle solo quanti hanno già compilato le schede nei mesi scorsi. di FABIO GAVELLI Riproduzione riservata

Scuole sequestrate a Serramazzoni, si va verso l'utilizzo di una struttura modulare

[Redazione]

6 min Serramazzoni, la protesta per le scuole sequestrate "Dateci aule sicure e dignitose per i nostri figli" Il corteo di stamattina a Serramazzoni Scuole sequestrate a Serramazzoni, i genitori infuriati scendono in piazza Serramazzoni (Modena), 26 settembre 2018 - Una soluzione strutturale, attraverso un investimento economico che la Regione è pronta a rafforzare, per la quale però serve tempo, e una rapida, seppur transitoria, con il possibile impiego di una struttura modulare che potrebbe mettere a disposizione gratuitamente il Comune di San Prospero. E quanto emerge dall'incontro che si è tenuto oggi in Regione Emilia-Romagna - che fin dall'inizio ha deciso di occuparsi dell'emergenza scolastica a Serramazzoni, comune dell'appennino modenese - cui hanno partecipato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, il sindaco Claudio Bartolacelli, altri rappresentanti e tecnici di Regione e Comune di Serramazzoni, oltre al sindaco del Comune di San Prospero, Sauro Borghi. Stiamo dando concretezza all'impegno che ho preso, e cioè che bambini e famiglie non debbano pagare a lungo la situazione che si è venuta a creare. D'aparte nostra è la massima disponibilità e i nostri uffici stanno supportando per quanto richiesto al Comune di Serramazzoni: vogliamo arrivare a una soluzione e faremo tutto ciò che è necessario per arrivarci, bene ma in fretta, nel pieno rispetto delle regole, afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, costantemente aggiornato da Bruxelles, dove si trova per un impegno istituzionale, sull'andamento della riunione. Subito, lo scorso 16 settembre, Bonaccini aveva incontrato il sindaco Bartolacelli ed esponenti dell'amministrazione comunale, facendosi poi parte attiva per il incontro in Prefettura della settimana seguente, cui aveva partecipato l'assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi, fino all'incontro odierno. Obiettivo, cercare una soluzione la più veloce possibile, ma sicura, per gli studenti di Serramazzoni, dove due strutture adibite a scuole sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria. Nell'incontro di oggi si è partiti dall'impossibilità, da parte del Comune di Serramazzoni, di trovare sul proprio territorio edifici pubblici dove collocare le classi e dell'indisponibilità anche di edifici privati da adattare allo scopo. L'amministrazione comunale ha poi riferito che l'acquisizione di strutture provvisorie, da collocare rispettivamente nel campo sportivo Pio Roccaforti e nel Campo sportivo Neri, comporterebbe una spesa di circa 1,4 milioni di euro e un anno di tempo per la realizzazione. La Regione ha suggerito soluzioni tecniche e procedure più rapide. E inoltre ha emerso che potrebbe essere disponibile già dal prossimo dicembre l'utilizzo, a titolo gratuito, di una struttura modulare già oggi utilizzata nel Comune di San Prospero a fini scolastici, possibilità illustrata e confermata dal sindaco Borghi. Questa soluzione non risolverebbe tutti i problemi, ma alleggerirebbe certamente l'attuale congestionamento. Per completare il quadro dei primi interventi transitori si stanno poi approfondendo ulteriori ipotesi che saranno oggetto di specifici riscontri tecnici nei prossimi giorni. Per una soluzione più strutturale - nuovi edifici o messa a norma di quelli attuali - dalla Regione è venuta la conferma di una disponibilità immediata di oltre 2 milioni di euro per il 2018 tra fondi Bei (Banca europea degli investimenti) e programma di adeguamento sismico, in base alla programmazione già approntata. Con un ulteriore impegno della Regione stessa a verificare la disponibilità di nuove risorse, fino a un massimo di ulteriori 500 mila euro, derivanti dalle economie sugli adeguamenti sismici, dopo il controllo di congruità del progetto che il Comune di Serramazzoni dovrà presentare. Per quanto riguarda i fondi di adeguamento sismico, intanto, la Regione si è impegnata a prorogare i termini per l'impiego del contributo già stanziato di poco meno di 900 mila euro (896.017,66), acconsentendo anche alla richiesta del Comune di modificare l'impiego iniziale. Anziché procedere alla ristrutturazione del vecchio plesso delle scuole medie, infatti, l'amministrazione comunale intenderebbe realizzare un nuovo edificio, di cui la Regione attende il progetto. Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti programmati sempre con risorse BEI, la Regione ha comunicato che l'adeguamento sismico della scuola primaria Casolari, al secondo posto nell'agraduatoria 2018, verrà senz'altro finanziato, riservandosi anche in questo caso di concordare con il Ministero - su

richiesta del Comune di Serramazzoni e con la collaborazione di Provincia di Modena - la realizzazione di un nuovo plesso scolastico anziché la ristrutturazione del vecchio. È stato un incontro costruttivo e positivo - ha commentato l'assessore Gazzolo - nel quale si sono compiuti passi avanti importanti verso una soluzione condivisa da tutti. È fondamentale lo spirito di collaborazione messo in campo dai vari soggetti interessati per raggiungere l'obiettivo cruciale di ridare una scuola ai bambini di Serramazzoni. La Regione Emilia-Romagna - ha concluso - fin dal primo momento è stata al fianco del Comune e continuerà ad esserlo completamente fino alla soluzione del problema. Infine, nel corso dell'incontro si è valutata anche laistanza di dissequestro, elaborata dal Comune di Serramazzoni, per la sola scuola materna che potrebbe essere arricchita da un'ulteriore documentazione tecnica prodotta e indicata dalla Regione. Delle decisioni assunte è stata puntualmente informata la Prefettura di Modena, che per interessamento diretto del prefetto Maria Patrizia Paba segue costantemente l'evoluzione dei lavori. Riproduzione riservata

San Giovanni festeggia la giornata del dono: partita di calcio benefico, cena e pulizia dei parchi

[Redazione]

Il Comune di San Giovanni, insieme all'Associazione marignanese, festeggia sabato prossimo 29 settembre il Dono ed il volontariato, nell'ambito delle celebrazioni della Giornata del Dono, istituita a livello nazionale, quale segno forte per valorizzare e coltivare la solidarietà, con l'obiettivo di costruire una cultura condivisa del dono. Il primo "Giorno del Dono" della Repubblica Italiana è stato celebrato il 4 ottobre 2015, festa di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia, già giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra culture e religioni diverse. Il nostro Comune dal 2016 ha scelto di aderire a questo evento, significativo per la tematica, e ancora di più per celebrare e valorizzare un importante patrimonio associativo presente nel territorio comunale. A San Giovanni sono infatti presenti oltre 50 Associazioni, attive nell'ambito della musica, dello sport, della cultura e dell'aggregazione, e si è voluto dare vita ad un momento che potesse riunirle e coinvolgerle tutte, e nel contempo favorirne la conoscenza alla comunità marignanese e non solo. La giornata sarà articolata in tre momenti, tutti molto significativi. Il titolo dell'intera proposta è #sangiovininsieme, ad esemplificare la volontà di coinvolgere e coinvolgersi per e con il territorio, ma anche le potenzialità che si possono raggiungere in uno stile di condivisione. L'obiettivo ambizioso è quello di avere una rappresentanza del territorio e di tutto ciò che la comunità marignanese può offrire e rappresentare in ambito sportivo, sociale, culturale, turistico, aggregativo... Si parte già da sabato mattina, alle ore 9.00 presso il Parco dei Tigli, con la seconda parte di Puliamo il Mondo la prima si è svolta lo scorso sabato presso l'Istituto Comprensivo Statale ndr, iniziativa a cura di Legambiente per valorizzare la cura per ambiente attraverso il segno concreto della pulizia dei parchi marignanesi, che sarà vissuta insieme alle Associazioni Avis comunale e Gruppo Volontariato perhandicap Davide Pacassoni. Nel pomeriggio, dalle ore 15.00 allo stadio comunale, si susseguiranno la presentazione delle Attività dell'Associazione, animazioni, laboratori e tante sorprese con i volontari della Biblioteca, Bimbi per Natura, Chiama Chiama- CAV Distretto di Riccione, Sportello psicologico comunale Il Labirinto SocCoop, Anc Nucleo Protezione Civile Valconca, Associazione Nel Giardino Segreto e Regno di fuori, Scuole Infesta Informa, Acd Marignanese, Associazione Luigi Pagnello, Siamo Live Non mancheranno poi gli interventi dei ballerini di Nuova Polisportiva A. Consolini Ballo e Fitness, fino al culmine del pomeriggio, intorno alle ore 16.00, quando si svolgerà la partita Comune- Associazioni a cura di Pro Loco, giunta ormai al suo terzo appuntamento e anticipata dall'intervento del Corpo Bandistico di San Giovanni in Marignano. Lo scorso anno la partita è stata molto sentita e partecipata, soprattutto dai ragazzi delle Associazioni che non volevano perdere occasione di confrontarsi con il Sindaco e la Giunta marignanese sul campo da pallone, vedendo alla fine la vittoria delle Associazioni sul Comune. Nell'intervallo sarà possibile per tutti partecipare alle Prove di corsa con Nuova Polisportiva A. Consolini sezione Atletica, ed assistere alla premiazione delle borse di studio ai figli dei donatori a cura di Avis Comunale San Giovanni in Marignano. Al termine della partita tutti i partecipanti sono attesi, intorno alle ore 20.00, al Centro Sociale Autogestito, per la cena di beneficenza Insieme per Dono, accompagnata dall'animazione dello spumeggiante gruppo marignanese Le Sangiovesi, e dal karaoke di Rock & Rose. La serata sarà un momento di aggregazione e divertimento per condividere lo stare insieme, ma anche per raccogliere fondi per una causa importante, condivisa dall'Associazione e dall'Amministrazione comunale marignanese: acquisto di apparecchiature elettromedicali per il Reparto Day Hospital Oncologico, Ospedale Cervesi di Cattolica. Nonostante l'intento benefico, il menu romagnolo, magistralmente preparato dai cuochi del centro sociale (Penne al ragù, Piadina con porchetta, prosciutto e formaggio, insalata e ciambella), è stato pensato ad un prezzo accessibile a tutti: 10,00 per adulti e ragazzi e bambini fino a 6 anni gratis, così da creare una partecipazione condivisa e permettere a tutti di esserci. Obiettivo di questa giornata - afferma l'Amministrazione Morelli - è di festeggiare il mondo del volontariato assieme agli stessi volontari. Auspichiamo che tutta la comunità

marignanese e non solo si senta coinvolta in questa iniziativa, un'occasione per conoscere più da vicino il mondo del volontariato, e tutte le persone impegnate nel nostro territorio, con progettate iniziative importanti! Siamo felici di poter condividere un'intera giornata dedicata al valore del donare il proprio tempo e contributo al bene comune, così da riscoprire, consolidare e promuovere l'impegno di ognuno per il proprio paese e nel sostenere ideali e valori che ci fanno crescere. Attivismo, consapevolezza, divertimento, gioco e aiuto a chi ha bisogno; tutti validi motivi per incontrarsi. Vi Aspettiamo tutti!".

Terremoto: 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica` in 500 piazze

[Redazione]

Roma, 26 set. (Labitalia) Circa 500 piazze, 5 milioni di cittadini sensibilizzati e 1 milione di unità abitative coinvolte in visite tecniche informative. Sono questi i numeri e gli obiettivi della prima edizione della Giornata nazionale della prevenzione sismica, iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e con il patrocinio di Inarcassa, del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed del ministero della Giustizia. La giornata, in programma per domenica 30 settembre, è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha visto la partecipazione del ministro, Danilo Toninelli, del presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, e del presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Giuseppe Cappochin. L'iniziativa ha obiettivo di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro paese. Per farlo migliaia di ingegneri e architetti scenderanno in campo in tutta Italia e saranno a disposizione di cittadini e amministratori di condominio nelle circa 500 piazze della prevenzione sismica, dove saranno allestiti punti informativi per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e informarli sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e sulle agevolazioni fiscali oggi a disposizione per il miglioramento della sicurezza delle abitazioni. L'appuntamento del 30 settembre sarà inoltre occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa!: nelle piazze e sul sito www.giornataprevenzionesismica.it sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, Mese della prevenzione sismica, quando migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, saranno disponibili per fornire, senza alcun costo per i cittadini, i principali elementi che possono incidere sulla sicurezza della propria abitazione e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso incentivi statali del sisma bonus. Ho voluto ospitare al ministero la presentazione di questa interessantissima iniziativa che è la giornata del 30 settembre -ha detto il ministro Danilo Toninelli nel corso del suo intervento durante la conferenza stampa perché prevenzione è la nostra parola chiave. Prevenire significa fortificare le nostre infrastrutture e le nostre case per renderle meno vulnerabili anche rispetto a eventi imprevedibili, come un sisma. Proprio per questo ha aggiunto è necessario che strumenti come il sisma bonus, che possono far mettere in sicurezza stabili e case a rischio, siano valorizzati per potenziarne l'utilizzo. A tal fine, apriremo un tavolo con ingegneri e architetti per studiare le misure da adottare al fine di renderle detraibili fiscalmente anche la valutazione sismica dell'edificio, anche se non seguita dall'esecuzione delle opere. Ed Egidio Comodo, presidente di Fondazione Inarcassa, ha ringraziato il ministro Toninelli per attenzione e la sensibilità dimostrata sull'argomento. Il terremoto ha ribadito è un evento imprevedibile i cui effetti sugli edifici e le persone possono essere mitigati attraverso misure di prevenzione che migliorino la sicurezza degli edifici. Un Paese più sicuro dove il paesaggio è tutelato e il patrimonio difeso, è anche un Paese più giusto, più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo. Gli architetti e gli ingegneri, protagonisti nel passato, con orgoglio si mettono a disposizione del Paese -ha sottolineato- con la propria competenza, esperienza e professionalità per poter essere ancora protagonisti oggi nella salvaguardia dell'Italia di ieri e nello sviluppo dell'Italia di domani. L'unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, quale è, ma più forte e sicuro, come merita di essere. Di prevenzione sismica -ha detto Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni)- si parla da anni: ricordo che dopo il terremoto dell'Irpinia si cominciò a parlare di prevenzione ma da allora non si è visto nulla. Intanto, in questi anni lo Stato ha speso 150 miliardi di euro per gestire emergenza. Ora può essere la volta buona. Abbiamo lo strumento del Sisma Bonus ed è dovere di noi tecnici, della politica e anche dell'informazione far sì che i cittadini lo conoscano e lo utilizzino. A

questo serve iniziativa. Diamoci una scossa. A questo proposito, ringrazio i nostri Ordini territoriali e le migliaia di ingegneri che hanno dato la disponibilità ad effettuare le visite tecniche. Certo, il quadro non è ancora completo, ma la disponibilità all'apertura di un tavolo tecnico che oggi il ministro Toninelli ha manifestato è un passaggio molto importante. E ormai chiaro a tutti - ha sottolineato Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori che il patrimonio edilizio e infrastrutturale italiano è sempre più caratterizzato da obsolescenza che riguarda anche molti aspetti strutturali. Basti pensare, secondo i dati del Cresme, che 7,5 milioni di edifici residenziali su 11,9, vale a dire il 63%, sono stati costruiti prima del 1970. Questo vuol dire che, come gran parte delle infrastrutture, risentono della loro anzianità di costruzione. Serve, dunque, un nuovo tipo di manutenzione: non più una manutenzione superficiale e leggera, ma interventi che analizzino, valutino e incidano sulle parti strutturali degli edifici e delle infrastrutture. Manutenzione che per essere efficace deve essere parte di una più generale strategia che riguardi la rigenerazione di città e territori, ha aggiunto. La prima edizione della Giornata nazionale della prevenzione sismica è organizzata con il contributo e la partecipazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis). Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento...

Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica`

[Redazione]

Roma, 26 set. (Adnkronos/Labitalia) Circa 500 piazze, 5 milioni di cittadini sensibilizzati e 1 milione di unità abitative coinvolte in visite tecniche informative. Sono questi i numeri e gli obiettivi della prima edizione della Giornata nazionale della prevenzione sismica, iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e con il patrocinio di Inarcassa, del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed del ministero della Giustizia. La giornata, in programma per domenica 30 settembre, è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha visto la partecipazione del ministro, Danilo Toninelli, del presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, e del presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Giuseppe Cappochin. L'iniziativa ha obiettivo di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro paese. Per farlo migliaia di ingegneri e architetti scenderanno in campo in tutta Italia e saranno a disposizione di cittadini e amministratori di condominio nelle circa 500 piazze della prevenzione sismica, dove saranno allestiti punti informativi per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e informarli sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e sulle agevolazioni fiscali oggi a disposizione per il miglioramento della sicurezza delle abitazioni. L'appuntamento del 30 settembre sarà inoltre occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa!: nelle piazze e sul sito www.giornataprevenzionesismica.it sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, Mese della prevenzione sismica, quando migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, saranno disponibili per fornire, senza alcun costo per i cittadini, i principali elementi che possono incidere sulla sicurezza della propria abitazione e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso incentivi statali del sisma bonus. Ho voluto ospitare al ministero la presentazione di questa interessantissima iniziativa che è la giornata del 30 settembre -ha detto il ministro Danilo Toninelli nel corso del suo intervento durante la conferenza stampa perché prevenzione è la nostra parola chiave. Prevenire significa fortificare le nostre infrastrutture e le nostre case per renderle meno vulnerabili anche rispetto a eventi imprevedibili, come un sisma. Proprio per questo ha aggiunto è necessario che strumenti come il sisma bonus, che possono far mettere in sicurezza stabili e case a rischio, siano valorizzati per potenziarne l'utilizzo. A tal fine, apriremo un tavolo con ingegneri e architetti per studiare le misure da adottare al fine di renderle detraibili fiscalmente anche la valutazione sismica dell'edificio, anche se non seguita dall'esecuzione delle opere. Ed Egidio Comodo, presidente di Fondazione Inarcassa, ha ringraziato il ministro Toninelli per attenzione e la sensibilità dimostrata sull'argomento. Il terremoto ha ribadito è un evento imprevedibile i cui effetti sugli edifici e le persone possono essere mitigati attraverso misure di prevenzione che migliorino la sicurezza degli edifici. Un Paese più sicuro dove il paesaggio è tutelato e il patrimonio difeso, è anche un Paese più giusto, più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo. Gli architetti e gli ingegneri, protagonisti nel passato, con orgoglio si mettono a disposizione del Paese -ha sottolineato- con la propria competenza, esperienza e professionalità per poter essere ancora protagonisti oggi nella salvaguardia dell'Italia di ieri e nello sviluppo dell'Italia di domani, l'unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, quale è, ma più forte e sicuro, come merita di essere. Di prevenzione sismica -ha detto Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni)- si parla da anni: ricordo che dopo il terremoto dell'Irpinia si cominciò a parlare di prevenzione ma da allora non si è visto nulla. Intanto, in questi anni lo Stato ha speso 150 miliardi di euro per gestire emergenza. Ora può essere la volta buona. Abbiamo lo strumento del Sisma Bonus ed è dovere di noi tecnici, della politica e anche dell'informazione far sì che i

cittadini lo conoscano e lo utilizzino. A questo serve iniziativa Diamoci una scossa. A questo proposito, ringrazio i nostri Ordini territoriali e le migliaia di ingegneri che hanno dato la disponibilità ad effettuare le visite tecniche. Certo, il quadro non è ancora completo, ma la disponibilità all'apertura di un tavolo tecnico che oggi il ministro Toninelli ha manifestato è un passaggio molto importante. E ormai chiaro a tutti -ha sottolineato Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori che il patrimonio edilizio e infrastrutturale italiano è sempre più caratterizzato da obsolescenza che riguarda anche molti aspetti strutturali. Basti pensare, secondo i dati del Cresme, che 7,5 milioni di edifici residenziali su 11,9, vale a dire il 63%, sono stati costruiti prima del 1970?. Questo vuol dire che, come gran parte delle infrastrutture, risentono della loro anzianità di costruzione. Serve, dunque, un nuovo tipo di manutenzione: non più una manutenzione superficiale e leggera, ma interventi che analizzino, valutino e incidano sulle parti strutturali degli edifici e delle infrastrutture. Manutenzione che per essere efficace deve essere parte di una più generale strategia che riguardi la rigenerazione di città e territori, ha aggiunto. La prima edizione della Giornata nazionale della prevenzione sismica è organizzata con il contributo e la partecipazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis). Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento...

Scuole Serramazzoni: vertice in Regione, al lavoro su una soluzione strutturale e una più rapida

[Redazione]

26 Set 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][incontro-scuola-serra]Una soluzione strutturale, attraverso un investimento economico che la Regione è pronta a rafforzare, per la quale però serve tempo, e una rapida, seppur transitoria, con il possibile impiego di una struttura modulare che potrebbe mettere a disposizione gratuitamente il Comune di San Prospero. E quanto emerge dall'incontro che si è tenuto oggi in Regione Emilia-Romagna che fin dall'inizio ha deciso di occuparsi dell'emergenza scolastica a Serramazzoni, comune dell'appennino modenese cui hanno partecipato assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, il sindaco Claudio Bartolacelli, altri rappresentanti e tecnici di Regione e Comune di Serramazzoni, oltre al sindaco del Comune di San Prospero, Sauro Borghi. Stiamo dando concretezza all'impegno che ho preso, e cioè che bambini e famiglie non debbano pagare a lungo la situazione che si è venuta a creare. Daparte nostra è la massima disponibilità e i nostri uffici stanno supportando per quanto richiesto il Comune di Serramazzoni: vogliamo arrivare a una soluzione e faremo tutto ciò che è necessario per arrivarci, bene ma in fretta, nel pieno rispetto delle regole, afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, costantemente aggiornato da Bruxelles, dove si trova per un impegno istituzionale, sull'andamento della riunione. Subito, lo scorso 16 settembre, Bonaccini aveva incontrato il sindaco Bartolacelli ed esponenti dell'amministrazione comunale, facendosi poi parte attiva per incontro in Prefettura della settimana seguente, cui aveva partecipato assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi, fino all'incontro odierno. Obiettivo, cercare una soluzione la più veloce possibile, ma sicura, per gli studenti di Serramazzoni, dove due strutture adibite a scuole sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria. Nell'incontro di oggi si è partiti dall'impossibilità, da parte del Comune di Serramazzoni, di trovare sul proprio territorio edifici pubblici dove collocare le classi e dell'indisponibilità anche di edifici privati da adattare allo scopo. Amministrazione comunale ha poi riferito che l'acquisizione di strutture provvisorie, da collocare rispettivamente nel campo sportivo Pio Roccaforti e nel Campo sportivo Neri, comporterebbe una spesa di circa 1,4 milioni di euro e un anno di tempo per la realizzazione. La Regione ha suggerito soluzioni tecniche e procedure più rapide. E inoltre emerso che potrebbe essere disponibile già dal prossimo dicembre, a titolo gratuito, di una struttura modulare già oggi utilizzata nel Comune di San Prospero a fini scolastici, possibilità illustrata e confermata dal sindaco Borghi. Questa soluzione non risolverebbe tutti i problemi, ma alleggerirebbe certamente l'attuale congestionamento. Per completare il quadro dei primi interventi transitori si stanno poi approfondendo ulteriori ipotesi che saranno oggetto di specifici riscontri tecnici nei prossimi giorni. Per una soluzione più strutturale nuovi edifici o messa a norma di quelli attuali dalla Regione è venuta la conferma di una disponibilità immediata di oltre 2 milioni di euro per il 2018 tra fondi Bei (Banca europea degli investimenti) e programma di adeguamento sismico, in base alla programmazione già approntata. Con un ulteriore impegno della Regione stessa a verificare la disponibilità di nuove risorse, fino a un massimo di ulteriori 500 mila euro, derivanti dalle economie sugli adeguamenti sismici, dopo il controllo di congruità del progetto che il Comune di Serramazzoni dovrà presentare. Per quanto riguarda i fondi di adeguamento sismico, intanto, la Regione si è impegnata a prorogare i termini per impiego del contributo già stanziato di poco meno di 900 mila euro (896.017,66), acconsentendo anche alla richiesta del Comune di modificare l'impiego iniziale. Aniché procedere alla ristrutturazione del vecchio plesso delle scuole medie, infatti, l'amministrazione comunale intenderebbe realizzare un nuovo edificio, di cui la Regione attende il progetto. Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti

programmati sempre con risorse BEI, la Regione ha comunicato che l'adeguamento sismico della scuola primaria Casolari, al secondo posto nella graduatoria 2018, verrà senz'altro finanziato, riservandosi anche in questo caso di concordare con il Ministero su richiesta del Comune di Serramazzoni e con la collaborazione di Provincia di

Modena la realizzazione di un nuovo plesso scolastico anziché la ristrutturazione del vecchio. È stato un incontro costruttivo e positivo - ha commentato l'assessore Gazzolo - nel quale si sono compiuti passi avanti importanti verso una soluzione condivisa da tutti. È fondamentale lo spirito di collaborazione messo in campo dai vari soggetti interessati per raggiungere l'obiettivo cruciale di ridare una scuola ai bambini di Serramazzoni. La Regione Emilia-Romagna - ha concluso - fin dal primo momento è stata al fianco del Comune e continuerà ad esserlo completamente fino alla soluzione del problema. Infine, nel corso dell'incontro si è valutata anche istanza di dissequestro, elaborata dal Comune di Serramazzoni, per la sola scuola materna che potrebbe essere arricchita da un'ulteriore documentazione tecnica prodotta e indicata dalla Regione. Delle decisioni assunte è stata puntualmente informata la Prefettura di Modena, che per interessamento diretto del prefetto Maria Patrizia Paba segue costantemente l'evoluzione dei lavori. *** (Nella foto allegata incontro di oggi in Regione)

1 Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: anche a Modena, Ingegneri ed Architetti sono in prima fila per la sicurezza

[Redazione]

26 Set 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][GiacobazziGuerzoniAlesina]Domenica 30 settembre si terrà anche a Modena la 1 edizione della Giornata Nazionale della prevenzione sismica:iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dal Consiglio Nazionale degliArchitetti e dalla Fondazione Inarcassa si propone di diffondere tra icittadini la cultura della prevenzione, accrescere la conoscenza del rischio sismico del territorio, avviare un concreto miglioramento delle condizioni disicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese.In occasione della prima Giornata Nazionale della prevenzione sismica sarannoorganizzati, a cura degli Ordini provinciali degli Architetti e degliIngegneri, centinaia di punti informativi nelle piazze delle principali cittàitaliane: anche in provincia di Modena sono previste iniziative di caratterescientifico ed informativo, rivolte sia al grande pubblico sia agli addetti ailavori. In particolare, i punti informativi saranno allestiti dalle ore 10 alleore 17 a Modena (Piazza Matteotti), Carpi (Piazza Martiri) e Pavullo (PiazzaBorelli). Ingegneri ed Architetti, professionisti esperti in materia, saranno adisposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, levariabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalitàcostruttive, area di costruzione, normativa esistente al momentodell edificazione, eccetera) e le agevolazioni fiscali (Sisma Bonus ed EcoBonus) disponibili per migliorare la sicurezza delle abitazioni.Nella mattinata di domenica 30 settembre, a partire dalle ore 9, si terràinoltre un convegno di studi presso la Sala ex Oratorio del Palazzo dei Museidi Modena nel quale, attraverso il confronto e le relazioni di tecnici esperti sui temi della prevenzione e della conoscenza della sismicità nel nostroterritorio, verranno fornite importanti informazioni, utili tanto aiprofessionisti quanto ai singoli cittadini.Le iniziative di prevenzione non si esauriranno il 30 settembre maproseguiranno anche nei mesi successivi: fino a tutto il mese di novembre viserà la possibilità da parte dei cittadini di prenotare visite tecnichegratuite a domicilio, con le quali Ingegneri ed Architetti esperti effettueranno una prima valutazione dello stato di rischio dell edificio edillustreranno i possibili interventi migliorativi e le soluzioni finanziarieattivabili da parte dei proprietari.La prima edizione della Giornata Nazionale della prevenzione sismica vede ilsupporto scientifico del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, delDipartimento Protezione civile, della Conferenza dei Rettori UniversitàItaliane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria sismica. Inambito localeiniziativa gode del patrocinio del Comune di Modena edell Università di Modena e Reggio Emilia.MODENA, CARPI, PAVULLO: LE PIAZZE DELLA PREVENZIONE SISMICADomenica 30 settembre dalle ore 10 alle ore 17 a Modena (Piazza Matteotti),Carpi (Piazza Martiri) e Pavullo (Piazza Borelli) i cittadini potrannoricevere, da parte di Ingegneri ed Architetti esperti in materia, informazionichiare e dettagliate su cos è il rischio sismico, quali sono le variabili chepossono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area dicostruzione, normativa esistente al momento dell edificazione, eccetera), qualigli interventi attivabili per migliorare la sicurezza delle abitazioni. LePiazze della Prevenzione Sismica saranno inoltreoccasione per presentare,promuovere e far conoscere le attività del programma Diamoci una Scossa! acittadini, istituzioni e amministratori di condominio, sottolineando come taliattività siano dirette a fornire una prima valutazione sommaria dello stato disicurezza delle abitazioni e le possibilità di interventi di mitigazione delrischio, finanziabili conincentivo statale Sisma Bonus ed Eco Bonus.ESPERTI A CONFRONTO IN UNA GIORNATA DI STUDI SUL RISCHIO SISMICODomenica 30 settembre, a partire dalle ore 10, si terrà presso la Sala exOratorio del Palazzo dei Musei di Modena un convegno di studi che vedrà ilconfronto e le relazioni d

i tecnici esperti sui temi della prevenzione e dellaconoscenza della sismicità nel nostro territorio. I lavori inizieranno con lapresentazione dell iniziativa di prevenzione sismica Diamoci una scossa!, acura di Sandra Losi (referente perOrdine degli Architetti di Modena) eTommaso Colella (Ordine degli Ingegneri di Modena). Gli aspetti fiscali

delsismabonus, saranno illustrati da Sandro Grisendi, Presidente ANCE Modena, seguirà un interessante excursus su duemila anni di disastri sismici e ricostruzioni in Italia, a cura della prof.ssa Emanuela Guidoboni dell'INGV-Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia. Parimenti interessante sarà la relazione sugli effetti socioeconomici dei terremoti che terrà la prof.ssa Margherita Russo del Dipartimento di Economia di UniMoRe. L'ultimo intervento sarà dedicato ad illustrare le attività didattiche e di laboratorio per una coscienza del rischio sismico, a cura di Giovanni Manieri, collaboratore volontario della rete interregionale tra scuole secondarie RESISM.

DIAMOCI UNA SCOSSA! A NOVEMBRE VISITE TECNICHE GRATUITE A DOMICILIO

Per tutto il mese di novembre migliaia di professionisti in tutta Italia consapevoli dell'importanza del proprio ruolo tecnico, fondamentale per la messa in sicurezza del Paese metteranno gratuitamente a disposizione dei cittadini le proprie competenze. Già dal 30 settembre sarà possibile richiedere una visita tecnica gratuita, attraverso il portale www.giornataprevenzionesismica.it nel quale il proprietario dell'abitazione (o l'amministratore di condominio) inserirà i dati dell'edificio, indicando le proprie disponibilità in termini di giorni e orari per la visita. Il portale verificherà le disponibilità di professionisti nell'area ed assegnerà attività ad un professionista abilitato, inviandone il nominativo al richiedente. Entro dieci giorni il professionista contatterà il cittadino telefonicamente, per concordare giorno e modalità della visita. La richiesta e il successivo svolgimento della visita tecnica informativa non comportano alcun onere. Le visite saranno svolte esclusivamente da Architetti e Ingegneri esperti e competenti in materia di rischio sismico. A conclusione della visita verrà rilasciata una scheda di valutazione sommaria, riportante indicazioni sulle condizioni dell'abitazione, informazioni specifiche sulla prevenzione del rischio sismico e sugli strumenti finanziari oggi a sua disposizione per migliorare la sicurezza della casa.***

(Foto, a sinistra a destra: Gabriele Giacobazzi (Presidente Ordine Ingegneri di Modena), Giulio Guerzoni (Assessore alla Protezione Civile e Sicurezza del Territorio del Comune di Modena), Anna Allesina (Presidente Ordine Architetti di Modena))

Avversità atmosferiche del 2017, scadono i termini per la domanda di contributo economico

[Redazione]

[maltempo-castrocaro]foto d'archivioLa può presentare entro il 23 ottobre chi ha già segnalato i danni con appositaschedaCon Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018, pubblicata inG.U. n. 213 del 13 settembre 2018, sono state definite le procedure per farfronte ai danni occorsi al patrimonio privato a seguito delle calamità naturali che si sono verificate tra il 2016 e il 2017 sul territorio della RegioneEmilia-Romagna, per le quali è stato dichiarato lo Stato di Emergenza ecompletata la ricognizione dei fabbisogni. Possono presentare domanda per laconcessione dei contributi i soggetti privati che hanno subito danni, giàsegnalati con le schedeRicognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato.Nel Comune di Forlì sono state presentate 55 Schedeperevento verificatisiil 10 agosto 2017 (ai sensi OCDPC n. 511/2018) e 21 Schedepereventoverificatisi il 14 dicembre 2017 (ai sensi OCDPC n. 503/2018). I titolari delle76 schedepresentate hanno ora diritto ad accedere alla fase successiva. I criteri per la determinazione e la concessione dei contributi sono indicati nell Allegato 1 all Ordinanza 374 del 16/08/2016, pubblicata in G.U. il 20Agosto 2016.La documentazione necessaria per presentare la domanda (modulo domanda e relativi allegati) è scaricabile sul sito internet del Comune di Forlì oppure disponibile pressoUfficio Relazioni con il Pubblico, piazzetta della Misura n.5.Le domande di contributo dovranno essere presentate entro il giorno 23 ottobre2018 in formato cartaceo pressoUfficio Protocollo del Comune di Forlì nei relativi orari di apertura oppure in formato digitale inviandole con PECall indirizzo mail: comune.forli@pec.comune.forli.fc.it.Per informazioni, esclusivamente negli orariufficio: Comune di Forlì, Servizio Ambiente e Protezione Civile, via delle Torri n.13, 2 piano, 0543.712733 e 0543.712334.Tag: avversità atmosferiche

Domenica 30 settembre la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica

[Redazione]

Domenica 30 settembre prossimo a Formia in Piazza della Vittoria si svolgerà la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica. L'evento ideato per favorire la cultura della prevenzione sismica e un corretto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese è promosso da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. La giornata, patrocinata dal Comune di Formia, ha un elevato valore sociale che parte dalla piazza e arriva nelle case dei cittadini, in Piazza della Vittoria, che per occasione entrerà nel circuito de Le Piazze della Prevenzione Sismica sarà allestito un punto informativo con obiettivo di far conoscere l'importanza della sicurezza sismica nelle abitazioni. Ingegneri e architetti esperti in materia, saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e le agevolazioni (Sisma Bonus e Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. Le Piazze della Prevenzione Sismica saranno occasione per promuovere e far conoscere ai cittadini e agli amministratori di condominio il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa!, che prevede per tutto il mese di novembre visite tecniche informative, da parte di Ingegneri e Architetti. Le visite non comporteranno alcun onore per i richiedenti, verrà fornita una prima valutazione dello stato di sicurezza delle abitazioni e illustrate le possibilità di interventi, finanziabili con incentivo statale Sisma Bonus. [Diamoci-una-scossa-formia-settembre-2018-1b][loader]

Monte Serra: Quelle fiamme all'improvviso, così ho visto bruciare la mia casa - Video

[Redazione]

Paura a Montemagno, Protezione civile impotente: solo i pompieri possono intervenire nelle abitazioni. Ecco il racconto di chi ha visto le fiamme rovinare la propria abitazione di Pietro Barghigiani. 26 settembre 2018

Incendio monte Serra: così nelle case rovinate dal fuoco. In queste immagini siamo a Montemagno, in località "I Ronchi": qui le fiamme divampate tra lunedì 24 e martedì 25 hanno fatto i danni maggiori. Ecco due case distrutte dal fuoco.

L'ARTICOLO PISA. La casa che hai sempre sognato. Magari hai comprato con sacrifici, risparmiando e limitando le spese per quelle che non erano priorità. Ma che piacere vederla crescere, cambiare forma da quell'ammasso di pietre abbandonate e prendere le fattezze del tuo nido. Unico e non replicabile. Immaginate di avere un rustico in campagna dove il silenzio è la colonna sonora di un soggiorno che i turisti pagano solo per viverlo qualche giorno. Ecco, quella casa ieri bruciava davanti agli occhi del suo proprietario. Si chiama Andrea Zanotto, 52 anni, ed è un giornalista dell'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera universitaria pisana. Un collega che nella pacatezza del carattere ha trovato la forza per non urlare tutta la sua rabbia. Ma non è che non se la prenda. Perché qualcosa, a suo dire, non ha funzionato lunedì sera. Dopo ore di fuoco con le fiamme che sventolavano come una bandiera all'esterno di una finestra del primo piano, il tetto è crollato. È successo in località I Ronchi nella frazione di Montemagno, una delle perle calcesane, conosciuta soprattutto per l'olio. Un posto che si raggiunge dopo infiniti tornanti e strade istoriate di buche, meglio se con un'auto di cui non ci importa granché di ruote e carrozzeria. L'esclusività dell'ambiente ha i suoi prezzi. L'isolamento dal centro abitato sottostante è uno di questi. Poco più su dal rustico del giornalista danneggiato dal rogo, ci sono altre case. Almeno una ventina di famiglie che come Zanotto hanno scelto il buon retiro circondate da uliveti e avvolte nella pace della campagna. Un Eden, prima di lunedì sera. Ho saputo dell'incendio da un mio amico dopo mezzanotte racconta il giornalista dell'azienda ospedaliera. Ha visto su Internet quello che stava succedendo sul Serra e in generale sui Monti Pisani e mi ha chiamato per chiedermi se me ne ero accorto. Non ne sapevo niente. Le fiamme erano partite dalle dieci di sera e nessuno mi aveva avvertito. Nella mia stessa situazione c'erano gli altri che abitano nella zona. Una ventina di famiglie per almeno quaranta persone. Siamo usciti di nostra iniziativa quando abbiamo visto che il fuoco era arrivato in prossimità delle case. Non ci hanno avvisato dell'emergenza. Zanotto ha passato la notte fuori casa come centinaia di altri sfollati. L'indomani è tornato e quel rustico in cui era andato a vivere aveva un inquilino entrato senza bussare: le fiamme si erano impossessate, divorandoli, di arredi e mobili e da una delle finestre del primo piano il rogo sfacciato nella sua pericolosità bloccava qualunque tentativo di avvicinarsi. Intorno quello che un rigoglioso uliveto era diventato un cimitero fuliginoso. Ho chiamato la protezione civile spiega il dipendente dell'Azienda ospedaliera. Sono arrivati fin sotto casa e, nonostante avessero il cassone e l'idrante, mi hanno detto che loro erano competenti a spegnere solo le fiamme che divoravano gli ulivi. E che per la casa potevano operare solo i vigili del fuoco. Alla fine sono arrivati dopo avermi detto al telefono che dovevo chiamare loro e non la protezione civile. Erano circa le 10. Gli idranti da fuori, il personale all'interno dopo aver spento le fiamme. Gli interni distrutti e il tetto venuto giù. Un sogno interrotto, ma non sconfitto, quel rustico bruciato nell'incendio in una notte folle innescata da un piromane ricercato e odiato con lo stesso impegno. Di lui, Francesco Bellinva, altro residente ai Ronchi, ha un giudizio netto: È un pazzo assassino. Uscito con i due figli come sfollato, è tornato davanti a quello che era rimasto della sua casa: Non è più niente. [image] Tags

Pisa, incendio sul monte Serra: le fiamme, i soccorsi e le testimonianze TUTTI I VIDEO

[Redazione]

Sono circa 700 i cittadini sfollati per l'incendio che ha devastato il monte Serra, in provincia di Pisa. Purtroppo alcune case sono state danneggiate dalle fiamme. Qui i video che raccontano la paura, l'angoscia e gli effetti del maxi rogoTags inferno monte serra25 settembre 2018PISA. Oltre 700 persone sfollate, case distrutte e un maxi intervento di vigili del fuoco e protezione civile. Attraverso i video vi raccontiamo il dramma che dalla tarda serata di lunedì 24 sta attanagliando il monte Serra. Incendio devasta il monte Serra: evacuate numerose famiglie Ecco lo spaventoso incendio che ha colpito il Monte Serra, nel comune di Calci, in provincia di Pisa. Decine le famiglie che sono state fatte evacuare: le fiamme infatti sono arrivate a ridosso delle case, protette dall'azione dei vigili del fuoco. Tutti gli abitanti del paese di Montemagno hanno lasciato le abitazioni (video Stefano Taglione) - L'ARTICOLO Incendio sul monte Serra: l'inferno vicino alle case di Montemagno In questo breve ma impressionante video, l'incendio nella zona della frazione di Montemagno, in provincia di Pisa. Qui tutte le famiglie sono state fatte evacuare dalle proprie abitazioni (video Stefano Taglione) - L'ARTICOLO Inferno sul monte Serra: le fiamme alle prime ore dell'alba Le fiamme sul monte Serra sono visibili da molti chilometri di distanza. Qui ecco l'incendio alle prime ore dell'alba. Le operazioni dei vigili del fuoco sono rese molto difficili dal forte vento e si attende l'arrivo dei primi Canadair (video Sabrina Chiellini) - L'ARTICOLO Inferno sul monte Serra: le fiamme minacciano Caprona E' emergenza nella zona del Monte Serra: a causa del forte vento, le fiamme si sono spostate verso l'abitato di Caprona. Ecco le impressionanti immagini (video Sabrina Chiellini) - L'ARTICOLO Inferno sul Monte Serra, Caprona: le fiamme sopra le case. Le grida di aiuto dei cittadini È davvero delicata la situazione nella frazione di Caprona, in provincia di Pisa: qui nel video della nostra giornalista Sabrina Chiellini, le fiamme sopra le case e i residenti che chiedono aiuto - GLI AGGIORNAMENTI Incendio sul Monte Serra, la nube di fumo si leva dalle fiamme Un vasto incendio si è sviluppato intorno alle 22 del 24 settembre sul Monte Serra, nella zona di Calci, nel pisano. Il fuoco, a causa del forte vento che spirava sulla Toscana, si è rapidamente esteso e minaccia le abitazioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Pisa e varie squadre di volontari. Sono stati richiesti rinforzi ai comandi di Livorno, Pistoia, Lucca, Massa, Firenze e Arezzo. Non è escluso il dolo. Video da Twitter Incendio sul Monte Serra, la vicesindaco di Calci: "150 evacuati in palestra, ma ne arriveranno altri" "Nella notte la prima cosa che abbiamo fatto è stata aprire il Comune per accogliere le persone che chiedevano informazioni. Sono tutti preoccupati per la vastità e la velocità con cui si propagano le fiamme". La vicesindaco di Calci, cittadina che sorge nelle vicinanze del Monte Serra, descrive le prime operazioni intraprese nella notte per dare riparo ai cittadini evacuati. "Per il momento sono 150 nella palestra allestita a ricovero, ma ne aspettiamo altri" Intervista Laura Montanari Incendio sul monte Serra, la testimonianza: "Un vero inferno, abbiamo avuto paura" Maurizio Bertolini è uno degli sfollati della frazione di Montemagno. Ci racconta quei minuti d'inferno con il fuoco vicino alle case (video Stefano Taglione) - L'ARTICOLO Incendio sul monte Serra: l'emergenza a Vicopisano Ecco la situazione nella frazione della Noce, nel comune di Vicopisano. Anche qui è massima allerta (video di Sabrina Chiellini) - L'ARTICOLO Incendio sul monte Serra, due evacuati: "Eravamo circondati dal fuoco" Due abitanti di Caprona evacuati per l'incendio raccontano quei minuti di grande terrore (video di Mario Neri) - L'ARTICOLO Inferno sul Monte Serra, l'angoscia degli sfollati: "Preghiamo per le nostre case" Qui siamo nella palestra di Calci, nel cuore della notte: una coppia sfollata ci racconta quei momenti di terrore e la fuga dalla propria casa (Video di Stefano Taglione) - L'ARTICOLO Incendio sul Monte Serra, protezione civile: "Opera di un criminale" "Al momento l'incendio è ancora attivo. Purtroppo non abbiamo elicotteri a disposizione e il forte vento impedisce il volo. Difficile trovare cause diverse da quelle dolose". Giovanni Sandroni, assessore alla Protezione civile, ha pochi dubbi sull'origine delle fiamme che dalle 22 del 24 settembre stanno divorando ettari di terreno nella zona di Calci, nel Pisano: "Disastro enorme, l'unica buona notizia è

che non ci sono feriti" - L'ARTICOLO Intervista LauraMontanariVideo Chiara TarfanolIncendio sul Monte Serra, il soccorritore: "Fiamme alte anche 30 metri.Situazione critica" L'incendio si è sviluppato nella notte e, a causa del fortevento, si sta spostando nella zona di Vicopisano. "La situazione è critica - hadetto uno dei soccorritori intervenuti per domare le fiamme. - Siamo partitidal Monte Serra. Ora si sta spostando" intervista Laura Montanarivideo ChiaraTarfanolIncendio sul Monte Serra, le fiamme su una casa a Montemagno. Arriva ilCanadair Ci sono case distrutte dalle fiamme nella frazione di Montemagno, aCalci. In questo video di Davide Scarcella, girato dal centro di Cascina, sivede il fronte del fuoco avvicinarsi a una casa proprio nella zona piùminacciata dalle fiamme. E poco dopointervento di elicotteri e canadair(video di Davide Scarcella) - L'ARTICOLOVasto rogo nel pisano, in fiamme il Monte Serra: centinaia di sfollati 600ettari andati a fuoco: questa la prima stima dell'incendio che sta devastandoil Monte Serra, nel territorio di Calci, in provincia di Pisa. Il rogo,iniziato nella notte, probabilmente ha origine dolosa. Centinaia le personesfollate. Il forte vento ha reso difficili le operazioni di spegnimento e inparticolare l'intervento dei mezzi aerei - GLI AGGIORNAMENTIIncendio nel Pisano, più di cinquecento sfollati: hanno passato la notte inpalestra Evacuate molte case nella zona di Montemagno, vicino a Calci, nelPisano, a causa dell'incendio sul monte Serra. Molti residenti hanno passato lanotte nella palestra del comune. "In 70 anni non ho mai visto un fuoco così.Una desolazione, non c'è più niente".di Chiara TarfanolInferno sul monte Serra: la Certosa minacciata dal fuoco. Così il racconto indiretta Nel cuore della notte anche la famosa e bellissima Certosa di Calci harischiato di essere rovinata dal fuoco: ecco quei momenti nel racconto indiretta del nostro giornalista Stefano Taglione - L'ARTICOLOIncendio Monte Serra, il viaggio nel bosco devastato dalle fiamme Albericarbonizzati crollati sulla strada, decine di ettari andati in fumo nellanotte, le case minacciate dalle fiamme, le camionette dei vigili del fuoco. Ilviaggio del nostro giornalista Mario Neri verso la frazione di Montemagno,quella più colpita nella notte dall incendio che ha devastato il Monte Serra(video di Alessandro Bientinesi)ARTICOLO VIDEO: "La mia casa sfioratadalle fiamme"Incendio sul monte Serra: così il cielo di Livorno Negli scatti di Repetti /Pentafoto, ecco gli effetti dell'inferno scatenato sul Monte Serra sul cielo diLivorno - L'ARTICOLOIncendio Monte Serra, la testimonianza: "La mia casa sfiorata dalle fiamme"Salendo verso la frazione di Montemagno, a Calci (Pisa) il nostro giornalistaMario Neri ha raccolto la testimonianza di un cittadino straniero che da 30anni abita sulle pendici del Monte Serra. "Distrutto il mio ape e tutta lalegna raccolta per l'inverno, ma la casa è stata miracolosamente sfioratadall'inferno di fuoco" (intervista di Mario Neri, video di AlessandroBientinesi) - L'ARTICOLO VIDEO: Viaggio nel bosco devastatoInferno sul monte Serra: gli scatti più suggestivi postati sui social Davveroimpressionante la foto scattata dall'aeroporto di Pisa con sullo sfondo gli effetti del maxi rogo che ha devastato il monte Serra - L'ARTICOLOInferno monte Serra, tra i 700 sfollati le immagini di bambini e anziani Unabambina porta un libro da leggere alla nonna. Un'altra prova a dormire su unabranda dopo una notte insonne. Le immagini degli sfollati (sono 700 in tutto)dopo una notte di terrore sul monte Serra (foto di Fabio Muzzi) - L'ARTICOLOPisa, incendio sul monte Serra: la tecnica del controfuoco utilizzata perarginare le fiamme I vigili del fuoco hanno usato una tecnica per bloccarel'avanzata delle fiamme sul monte Serra: appiccare piccoli incendi a favore divento per bruciare la vegetazione e evitare l'avanzare del fronte dell'incendio(foto di Franco Silvi, video di Mario Neri) - L'ARTICOLO E VIDEOPisa, la "lotta" di canadair ed elicotteri per spegnere le fiamme sul monteSerra Nel video di Davide Scarcella l'intervento dei canadair ed elicotteri sulmonte Serra devastato dalle fiamme: è una lotta contro il tempo, considerate lecomplicate condizioni meteo - L'ARTICOLOIncendio sul Monte Serra, il governatore Rossi: "Stanziati 200mila euro perl'emergenza" Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi presidente dellaRegione Toscana, ha compiuto un sopralluogo sul Monte Serra dove un vastoincendio ha colpito 600 ettari di bosco e costretto a evacuare 700 persone."Abbiamo decretato lo stato d'emergenza e sono stati stanziati 200 mila euro:l'obiettivo è procedere rapidamente allo spegnimento e poi avviare subito labonifica", ha detto il governatore. Video di Chiara Tarfano Tags inferno monte serra

fiscali del sisma bonus, saranno illustrati da Sandro Grisendi, Presidente ANCE Modena, seguirà un interessante excursus su duemila anni di disastri sismici e ricostruzioni in Italia, a cura della prof.ssa Emanuela Guidoboni dell'INGV-Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia. Parimenti interessante sarà la relazione sugli effetti socioeconomici dei terremoti che terrà la prof.ssa Margherita Russo del Dipartimento di Economia di UniMoRe. L'ultimo intervento sarà dedicato ad illustrare le attività didattiche e di laboratorio per una coscienza del rischio sismico, a cura di Giovanni Manieri, collaboratore volontario della rete interregionale tra scuole secondarie RESISM.

DIAMOCI UNA SCOSSA!: A NOVEMBRE VISITE TECNICHE GRATUITE A DOMICILIO

Per tutto il mese di novembre migliaia di professionisti in tutta Italia consapevoli dell'importanza del proprio ruolo tecnico, fondamentale per la messa in sicurezza del Paese metteranno gratuitamente a disposizione dei cittadini le proprie competenze. Già dal 30 settembre sarà possibile richiedere una visita tecnica gratuita, attraverso il portale www.giornataprevenzionesismica.it nel quale il proprietario dell'abitazione (o l'amministratore di condominio) inserirà i dati dell'edificio, indicando le proprie disponibilità in termini di giorni e orari per la visita. Il portale verificherà le disponibilità di professionisti nell'area ed assegnerà l'attività ad un professionista abilitato, inviandone il nominativo al richiedente. Entro dieci giorni il professionista contatterà il cittadino telefonicamente, per concordare giorno e modalità della visita. La richiesta e il successivo svolgimento della visita tecnica informativa non comportano alcun onere. Le visite saranno svolte esclusivamente da Architetti e Ingegneri esperti e competenti in materia di rischio sismico. A conclusione della visita verrà rilasciata una scheda di valutazione sommaria, riportante indicazioni sulle condizioni dell'abitazione, informazioni specifiche sulla prevenzione del rischio sismico e sugli strumenti finanziari oggi a sua disposizione per migliorare la sicurezza della casa.***

(Foto, a sinistra a destra: Gabriele Jacobazzi (Presidente Ordine Ingegneri di Modena), Giulio Guerzoni (Assessore alla Protezione Civile e Sicurezza del Territorio del Comune di Modena), Anna Allesina (Presidente Ordine Architetti di Modena))

Modena la realizzazione di un nuovo plesso scolastico anziché la ristrutturazione del vecchio. È stato un incontro costruttivo e positivo - ha commentato l'assessore Gazzolo - nel quale si sono compiuti passi avanti importanti verso una soluzione condivisa da tutti. È fondamentale lo spirito di collaborazione messo in campo dai vari soggetti interessati per raggiungere l'obiettivo cruciale di ridare una scuola ai bambini di Serramazzoni. La Regione Emilia-Romagna - ha concluso - fin dal primo momento è stata al fianco del Comune e continuerà ad esserlo completamente fino alla soluzione del problema. Infine, nel corso dell'incontro si è valutata anche istanza di dissequestro, elaborata dal Comune di Serramazzoni, per la sola scuola materna che potrebbe essere arricchita da un'ulteriore documentazione tecnica prodotta e indicata dalla Regione. Delle decisioni assunte è stata puntualmente informata la Prefettura di Modena, che per interessamento diretto del prefetto Maria Patrizia Paba segue costantemente l'evoluzione dei lavori. *** (Nella foto allegata incontro di oggi in Regione)

Scuole Serramazzoni, potrebbero arrivare i moduli provvisori da San Prospero

[Redazione]

Una soluzione strutturale, attraverso un investimento economico che la Regione è pronta a rafforzare, per la quale però serve tempo, e una rapida, seppur transitoria, con il possibile impiego di una struttura modulare che potrebbe mettere a disposizione gratuitamente il Comune di San Prospero. E quanto emerge dall'incontro che si è tenuto oggi in Regione Emilia-Romagna - che fin dall'inizio ha deciso di occuparsi dell'emergenza scolastica a Serramazzoni, comune dell'appennino modenese - cui hanno partecipato assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, il sindaco Claudio Bartolacelli, altri rappresentanti e tecnici di Regione e Comune di Serramazzoni, oltre al sindaco del Comune di San Prospero, Sauro Borghi. Stiamo dando concretezza all'impegno che ho preso, e cioè che bambini e famiglie non debbano pagare a lungo la situazione che si è venuta a creare. Da parte nostra è la massima disponibilità e i nostri uffici stanno supportando per quanto richiesto il Comune di Serramazzoni: vogliamo arrivare a una soluzione e faremo tutto ciò che è necessario per arrivarci, bene ma in fretta, nel pieno rispetto delle regole, afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, costantemente aggiornato da Bruxelles, dove si trova per un impegno istituzionale, sull'andamento della riunione. Subito, lo scorso 16 settembre, Bonaccini aveva incontrato il sindaco Bartolacelli ed esponenti dell'amministrazione comunale, facendosi poi parte attiva per incontro in Prefettura della settimana seguente, cui aveva partecipato assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi, fino all'incontro odierno. Obiettivo, cercare una soluzione la più veloce possibile, ma sicura, per gli studenti di Serramazzoni, dove due strutture adibite a scuole sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria. Nell'incontro di oggi si è partiti dall'impossibilità, da parte del Comune di Serramazzoni, di trovare sul proprio territorio edifici pubblici dove collocare le classi e dell'indisponibilità anche di edifici privati da adattare allo scopo. Amministrazione comunale ha poi riferito che l'acquisizione di strutture provvisorie, da collocare rispettivamente nel campo sportivo Pio Roccaforti e nel Campo sportivo Neri, comporterebbe una spesa di circa 1,4 milioni di euro e un anno di tempo per la realizzazione. La Regione ha suggerito soluzioni tecniche e procedure più rapide. E inoltre è emerso che potrebbe essere disponibile già dal prossimo dicembre l'utilizzo, a titolo gratuito, di una struttura modulare già oggi utilizzata nel Comune di San Prospero a fini scolastici, possibilità illustrata e confermata dal sindaco Borghi. Questa soluzione non risolverebbe tutti i problemi, ma alleggerirebbe certamente l'attuale congestionamento. Per completare il quadro dei primi interventi transitori si stanno poi approfondendo ulteriori ipotesi che saranno oggetto di specifici riscontri tecnici nei prossimi giorni. Per una soluzione più strutturale nuovi edifici o messa a norma di quelli attuali dalla Regione è venuta la conferma di una disponibilità immediata di oltre 2 milioni di euro per il 2018 tra fondi Bei (Banca europea degli investimenti) e programma di adeguamento sismico, in base alla programmazione già approntata. Con un ulteriore impegno della Regione stessa a verificare la disponibilità di nuove risorse, fino a un massimo di ulteriori 500 mila euro, derivanti dalle economie sugli adeguamenti sismici, dopo il controllo di congruità del progetto che il Comune di Serramazzoni dovrà presentare. Per quanto riguarda i fondi di adeguamento sismico, intanto, la Regione si è impegnata a prorogare i termini per impiego del contributo già stanziato di poco meno di 900 mila euro (896.017,66), acconsentendo anche alla richiesta del Comune di modificare l'impiego iniziale. Anziché procedere alla ristrutturazione del vecchio plesso delle scuole medie, infatti, l'amministrazione comunale intenderebbe realizzare un nuovo edificio, di cui la Regione attende il progetto. Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti programmati sempre con risorse BEI, la Regione ha comunicato che adegua

mento sismico della scuola primaria Casolari, al secondo posto nella graduatoria 2018, verrà senz'altro finanziato, riservandosi anche in questo caso di concordare con il Ministero su richiesta del Comune di Serramazzoni e con la collaborazione di Provincia di Modena - la realizzazione di un nuovo plesso scolastico anziché la ristrutturazione del vecchio. È stato un incontro costruttivo e positivo - ha commentato l'assessore Gazzolo - nel quale si sono compiuti

passi avanti importanti verso una soluzione condivisa da tutti. E fondamentale lo spirito di collaborazione messo in campo dai vari soggetti interessati per raggiungere l'obiettivo cruciale di ridare una scuola ai bambini di Serramazzoni. La Regione Emilia-Romagna ha concluso fin dal primo momento è stata al fianco del Comune e continuerà ad esserle completamente fino alla soluzione del problema. Infine, nel corso dell'incontro si è valutata anche l'istanza di dissequestro, elaborata dal Comune di Serramazzoni, per la sola scuola materna che potrebbe essere arricchita da un'ulteriore documentazione tecnica prodotta e indicata dalla Regione. Delle decisioni assunte è stata puntualmente informata la Prefettura di Modena, che per interessamento diretto del prefetto Maria Patrizia Paba segue costantemente l'evoluzione dei lavori.

Sabato 29 settembre a Sesto Fiorentino la tredicesima edizione della Giornata della Protezione Civile

[Redazione]

Protezione civile Sesto Fiorentino Dalle 9 alle 19 tante attività per bambini e ragazzi, momenti formativi per adulti e occasioni per informarsi sul complesso mondo della protezione civile. In un periodo in cui la Protezione civile è al centro delle vicende più o meno drammatiche e a pochi giorni dal rogo che ha devastato il Monte Serra in provincia di Pisa, il sistema comunale di Protezione civile di Sesto Fiorentino scende in piazza con dimostrazioni pratiche, esercitazioni e giochi per bambini sui rischi e su come affrontarli. Sabato 29 settembre, in piazza Vittorio Veneto davanti al Palazzo comunale, nel Comune di Sesto Fiorentino sarà possibile incontrare tutti gli enti e le associazioni che compongono l'ampio sistema di protezione civile, in una giornata ricca di eventi, spettacolo e dimostrazioni sorprendenti. Moltissime le novità e le anteprime che caratterizzeranno questa nuova edizione. I bambini saranno coinvolti, da professionisti delle attività ludiche, in giochi di società e collaborazione per entrare nello spirito di protezione civile, per esempio sarà possibile cimentarsi in una escape room: un gioco a tempo in cui è fondamentale risolvere rapidamente enigmi e quesiti di protezione civile per salire di livello e sbloccare l'uscita per vincere. Contemporaneamente sarà possibile scalare un albero e attraversare un ponte tibetano, tutto in sicurezza grazie al CAI e all'Associazione Nazionale Alpini. Per chi volesse approfondire tematiche particolari e di attualità, saranno decine le postazioni di enti e associazioni, tra cui la Polizia postale per bullismo e crimini informatici, esercitarsi nella distruzione pediatrica o nelle manovre salvavita o, ancora, recarsi presso l'Ordine degli architetti che lancerà in anteprima nazionale la giornata della prevenzione sismica, con la possibilità di ottenere informazioni dettagliate sul bonus sisma (detrazione fino all'85% per chi decidesse di adeguare sismicamente la propria abitazione) e prenotare una visita tecnica totalmente gratuita direttamente a domicilio, svolta da professionisti iscritti all'albo degli ingegneri e architetti. La giornata è caratterizzata da esercitazioni e dimostrazioni pratiche per grandi e piccini con interventi delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco in scenari emergenziali che coinvolgono tutta la piazza. Sono previste dimostrazioni di unità cinofile dell'Arma dei Carabinieri e Polizia di Stato, uso delle motoseghe come strumento essenziale alla lotta agli incendi boschivi a cura degli operai forestali, montaggio tende da campo della Croce Rossa e della Misericordia, simulazioni di anti incendio boschivo dell'associazione La Racchetta e molte altre dimostrazioni pratiche. Quest'anno lo scenario più complesso riguarderà i rischi connessi a grandi affollamenti di pubblico e, a un anno dall'entrata in vigore della direttiva del Viminale (detta Gabrielli) sulle misure di sicurezza nelle manifestazioni pubbliche, con una simulazione di incidente durante un concerto con scenario realistico e rigorosamente in diretta. Una vera band musicale si esibirà in un concerto ma sarà bruscamente interrotto da un incendio e tanto fumo che faranno scattare il piano di sicurezza e la relativa evacuazione del pubblico. La giornata nasce, oltre un decennio fa, come conclusione del ciclo di lezioni annuali che il servizio comunale di protezione civile svolge in tutte le scuole di Sesto Fiorentino. Non manca, infatti, la parte iniziale di saluti delle autorità e la consegna degli attestati a centinaia di bambini che hanno seguito le lezioni sulla protezione civile durante tutto l'anno scolastico passato. Si tratta di un progetto condiviso con la Prefettura di Firenze, articolato in decine di lezioni specifiche, svolte da specialisti dei vari settori, per sviluppare negli alunni la conoscenza dei rischi presenti sul territorio e le conseguenti azioni da svolgere per garantire la propria e altrui sicurezza, seguite da esercitazioni pratiche esterne al plesso scolastico. Ogni anno, nella sola Sesto Fiorentino, l'ufficio di Protezione civile comunale forma oltre 2000 studenti. Come ogni anno o parteciperanno tantissimi enti: Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Carabinieri forestali, Vigili del fuoco, Regione Toscana, Polizia idraulica, Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, Polizia municipale e naturalmente il servizio di Protezione civile comunale di Sesto Fiorentino, quale soggetto organizzatore. Altrettante sono le associazioni di volontariato coinvolte: Misericordia, La Racchetta, Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione

Nazionale Alpini, CAI, Associazione Radioamatori Italiani, Croce Rossa, NOPC, AGePro, e molti altri. Parteciperanno anche professionisti come Collegio dei geometri e Ordine degli architetti. L'evento può essere rivisto sui canali social della Protezione civile del Comune di Sesto Fiorentino (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube e Canale Telegram) e sarà possibile condividere foto e video attraverso hashtag #PCSesto. Francesca Cecconi

Incendio di Monti Pisani, Rossi: "Lo sforzo maggiore sui versanti di Vicopisano e Buti"

[Redazione]

[41-t-20180]Le fiamme sul Monte Serra si sono propagate in modo esteso per effetto del vento. [INS::INS] FIRENZE - "Sul versante di Calci e San Giuliano l'incendio risulta quasi completamente spento, salvo piccole riprese, ma già da alcune ore si è spostato sul lato orientale, in direzione di Vicopisano e Buti, dove attualmente ha un fronte attivo frastagliato in quattro nuclei di circa 2-300 metri l'uno e si presenta radente senza più fiamme in chioma". Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, in costante contatto con la protezione civile regionale fa il punto, alle ore 16, sul rogo in atto sui Monti Pisani. "I cinque elicotteri della Protezione civile nazionale e i cinque elicotteri della flotta aerea regionale sono operativi dalle 7 di stamattina in tutta l'area interessata, ma non riescono ancora a spegnere le fiamme". L'incendio, dopo aver percorso tutto il crinale del monte Verruca, sta proseguendo in discesa e in presenza di un vento in direzione est che risulta favorevole perché spinge le fiamme verso l'area già bruciata. La stima della superficie interessata dalle fiamme è di circa mille ettari. Oltre ai mezzi aerei stanno operando sui fronti attivi quattro direttori delle operazioni disimpegno dell'organizzazione regionale antincendi boschivi che coordinano sia le squadre terrestri che i mezzi in volo. Oggi pomeriggio, le squadre di operai forestali degli enti competenti, di volontari del Coordinamento volontariato toscano e di Vigili del Fuoco sono 82, con oltre 220 operatori addestrati AIB. Un'altra cinquantina di squadre è già pronta a partire per la zona dell'incendio e fornire il cambio alle squadre impegnate sul posto da ore. Dal momento della segnalazione di incendio, alle 22 circa di lunedì 24, sono già intervenuti operativamente 700 tra operai forestali e volontari AIB addestrati alla lotta attiva contro gli incendi boschivi presso il Centro di formazione regionale La Pineta, a Tocchi (Siena). Ci vorranno almeno 15 anni per rivedere i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. E quanto stima la Coldiretti in riferimento al vasto incendio sul monte Serra, nel Pisano, che spinto dal vento ha già distrutto oltre mille ettari di bosco. Ai costi per gli interventi di emergenza per spegnere le fiamme da terra e con i mezzi aerei per la necessaria evacuazione si aggiungono quelli per la ricostituzione del patrimonio boschivo ma il fuoco sottolinea Tulio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana - ha pesanti effetti anche dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità, con animali morti e piante secolari distrutte e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi e concorrono ad assorbire anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Virale immagine dell'apicoltore di Calci che ha combattuto tutta la notte da solo per salvare vent'anni di lavoro e 1 milione e mezzo di api. Nelle foreste andate a fuoco - precisa la Coldiretti saranno impediti per anni anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, delle castagne e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi. Le fiamme hanno risparmiato la Certosa di Calci, secondo monumento pisano per visite dopo Piazza dei Miracoli, ma non hanno avuto pietà delle diecimila piante di ulivo anche secolari. Continua la Coldiretti - sono stati distrutti dall'incendio che ha colpito anche vigneti e castagneti e ha minacciato abitazioni rurali e alcuni agriturismi che sono stati costretti ad evacuare con una stima salita ad oltre 6 milioni di euro di danni solo per l'agricoltura con gli ulivi che dovranno essere ripiantati e ci vorranno almeno cinque anni prima che si torni a produrre. Superata l'emergenza sottolinea Antonio De Concilio, direttore di Coldiretti Toscana - occorrerà intervenire rapidamente per far ripartire le attività produttive anche con interventi straordinari per il reimpianto delle coltivazioni andate distrutte dal fuoco. Occorre aver presente che il costo per ripristinare la produzione, anche ricorrendo al reimpianto, di un oliveto o di un vigneto va aggiunto il danno per la mancata produzione per diversi anni. Bisognerà quindi tener conto della sopravvivenza delle aziende professionali di quei territori che vivono della di agricoltura. La nostra Organizzazione conclude - sarà a fianco delle imprese e collaborerà con le istituzioni, anche attraverso le strutture territoriali, per avviare la fase di rinascita di un territorio così profondamente ferito. "In questo momento di dolore, anche per la perdita di centinaia di ettari di foreste e di colture agrarie, non possiamo comunque sottrarci dal

richiamare all'attenzione di tutti il concetto di gestione forestale attiva, che può essere attuata ridefinendo, con una seria politica forestale, i giusti confini degli aspetti conservativi e quelli produttivi. L'equilibrio degli ecosistemi forestali è tanto più vulnerabile quando di origine artificiale ed è proprio in questi casi che la pianificazione e l'attuazione dei programmi di intervento devono trovare la loro efficacia in tempi certi e ben definiti dagli stadi evolutivi della foresta - interviene il Dott. Agr. Marta Buffoni Presidente della Federazione Toscana degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e dell'Ordine Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle provincie di Pisa Lucca e Massa Carrara - Sottovalutare le implicazioni insite al normale ciclo vitale e avvicendamento della foresta, dalla fase di impianto o stadio giovanile a quello adulto e maturo oltre la normale capacità di tenuta biologica, espone il bosco non solo all'azione perturbatrice delle sempre più frequenti calamità naturali eccezionali, ma anche e soprattutto all'azione antropica di carattere criminale. Occorre introdurre al più presto il concetto di foresta sicura e funzionale ai servizi ecosistemici e produttivi storici i quali possono essere ritenuti gli unici garanti della tanto auspicata resilienza". [Fotogallery](#) [16-whatsapp] [20-whatsapp] [41-t-20180] [57-t-20180] [86-t-20180] [75-t-20180] Redazione Nove da Firenze

"INSIEME 2018", ASSOCIAZIONI E VOLONTARI RIUNITI PER GESTIRE UN'EMERGENZA

[Redazione]

News inserita il 26-09-2018 All'interno del campo base allestito nel Palazzetto dello Sport di San Rocco a Pilli sono stati somministrati 320 pasti. In totale si sono alternati oltre 200 volontari ed un ampio numero di ospiti. [Insieme] Con la fine di #inSleme2018 si raggiunge un obiettivo ambizioso ma subito ci si incammina verso un nuovo percorso. Questo vale sia per il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Siena che auspica il Coordinatore Ezio Sabatini per le istituzioni. Ci auguriamo che si possa dare vita, nel breve-medio periodo, ad una grande esercitazione provinciale che coinvolga tutte le forze del Sistema Protezione Civile siano esse istituzionali del volontariato. Con queste parole Sabatini, ha aperto la cerimonia di chiusura della prova di Soccorso INSIEME 2018, che si è svolta lo scorso 22 e 23 nel territorio del Comune di Sovicille. Il padrone di casa, il sindaco Giuseppe Gugliotti, ha affermato che: Questa simulazione ha rappresentato una straordinaria occasione per confermare l'ottimo livello di preparazione di tutti i volontari e la grande sinergia organizzativa e gestionale che caratterizza l'intero sistema provinciale. Sulla stessa falsariga gli altri rappresentanti istituzionali presenti come il sindaco di Murlo, Fabiola Parenti, in rappresentanza del Presidente della Provincia, il vice prefetto con delega alla Protezione Civile, Sabrina Agresta ed il referente della Protezione Civile Provinciale, Riccardo Dringoli. Il numero di INSIEME 2018, simulazione nata principalmente per le procedure interne al Coordinamento, sono di tutto rispetto. All'interno del campo base allestito nel Palazzetto dello Sport di San Rocco a Pilli sono stati somministrati 320 pasti per un massimo di 161 volontari presenti contemporaneamente. In totale si sono alternati oltre 200 volontari ed un ampio numero di ospiti. La segreteria ha registrato 45 fra enti, associazioni ed ospiti, 69 automezzi operativi ed oltre 60 fra risorse fisiche e materiali. 12 scenari operativi fra evacuazione di scuole, maxi emergenze sanitarie, ricognizione con droni, pompaggio idrico, recupero di beni artistici e culturali, ricerca dispersi con ausilio di unità cinofile e la produzione di previsioni meteo ad altissima definizione. Il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Siena è un tavolo tecnico che raggruppa le Pubbliche Assistenze, Associazione Radioamatori Italiani sezione di Siena, le Associazioni Riunite per Emergenza Senesi FIR-CB, Associazione La Racchetta, le Misericordie, la ProCiv ARCI e la VAB Vigilanza Antincendi Boschivi. In questa occasione sono stati ospiti i truccatori e simulatori della Croce Rossa italiana, il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, Associazione Meteorologica Senese e sono stati presenti gruppi di osservatori da Regione Toscana oltre che dal 156esimo Folgore. INSIEME 2018 è stata occasione per testare l'impatto delle varie specialità sull'organizzazione di un evento complesso come un'emergenza. Eccone una lista: SEGRETERIA Inizialmente la segreteria ha iniziato la propria attività all'interno di un camper attrezzato messo a disposizione dalla VAB Vigilanza Antincendi Boschivi. Qui si sono fatte le prime registrazioni e le consegne dei badge. Solo chi sarà riconosciuto correttamente dal personale della segreteria ha potuto lavorare all'interno del campo base. Successivamente è stata ospitata all'interno di una nuovissima tenda pneumatica della ProCiv Arci di San Gimignano. DRONIL obiettivo di una simulazione è anche sperimentare. Pertanto il nucleo di elicotti a pilotaggio remoto della Misericordia di Siena è stato impiegato nell'osservazione di un tratto del fiume Merse a rischio esondazione. Questo ha permesso di pianificare il successivo posizionamento delle idrovore di ProCiv, Racchetta e VAB. Altre osservazioni sono state svolte anche da ARISiena. TRUCCATORI & SIMULATORI Questa specialità è fondamentale nel garantire un addestramento il più simile possibile alla realtà. Messo in campo sia dalla Misericordia che dalla Croce Rossa è stato impiegato principalmente nelle situazioni a carattere sanitario. TELECOMUNICAZIONI Sia ARI Siena che le Associazioni Riunite per Emergenza Senesi - Federazione Italiana Ricetrasmittenti, hanno realizzato una rete radio ad hoc per l'evento sia con tecnologie tradizionali che con sperimentazioni più moderne come la radio localizzazione. La connettività internet è stata garantita tramite una connessione satellitare campale. CUCINA Per questa occasione è stata impiegata una

cucina da campo su carrello di proprietà delle Racchette. Compatta e trasportabile facilmente, rispetto ad altre formule più prestanti ma di maggiori ingombri ha sfornato quasi 300 pasticcini al giorno.

CINOFILIA DA SOCCORSO Il Nucleo Cinofili delle Pubbliche Assistenze ha potuto collaborare con gli omologhi del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, dando vita, assieme alle altre realtà del Coordinamento ad una ricerca dispersi in ambiente boschivo.

RECUPERO BENI ARTISTICI E CULTURALI Le Misericordie, tramite il gruppo ART e con la collaborazione di alcuni droni specializzati nella mappatura degli interni, hanno messo in campo un recupero dentro una chiesetta in una località di difficile viabilità.

MAXI EMERGENZE Due grandi incidenti contemporanei hanno messo alla prova la capacità di gestione del Punto Medico Avanzato delle Misericordie verso cui convergevano mezzi di ANPAS e Misericordia dalle aree incidentate dove erano attivate le attività logistiche di VAB, ProCiv e Racchetta mentre ARI e FIR CB garantivano le comunicazioni.

[Redazione]

97

fiscali del sisma bonus, saranno illustrati da Sandro Grisendi, Presidente ANCE Modena, seguirà un interessante excursus su duemila anni di disastri sismici e ricostruzioni in Italia, a cura della prof.ssa Emanuela Guidoboni dell'INGV-Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia. Parimenti interessante sarà la relazione sugli effetti socioeconomici dei terremoti che terrà la prof.ssa Margherita Russo del Dipartimento di Economia di UniMoRe. L'ultimo intervento sarà dedicato ad illustrare le attività didattiche e di laboratorio per una coscienza del rischio sismico, a cura di Giovanni Manieri, collaboratore volontario della rete interregionale tra scuole secondarie RESISM.

DIAMOCI UNA SCOSSA!: A NOVEMBRE VISITE TECNICHE GRATUITE A DOMICILIO

Per tutto il mese di novembre migliaia di professionisti in tutta Italia consapevoli dell'importanza del proprio ruolo tecnico, fondamentale per la messa in sicurezza del Paese metteranno gratuitamente a disposizione dei cittadini le proprie competenze. Già dal 30 settembre sarà possibile richiedere una visita tecnica gratuita, attraverso il portale www.giornataprevenzionesismica.it nel quale il proprietario dell'abitazione (o l'amministratore di condominio) inserirà i dati dell'edificio, indicando le proprie disponibilità in termini di giorni e orari per la visita. Il portale verificherà le disponibilità di professionisti nell'area ed assegnerà l'attività ad un professionista abilitato, inviandone il nominativo al richiedente. Entro dieci giorni il professionista contatterà il cittadino telefonicamente, per concordare giorno e modalità della visita. La richiesta e il successivo svolgimento della visita tecnica informativa non comportano alcun onere. Le visite saranno svolte esclusivamente da Architetti e Ingegneri esperti e competenti in materia di rischio sismico. A conclusione della visita verrà rilasciata una scheda di valutazione sommaria, riportante indicazioni sulle condizioni dell'abitazione, informazioni specifiche sulla prevenzione del rischio sismico e sugli strumenti finanziari oggi a sua disposizione per migliorare la sicurezza della casa.***

(Foto, a sinistra a destra: Gabriele Jacobazzi (Presidente Ordine Ingegneri di Modena), Giulio Guerzoni (Assessore alla Protezione Civile e Sicurezza del Territorio del Comune di Modena), Anna Allesina (Presidente Ordine Architetti di Modena))

[Redazione]

99

con la collaborazione di Provincia di Modena la realizzazione di un nuovo plesso scolastico anziché la ristrutturazione del vecchio. È stato un incontro costruttivo e positivo - ha commentato l'assessore Gazzolo - nel quale si sono compiuti passi avanti importanti verso una soluzione condivisa da tutti. È fondamentale lo spirito di collaborazione messo in campo dai vari soggetti interessati per raggiungere l'obiettivo cruciale di ridare una scuola ai bambini di Serramazzoni. La Regione Emilia-Romagna - ha concluso - fin dal primo momento è stata al fianco del Comune e continuerà ad esserlo completamente fino alla soluzione del problema. Infine, nel corso dell'incontro si è valutata anche l'istanza di dissequestro, elaborata dal Comune di Serramazzoni, per la sola scuola materna che potrebbe essere arricchita da un'ulteriore documentazione tecnica prodotta e indicata dalla Regione. Delle decisioni assunte è stata puntualmente informata la Prefettura di Modena, che per interessamento diretto del prefetto Maria Patrizia Paba segue costantemente l'evoluzione dei lavori. *** (Nella foto allegata incontro di oggi in Regione)

Pratomagno, verso la realizzazione di una stazione meteoclimatica

[Redazione]

FIRENZE - Una nuova stazione meteoclimatica in Pratomagno per potenziare la rete radar nazionale e regionale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che è stato firmato questa mattina in Regione. Il Pratomagno, posto al confine tra l'area fiorentina e quella aretina, si trova in una posizione strategica in quanto offre l'opportunità di osservare dall'alto l'intero bacino del fiume Arno e l'area metropolitana di Firenze. Per questo la Regione Toscana, il Consorzio Interuniversitario delle Telecomunicazioni (CNIT), il consorzio LaMMA, l'Unione dei Comuni del Pratomagno e l'Unione dei Comuni del Casentino hanno firmato un protocollo che istituisce un tavolo tecnico-scientifico finalizzato alla realizzazione di una stazione 'Stazione Meteoclimatica del Pratomagno', che consentirà di migliorare l'attuale rete radar nazionale e regionale (che oggi per motivi orografici non consente una corretta analisi degli eventi in corso nella parte centrale del territorio toscano) e al tempo stesso installare sistemi di radiocomunicazioni per trasferire le informazioni meteo acquisite. "La realizzazione di una Stazione meteoclimatica sul Pratomagno - ha detto l'assessore regionale al territorio Vincenzo Ceccarelli - rappresenterà un'importante integrazione della strumentazione per le osservazioni meteoclimatiche, garantendo migliore visibilità della rete radar del Dipartimento di Protezione Civile nazionale e della rete radar regionale, oltre a mettere a disposizione della Regione Toscana un avanzato sistema di osservazione meteorologica regionale. Per questo, vista la crescente importanza di strumenti che consentano una corretta lettura dei fenomeni meteorologici, abbiamo deciso di istituire un tavolo tecnico-scientifico che avvii la collaborazione e lo scambio di informazioni e analisi tra gli enti coinvolti, in modo da consentire un monitoraggio sempre più accurato e in tempo reale sull'intera Toscana". I delegati di CNIT, LaMMA, Regione Toscana e delle Unioni dei Comuni del Pratomagno e del Casentino concorderanno di volta in volta gli atti da proporre agli enti competenti e la candidatura a forme di finanziamento nazionali e internazionali. Avranno al massimo due anni di tempo per predisporre la documentazione tecnica e gli approfondimenti necessari per l'effettiva realizzazione della Stazione meteoclimatica.

Prociv Collescipoli, partito il corso base

[Redazione]

Numerosi aspiranti alla prima lezione di martedì sera a palazzo Gazzoli di Terni. Condividi questo articolo su Home
Altre notizie [990x137pixel_banner_umbria_on_definitivo_180318_tracc]26 Set 2018 15:11 Il corso base di Protezione Civile, organizzato dalla Prociv Collescipoli, iniziato martedì sera a palazzo Gazzoli di Terni, ha avuto un buon seguito con numerosi aspiranti. Grande partecipazione. A presiedere la serata di apertura erano il funzionario della Protezione Civile di Terni Claudio Monzi, il presidente della Prociv Collescipoli Sergio Micheli e il coordinatore dell'associazione Niccolò Francesconi. Presenti anche molti membri del direttivo e soci dell'associazione. La Prociv Collescipoli ringrazia tutti gli aspiranti per la grande partecipazione alla prima giornata del corso base, immaginando che questa presenza massiccia rappresenti la grande importanza che i cittadini danno al volontariato e alla figura del volontario, che deve operare in situazioni di emergenza. Condividi questo articolo su

Arriva la nomina del commissario

[Redazione]

TARQUINIA - Dovrebbe essere Giuseppe Ranieri il commissario prefettizio chiamato a traghettare l'amministrazione comunale di Tarquinia fino alle prossime elezioni amministrative dopo le dimissioni del sindaco Pietro Mencarini. L'ufficialità sul nome è attesa in queste ore insieme alla comunicazione ai consiglieri dello scioglimento del consiglio comunale. Giuseppe Ranieri, 58 anni, laureato in Giurisprudenza, ha all'attivo incarichi in seno al Ministero dell'Interno in particolare alla Direzione provinciale della Protezione Civile e presso le Prefetture di Trapani e Vibo Valentia. [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Palazzine per sfollati, - l'Anac dà il via libera

[Redazione]

TOLENTINO - L'autorità Anticorruzione dopo le integrazioni di documenti da parte dell'Erap ha ritirato lo stop per il progetto in contrada della Rancia mercoledì 26 settembre 2018 - Ore 16:44 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [Tolentino_Archivio_FF-73-325x216] La palazzina in contrada della Rancia Anac ritira lo stop per il progetto in contrada della Rancia a Tolentino dove si realizzeranno palazzine per sfollati al posto delle sae. Il via libera è arrivato dopo che Erap, ente che gestisce la progettazione, ha inviato ulteriori documenti a chiarimento della procedura adottata. anticorruzione ha preso infatti atto che gli interventi in questione sono stati espressamente autorizzati dal combinato disposto delle ordinanze della Protezione civile (i numeri 510, 518 e 538 del 2018). La precedente documentazione inviata dall'Erap non avrebbe fatto riferimento esplicito alle ordinanze, facendo quindi mancare il collegamento con la necessità di adottare procedure emergenza invece di quelle ordinarie. Sono senza casa da 700 giorni, scelte della giunta scriteriate Palazzina per sfollati a Tolentino, stop dell'Anticorruzione RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio Monti Pisani, Rossi: "Dalle prime stime 1000 ettari andati a fuoco"

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.it"Da una prima ricognizione la stima della superficie bruciata è di circa 1000ettari. In questo momento sono ancora attivi due fronti di fuoco, versoVicopisano e Buti". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana EnricoRossi, da stamani sul posto per seguire direttamente le operazioni cheimpegnano da molte ore i vigili del fuoco, gli uomini della protezione civileregionale e i volontari. "Al momento - prosegue Rossi - Abbiamo 2 elicotteriregionali che dovrebbero diventare 4. Al momento a Calci sono 300 le personecostrette ad uscire dalle proprie abitazioni, di cui 30 ospitate in alberghima, nel primo pomeriggio, non essendo prevista la proroga dell'ordinanza dievacuazione dovrebbero rientrare nelle proprie abitazioni. Nel territorio diCalci, come ci è stato comunicato dal sindaco, purtroppo ci sono alcuni casi,isolati, di immobili bruciati. A Vicopisano le persone evacuate sono circa 500,di cui 200 in grado di rientrare in casa già da stasera. Degli altri solo unadecina dovrà essere alloggiata in albergo. Nel frattempo si dovrà capire chedanni hanno avuto le case e quindi se e quando possono rientrare". "Sul fronte del meteo le previsioni valide fino alle 17 segnalano venti inattenuazione - spiega Rossi - con tendenza a ruotare più a est che a nord-est equindi in modo favorevole rispetto all'evoluzione dei due incendi".

Incendio sui monti pisani: un'altra lunga notte di lavoro per i vigili del fuoco e volontari aretini

[Redazione]

Nel frattempo, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi informa che da oggi il settore forestazione della Regione Toscana ha istituito un nuovo periodo a rischio incendi che sarà valido fino al 10 ottobre, a causa del vento forte previsto anche nei prossimi giorni. Claudia Failli Claudia Failli Invia per email | Stampa | 26 settembre 2018 10:47 | Pubblicato in Cronaca Tweet [incendio-pisa-300x300] Continua impegno delle squadre aretine sui monti pisani dove da ormai oltre 24 ore è in corso un incendio di vastissima portata che sta distruggendo ettari di vegetazione. Dalle 22 di lunedì 24 settembre prosegue senza sosta il lavoro di uomini e donne del sistema anti incendi boschivi della Regione Toscana, dei Vigili del Fuoco, dei mezzi aerei nazionali e regionali per combattere l'incendio che fino ad ora ha mandato in fumo più di 800 ettari di bosco. È stato attivato anche il sistema di Protezione Civile per le 700 persone evacuate a causa della ingente minaccia per le abitazioni. È stata disposta anche la chiusura dell'aeroporto di Pisa per permettere ai mezzi aerei una più ampia capacità di manovra. Dopo quella di lunedì notte, un'altra squadra della Racchetta di Arezzo su attivazione della sala operativa regionale è giunta sul posto in supporto delle forze che stanno già operando sul posto. I volontari aretini hanno lavorato fino alle 22 quando riceveranno il cambio dalle altre squadre provenienti da tutta la regione. Nel frattempo, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi informa che da oggi il settore forestazione della Regione Toscana ha istituito un nuovo periodo a rischio incendi che sarà valido fino al 10 ottobre, a causa del vento forte previsto anche nei prossimi giorni. Pertanto con questo atto si vieta l'abbruciamento di residui forestali e l'accensione di fuochi in tutta la regione. Sul Monte Serra ci vorranno almeno 15 anni per rivedere i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. E quanto stimala Coldiretti in riferimento al vasto incendio sul monte Serra, nel Pisano, che spinto dal vento ha già distrutto oltre mille ettari di bosco. Ai costi per gli interventi di emergenza per spegnere le fiamme da terra e con i mezzi aerei e per la necessaria evacuazione si aggiungono quelli per la ricostituzione del patrimonio boschivo ma il fuoco sottolinea Tulio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana ha pesanti effetti anche dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità, con animali morti e piante secolari distrutte e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Ultimi video di Attualità [hqdefault] #Civitella, taglio del nastro per le nuove aule dell'Istituto Arcobaleno [hqdefault] "Impensabile morire così in un Archivio di Stato" i sindacati sulla tragedia di Arezzo [hqdefault] ITS Energia e ambiente presenta i nuovi corsi ad Arezzo [hqdefault] Aisa e lo Zero Spreco: a San Zeno una nuova giornata di approfondimento e gioco Claudia Failli Claudia Failli Valdarnese di nascita e aretina di adozione. Cittadina del mondo grazie al web (cit.). Appassionata di fotografia, video e social network. Il mondo lo guardo da un oblio ma non mi annoio nemmeno un po'. Altre dall'autore

Pratomagno, verso la realizzazione di una stazione meteoclimatica

[Redazione]

I delegati degli enti coinvolti concorderanno di volta in volta gli atti da proporre agli enti competenti e la candidatura a forme di finanziamento nazionali e internazionali. Avranno al massimo due anni di tempo per predisporre la documentazione tecnica e gli approfondimenti necessari per l'effettiva realizzazione della Stazione meteoclimatica.

Redazione Arezzo Notizie
Redazione Arezzo Notizie
Invia per email | Stampa | 27 settembre 2018 0:37
| Pubblicato in Attualità, Valdarno
Tweet [pratomagno-555x370]

Una nuova stazione meteoclimatica in Pratomagno per potenziare la rete radar nazionale e regionale. E questo obiettivo del protocollo d'intesa che è stato firmato questa mattina in Regione.

Il Pratomagno, posto al confine tra area fiorentina e quella aretina, si trova in una posizione strategica in quanto offre opportunità di osservazione dall'intero bacino del fiume Arno e area metropolitana di Firenze. Per questo la Regione Toscana, il Consorzio Interuniversitario delle Telecomunicazioni (CNIT), il consorzio LaMMA ed i rappresentanti del territorio hanno firmato un protocollo che istituisce un tavolo tecnico-scientifico finalizzato alla realizzazione di una stazione meteorologica del Pratomagno, che consentirà di migliorare la rete radar nazionale e regionale (che oggi per motivi orografici non consente una corretta analisi degli eventi in corso nella parte centrale del territorio toscano) e al tempo stesso installare sistemi di radiocomunicazioni per trasferire le informazioni meteorologiche acquisite. La realizzazione di una Stazione meteoclimatica sul Pratomagno ha detto l'assessore regionale al territorio Vincenzo Ceccarelli rappresenta un'importante integrazione della strumentazione per le osservazioni meteorologiche, garantendo migliore visibilità della rete radar del Dipartimento di Protezione Civile nazionale e della rete radar regionale, oltre a mettere a disposizione della Regione Toscana un avanzato sistema di osservazione meteorologica regionale. Per questo, vista la crescente importanza di strumenti che consentano una corretta lettura dei fenomeni meteorologici, abbiamo deciso di istituire un tavolo tecnico-scientifico che avvii la collaborazione e lo scambio di informazioni e analisi tra gli enti coinvolti, in modo da consentire un monitoraggio sempre più accurato e in tempo reale sull'intera Toscana.

I delegati degli enti coinvolti concorderanno di volta in volta gli atti da proporre agli enti competenti e la candidatura a forme di finanziamento nazionali e internazionali. Avranno al massimo due anni di tempo per predisporre la documentazione tecnica e gli approfondimenti necessari per l'effettiva realizzazione della Stazione meteoclimatica.

Ultimi video di Arezzo Notizie
[hqdefault]

Presidio all'Archivio di Stato, deposta corona di fiori per Piero e Filippo [hqdefault]

Il Governo ha cancellato 700 mila euro per il restauro del Calcinaiolo. Vergogna. Cortona all'attacco [hqdefault]

La presenza discreta del Ministro Bonisoli: Parlerò quanto tornerò ad Arezzo [hqdefault]

L'ultimo saluto a Bagni, il ricordo di Don Alvaro, l'appello del sindaco al Ministro Bonisoli

San Giovanni in Marignano festeggia il volontariato

[Redazione]

Il Comune di San Giovanni, insieme all'Associazionismo marignanese, festeggia sabato prossimo 29 settembre il Dono ed il volontariato, nell'ambito delle celebrazioni della Giornata del Dono, istituita a livello nazionale, quale segno forte per valorizzare e coltivare la solidarietà, con obiettivo di costruire una cultura condivisa del dono. Il primo GIORNO DEL DONO della Repubblica Italiana è stato celebrato il 4 ottobre 2015, festa di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia, già giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra culture e religioni diverse. Il nostro Comune dal 2016 ha scelto di aderire a questo evento, significativo per la tematica, e ancora di più per celebrare e valorizzare un importante patrimonio associativo presente nel territorio comunale. A San Giovanni sono infatti presenti oltre 50 Associazioni, attive nell'ambito della musica, dello sport, della cultura e dell'aggregazione, e si è voluto dare vita ad un momento che potesse riunirle e coinvolgerle tutte, e nel contempo favorirne la conoscenza alla comunità marignanese e non solo. La giornata sarà articolata in tre momenti, tutti molto significativi. Si parte già da sabato mattina, alle ore 9.00 presso il Parco dei Tigli, con la seconda parte di Puliamo il Mondo la prima si è svolta lo scorso sabato presso l'Istituto Comprensivo Statale ndr, iniziativa a cura di Legambiente per valorizzare la cura per ambiente attraverso il segno concreto della pulizia dei parchi marignanesi, che sarà vissuta insieme alle Associazioni Avis comunale e Gruppo Volontariato per handicap Davide Pacassoni. Nel pomeriggio, dalle ore 15.00 allo stadio comunale, si susseguiranno la presentazione delle Attività dell'Associazionismo, animazioni, laboratori e tante sorprese con i volontari della Biblioteca, Bimbi per Natura, Chiama Chiama CAV Distretto di Riccione, Sportello psicologico comunale Il Labirinto SocCoop, Anc Nucleo Protezione Civile Valconca, Associazione Nel Giardino Segreto e Regno di fuori, Scuole Infesta Informa, Acd Marignanese, Associazione Luigi Pagnello, Siamo Live! Al culmine del pomeriggio, intorno alle ore 16.00, si svolgerà la partita Comune-Associazioni a cura di Pro Loco, giunta ormai al suo terzo appuntamento. Obiettivo di questa giornata afferma l'Amministrazione Morelli è di festeggiare il mondo del volontariato assieme agli stessi volontari. Auspichiamo che tutta la comunità marignanese e non solo si senta coinvolta in questa iniziativa, un'occasione per conoscere più da vicino il mondo del volontariato, e tutte le persone impegnate nel nostro territorio, con progetti e iniziative importanti! Siamo felici di poter condividere un'intera giornata dedicata al valore del donare il proprio tempo e contributo al bene comune, così da riscoprire, consolidare e promuovere l'impegno di ognuno per il proprio paese e nel sostenere ideali e valori che ci fanno crescere. Attivismo, consapevolezza, divertimento, gioco e aiuto a chi ha bisogno; tutti validi motivi per incontrarsi.

Vigili del fuoco lottano contro l'incendio sul Monte Serra

[Redazione]

Monte Serra (PI) - Il buio non ha fermato le operazioni dei Vigili del Fuoco sul Monte Serra, nel Pisano, andate avanti per tutta la notte senza ancorarsi a domare del tutto l'incendio. In queste immagini i pompieri procedono allo spegnimento dei focolai nei boschi di Montemagno, Tre Colli e Noce. All'alba sono ripresi anche i lanci dall'alto dei Canadair. Il fuoco è divampato il 24 settembre e sta devastando l'area: ha già mandato infumo 1.200 ettari di bosco. Oltre 700 persone sono state sgomberate dalla protezione civile e dai soccorritori nei comuni di Calci e Vicopisano. I Vigili del Fuoco sono subito intervenuti con 109 unità via terra e 5 Canadair e un elicottero, nonostante il forte vento e la scarsa visibilità a causa delle nubi di fumo. La Procura di Pisa ha aperto un'inchiesta e lavora "all'ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo".

110

Incendio Monte Serra, anche le squadre aretine al lavoro - Cronaca - lanazione.it

[Redazione]

Cronaca
Incendio Monte Serra, anche le squadre aretine al lavoro
Dopo quella di lunedì notte, oggi alle 14 un'altra squadra della Racchetta di Arezzo su attivazione della Sala Operativa Regionale andrà in supporto delle forze che stanno già operando sul posto.
Pubblicato il 26 settembre 2018
Ultimo aggiornamento: 26 settembre 2018 ore 10:04
Incendio incendio incendio 1 min Arezzo, 26 settembre 2018 - Continua senza sosta da lunedì alle 22:00 il lavoro di uomini e donne del sistema anti incendi boschivi della Regione Toscana, dei Vigili del Fuoco, dei mezzi aerei nazionali e regionali per combattere l'incendio che fino ad ora ha mandato in fumo più di 800 ettari di bosco. È stato attivato anche il sistema di Protezione Civile per le 700 persone evacuate a causa della ingente minaccia per le abitazioni. È stata disposta anche la chiusura dell'Aeroporto di Pisa per permettere ai mezzi aerei una più ampia capacità di manovra. Dopo quella di lunedì notte, oggi alle 14:00 un'altra squadra della Racchetta di Arezzo su attivazione della Sala Operativa Regionale andrà in supporto delle forze che stanno già operando sul posto. I volontari aretini lavoreranno fino alle 22:00 quando riceveranno il cambio da altre squadre provenienti da tutta la regione.
Riproduzione riservata

volontari (Valtriani)17 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)18 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)19 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)20 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)21 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)22 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)23 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)24 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)25 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)26 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani) Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)27 | 27 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari (Valtriani)12 min Enrico Rossi (LaPresse) Incendio Monte Serra, Rossi: "Mille ettari in fumo e due fronti ancora attivi" Sfolati nel centro di accoglienza dopo il vasto incendio a Calci (Foto Ansa) Incendio sul Monte Serra, gli sfollati: "Scenario apocalittico. Quattro i punti d'innesci" Roberto Barbuti, direttore della Certosa, davanti ai segni dell'incendio Incendio Monte Serra, la Certosa di Calci "miracolata" / VIDEO L'incendio sul Serra e, nel riquadro, il sindaco Ghimenti L'incendio sul Serra e, nel riquadro, il sindaco Ghimenti Incendio Monte Serra, il sindaco in piedi per 44 ore. Contro il rogo anche l'Esercito image image Incendio Monte Serra, la devastazione a Montemagno Gli incendi non danno tregua in provincia di Pisa Gli incendi non danno tregua in provincia di Pisa Incendio del Monte Serra: inferno di fuoco, 700 evacuati, danni per milioni / FOTO / VIDEO Il ministro Centinaio (Foto Valtriani) Il ministro Centinaio (Foto Valtriani) Incendio del Monte Serra, il ministro Centinaio: "Unità di crisi per gli agricoltori" image image Incendio del Monte Serra, il medico del 118: "Il fumo è un pericolo" / VIDEO image image Incendio sul Monte Serra, fiamme a un passo dalle case e dalla Certosa di Calci / VIDEO image image Monte Serra, il terrore negli occhi di chi ha visto il rogo a pochi metri / VIDEO image image Incendio Monte Serra, testimoni: "Nessuno ci ha avvisato. Sembrava l'inferno di Dante" SOCCOR_33892358_170846 SOCCOR_33892358_170846 Incendio Monte Serra (Pisa). Il grande lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari image image Incendio del Monte Serra, la testimonianza: "Caldo e fumo, fiamme paurose" / VIDEO BOSCO_33887481_150136 BOSCO_33887481_150136 Incendio sul Monte Serra, ecco quello che resta del bosco / FOTO image image Rossi: "Domare l'incendio il prima possibile, rischio vento è troppo alto" / VIDEO Pisa, 26 settembre 2018 - Mille ettari tra bosco e oliveti andati in fumo, centinaia le persone che ancora devono rientrare in casa, canadair e elicotteri in azione dalle prime luci dell'alba dall'alto, mentre da terra, solo i vigili del fuoco hanno schierato sui fronti di fuoco 118 persone che operano con oltre 40 automezzi di spegnimento. A oltre 2 giorni dal

terribile incendio che sta devastando il Monte Serra e alcune aree limitrofe il vento comincia ad allentare la presa e a far pensare che il picco dell'emergenza sia superato, grazie anche al massacrante lavoro affrontato per due giorni e due notti centinaia di persone, nel tentativo di arginare lingue di fuoco che in alcuni casi sono arrivate a 30 metri di altezza. Il rogo risulta quasi completamente spento (salvo piccole riprese) sul versante di Calci e San Giuliano, ma da alcune ore si è spostato sul lato orientale in direzione di Vicopisano e Buti, dove attualmente ha un fronte attivo frastagliato in quattro nuclei di circa 2-300 metri l'uno e si presenta ardente senza più fiamme in chioma. Lo riferisce lo stesso presidente della Toscana Enrico Rossi in un aggiornamento della situazione del pomeriggio aggiungendo che i mezzi aerei - operativi dalle 7 di stamani nell'area interessata (5 canadair e due elicotteri inviati dal Dipartimento di protezione civile nazionale e 5 elicotteri della flotta aerea regionale) - non riescono ancora a spegnere le fiamme. L'incendio, riferisce la protezione civile regionale, dopo aver percorso tutto il crinale del Monte Verruca, sta proseguendo in discesa e in presenza di un vento in direzione est, che risulta favorevole perché spinge le fiamme verso l'area già bruciata. Oltre ai velivoli antincendio stanno operando sui fronti attivi quattro direttori delle operazioni di spegnimento dell'organizzazione regionale che coordinano sia le squadre terrestri che i mezzi in volo. Nel pomeriggio squadre di operai forestali degli enti competenti, di volontari divigili del Fuoco sono 82, con oltre 220 operatori addestrati Aib. Un'altra cinquantina di squadre è già pronta a partire per la zona dell'incendio e fornire il cambio alle squadre impegnate sul posto da ore. Dall'inizio dell'emergenza, dice la Regione, sono già intervenuti operativamente 700 tra operai forestali e volontari addestrati alla lotta attiva contro gli incendi boschivi nel centro di formazione regionale La Pineta, a Tocchi (Siena).

LE STIME DI COLDIRETTI SONO AGGHIACCANTI: "DIECIMILA ULIVI DISTRUTTI, 15 ANNI PER RIAVERE IL BOSCO" (clicca qui per andare all'articolo)

Sul fronte dell'inchiesta, la Procura indaga per incendio doloso. Ma al momento non ci sarebbe una lista di persone sospettate. "Non c'è una lista di sospettati e le indagini proseguono senza però indagati. Il fascicolo è ancora contro ignoti". Lo ha precisato il comandante provinciale dei carabinieri, Nicola Bellafante, al termine dell'incontro con il sottosegretario all'Ambiente, Vannia Gava, avvenuto stamani in prefettura per fare il punto sul rogo che da lunedì sera sta devastando il monte Serra. Le indagini, diretta dal pm Flavia Alemi e condotte dai carabinieri forestali, ha proseguito Bellafante procedono senza scartare alcuna ipotesi, ma al momento non ci si sono sospetti. Naturalmente stiamo acquisendo tutte le informazioni possibili attraverso il controllo del territorio, identificando persone e sentendone altre ma non si può dire che vi sia una lista di persone sospette. "Da una prima ricognizione la stima della superficie bruciata è di circa 1000 ettari. In questo momento sono ancora attivi due fronti di fuoco, verso Vicopisano e Buti". Lo ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi, da stamani sul posto per seguire direttamente le operazioni che impegnano da molte ore gli uomini della protezione civile regionale, i vigili del fuoco, i volontari. "Al momento - prosegue Rossi - abbiamo due elicotteri regionali che dovrebbero diventare 4. A Calci sono 300 le persone costrette ad uscire dalle proprie abitazioni, di cui 30 ospitate in alberghi ma, nel primo pomeriggio, non essendo prevista la proroga dell'ordinanza di evacuazione dovrebbero rientrare nelle proprie abitazioni. Nel territorio di Calci, come ci è stato comunicato dal sindaco, purtroppo ci sono alcuni casi, isolati, di immobili bruciati. A Vicopisano le persone evacuate sono circa 500, di cui 200 in grado di rientrare in casa già da stasera. Degli altri solo una decina dovrà essere alloggiata in albergo. Nel frattempo si dovrà capire che danni hanno avuto le case e quindi se e quanto possono rientrare". "Sul fronte del meteo le previsioni valide fino alle 17 segnalano venti in attenuazione - spiega Rossi - con tendenza a ruotare più a est che a nord-est e quindi in modo favorevole rispetto all'evoluzione dei due incendi". Sul fronte del meteo le previsioni valide fino alle 17 segnalano venti in attenuazione - spiega Rossi - con tendenza a ruotare più a est che a nord-est quindi in modo favorevole rispetto all'evoluzione dei due incendi". Sul fronte politico arriva l'invito a inasprire le pene per i piromani ma occorre vedere "se poi i magistrati le vogliono applicare" afferma il ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio a Rainews24. "Il problema grosso è sempre prenderli. Quando appiccano incendi di questo tipo lo fanno di notte, quando è difficile individuarli", ha aggiunto il ministro. "Sul posto - ha segnalato Centinaio - abbiamo un problema grandissimo: l'area boschiva in fumo è composta da ulivi centenari che producono olio di prima qualità". Occorre

capire "alla fine di questo dramma" come lavorare per "dare un ristoro agli agricoltori". "Abbiamo subito aperto un'unità di crisi per i danni causati all'agricoltura", ha proseguito Centinaio, ricordando di essere in contatto con Regione e sindaci. Quanto alla Regione Toscana che ha dichiarato lo stato di emergenza: "Stiamo cercando di capire se basta o se servono interventi nostri" ha concluso. Per l'opera di bonifica e risanamento, secondo Coldiretti, ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Circa diecimila piante di ulivo anche secolari - calcola Coldiretti - sono state distrutte dall'incendio: i danni solo per l'agricoltura sono stimati in 6 milioni di euro.

IL TWEET DI SALVINI - "Grazie ai nostri eroici Vigili del Fuoco. Più di 200 unità, 4 Canadair, 2 elicotteri Erickson S64, sono in azione per spegnere le fiamme, mettere in sicurezza la zona e consentire ai 700 sfollati di tornare al più presto nelle loro case". Lo scrive su twitter il ministro dell'Interno Matteo Salvini complimentandosi con i vigili del fuoco.

LA CERTOSA DI CALCI "MIRACOLATA" (clicca qui per il servizio e il video)

IL SINDACO IN PIEDI PER 44 ORE. E CONTRO IL ROGO ARRIVA ANCHE L'ESERCITO (clicca qui per andare all'articolo) Intanto anche per oggi è stata disposta la chiusura del traffico aereo all'aeroporto di Pisa dalle 7 alle 19,40 per favorire il traffico dei mezzi antincendio. A questo link si possono controllare le cancellazioni e i dirottamenti per quanto riguarda le partenze, a questo link invece gli arrivi. Il presidente della Regione Enrico Rossi questa mattina è atteso a Vecchiano, nella sede comunale.

? #aerei A causa dell'incendio sul #MonteSerra, anche oggi dalle 7 alle 19.40, è stato chiuso il traffico aereo all'aeroporto di #Pisa per favorire il traffico dei mezzi antincendio. Per info e cancellazioni contattare la propria compagnia aerea #viabiliTOS Muoversi in Toscana (@muoversintoscana) 26 settembre 2018

Imagell settore forestazione della Regione Toscana ha istituito un nuovo periodo a rischio incendi che sarà valido fino al 10 ottobre, a causa del vento forte previsto anche nei prossimi giorni. Lo rende noto il presidente Enrico Rossi. Pertanto sarà vietato l'abbruciamento di residui forestali e l'accensione fuochi in tutta la regione.

L'ALTRO INCENDIO - Per quanto riguarda l'incendio di Avane, il rogo è sempre in corso e al momento interessa esclusivamente zona boschiva. Comunque le squadre dei vigili del fuoco sono rimaste sul posto in prossimità delle abitazioni a controllare l'andamento dell'incendio. Da mercoledì mattina sono in volo due elicotteri regionali e un Canadair. A terra ci sono decine di squadre del volontariato e degli operai forestali degli enti. Presenti, come a Calci, squadre dei Vigili del fuoco che presidiano le abitazioni. Sono andati in fumo 40 ettari di bosco. Peraltro sempre nella serata di martedì un altro incendio è scoppiato a Massarosa, non lontano dal Serra, nella zona del padule. Un rogo doloso partito dalla cava di Bozzano.

imageGLI SFOLLATI - Settecento persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni. La situazione viene gestita dal Comune di Calci, che nella notte tra lunedì e martedì ha aperto le strutture sportive per accogliere le persone che non sapevano dove andare: queste ultime sono una trentina, tutti gli altri sono riusciti a trovare sistemazioni da parenti e amici. La palestra polivalente di Calci è stata attrezzata comunque con letti da campo dalle società del volontariato.

BOSCO_33887481_150136 imageSETTECENTO ETTARI IN FUMO - Una porzione vastissima di bosco del Monte Serra è andata in fumo. Le zone già spente mostrano un paesaggio lunare. Non è rimasto più niente se non qualche arbusto annerito. Il fuoco è iniziato sopra Calci, raggiungendo poi la frazione di Montemagno e "scavallando" verso Vicopisano, dove anche qui circa duecento persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni.

imageSTOP ALLA CACCIA - Il presidente della Regione, Rossi, ha scritto su Twitter che oggi firmerà un decreto "con divieto di caccia in tutte le zone percorse dal fuoco e in quelle limitrofe dove gli animali hanno trovato riparo dagli incendi".

GLI UOMINI IN CAMPO - Solo i volontari addetti allo spegnimento dell'incendio sono 250, più i vigili del fuoco arrivati da tutti i comandi della Toscana ma anche dall'Emilia e dalla Lombardia. Ci sono quindi nella zona del Monte Serra non meno di 500 persone.

CALCI_33883509_080704 MANCA L'ACQUA IN ALCUNE ZONE - Acque Spa comunica, in una nota, che "a causa dei danni all'infrastruttura idrica provocati dall'incendio sul Monte Serra, tuttora in corso, oggi martedì 25 settembre, si stanno verificando abbassamenti di pressione e mancanze d'acqua a Montemagno nel Comune di Calci". L'interruzione idrica interessa anche le località Ronchi, Spariti e Fontana Diana. "Al momento - si legge ancora nella nota - i nostri tecnici non possono intervenire per ragioni di sicurezza. Non appena l'area tornerà agibile, si recheranno sul posto per verificare l'entità dei guasti e programmare

gli interventi di riparazione. image LA REGIONE: DIVIETO DI ABBRUCIAMENTO - Il settore forestazione della Regione Toscana ha istituito un nuovo periodo a rischio incendi che sarà valido fino al 10 ottobre, a causa del vento forte previsto anche nei prossimi giorni. Lorende noto il presidente Enrico Rossi. Pertanto sarà vietato l'abbruciamento di residui forestali e l'accensione fuochi in tutta la regione. Incendio sul Monte Serra, volontari della Regione e vigili del fuoco al lavoro (Valtriani) Incendio sul Monte Serra, volontari della Regione e vigili del fuoco al lavoro (Valtriani) Incendio sul Monte Serra, volontari della Regione e vigili del fuoco al lavoro (Valtriani) Riproduzione riservata

Incendio Monte Serra, Rossi: "Mille ettari in fumo e due fronti ancora attivi" - Cronaca

[Redazione]

CronacaIncendio Monte Serra, Rossi: "Mille ettari in fumo e due fronti ancora attivi"Il presidente della Regione visita le zone devastate dall'incendio, a pochi passi da casa suaPubblicato il 26 settembre 2018Ultimo aggiornamento: 26 settembre 2018 ore 12:39Enrico Rossi (LaPresse) Enrico Rossi (LaPresse)Enrico Rossi (LaPresse)3 min Pisa, 26 settembre 2018 - "Da una prima ricognizione la stima della superficie bruciata è di circa 1.000 ettari. In questo momento sono ancora attivi due fronti di fuoco, verso Vicopisano e Buti". Lo ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi, che proprio di queste terre è originario, da stamani sul posto per seguire direttamente le operazioni che impegnano da molte ore gli uomini della protezione civile regionale, i vigili del fuoco, i volontari. "Al momento - prosegue Rossi - abbiamo due elicotteri regionali che dovrebbero diventare quattro. Al momento a Calci sono 300 le persone costrette ad uscire dalle proprie abitazioni, di cui 30 ospitate in alberghi ma, nel primo pomeriggio, non essendo prevista la proroga dell'ordinanza di evacuazione dovrebbero rientrare nelle proprie abitazioni. Nel territorio di Calci, come ci è stato comunicato dal sindaco, purtroppo ci sono alcuni casi, isolati, di immobili bruciati. A Vicopisano le persone evacuate sono circa 500, di cui 200 in grado di rientrare in casa già da stasera. Degli altri solo una decina dovrà essere alloggiata in albergo. Nel frattempo si dovrà capire che danni hanno avuto le case e quindi se e quanto possono rientrare". "Sul fronte del meteo le previsioni valide fino alle 17 segnalano venti in attenuazione - spiega Rossi - con tendenza a ruotare più a est che a nord-est quindi in modo favorevole rispetto all'evoluzione dei due incendi". IL SINDACO DI PISA - "La situazione è sotto controllo anche se ancora ci sono dei focolai. L'incendio è stato contenuto grazie a tutto il sistema regionale antincendio, i vigili del fuoco, i volontari e il grande sforzo del comune di Calci che è quello più colpito". Lo ha spiegato il sindaco di Pisa Michele Conti, interpellato sulla situazione degli incendi a margine della presentazione dell'Internet Festival, a Milano. "Ci auguriamo in giornata che l'evento volga al termine" ha auspicato Conti, non nascondendo però preoccupazioni per il futuro. "I problemi verranno dopo - ha affermato il sindaco - perché l'incendio è molto esteso anche in parti alte nella montagna quindi alla prima pioggia le problematiche di dissesto idrogeologico non saranno indifferenti". Riproduzione riservata

Incendio Monte Serra, a Vicopisano prorogata l'evacuazione. Calci, gli sfollati rientrano - Cronaca

[Redazione]

CronacaIncendio Monte Serra, a Vicopisano prorogata l'evacuazione. Calci, gli sfollatirientranol sindaci scelgono Facebook per comunicare le decisioniPubblicato il 26 settembre 2018Ultimo aggiornamento: 26 settembre 2018 ore 13:31Incendio sul Serra (foto Valtriani) Incendio sul Serra (foto Valtriani)Incendio sul Serra (foto Valtriani)2 min Pisa, 26 settembre 2018 - La situazione è ancora critica nel territoriocomunale di Vicopisano per l'incendio che da due giorni divampa sul monte Serrae su alcuni fronti. Canadair, elicotteri e numerose squadre a terra continuanoa essere impegnate nelle operazioni di spegnimento delle fiamme e di difesadelle abitazioni. Noce, Lugnano nella parte tra Monte Bianco e Villa Grandiana,Campo dei Lupi sopra Cucigliana, fa sapere l'amministrazione comunale, sono inquesto momento tra le zone più critiche. In località Le Mandrie la situazione èattualmente sotto controllo riguardo alle abitazioni. Il fronte si staspostando sopra San Jacopo. Per questo, spiega una nota pubblicata su Facebook,l'ordinanza di evacuazione (con scopo precauzionale) viene prorogata fino alle9 di giovedì 27 settembre, salvo nuove disposizioni.QUI CALCI - Possono invece rientrare nelle loro abitazioni i circa 300 sfollatinel comune di Calci. Lo comunica su Facebook il sindaco Massimiliano Ghimenti."Alle 12 - scrive Ghimenti - è scaduta l'ordinanza di evacuazione degliimmobili nelle località colpite dall'incendio più da vicino. I direttori delleoperazioni mi dicono che non permangono motivi per continuare a impedirel'accesso alle zone colpite. Pertanto, gradualmente, i cittadini torneranno acasa. Questo è assolutamente necessario anche perché adesso abbiamo bisogno didati precisi sui danni. Metteremo a disposizione nostri tecnici per isopralluoghi immediati ed acquisire dati che serviranno per la richiesta diriconoscimento dell'emergenza nazionale. Il Governo deve riconoscere l'emergenza nazionale e, come ha già fatto la Regione, stanziare risorse e faremanovre speciali per aiutare cittadini e aziende colpiti". Il sindacoraccomanda comunque ai cittadini che rientreranno nelle loro case "di averemassima cautela e segnalare ogni eventuale necessità alla protezione civile".Riproduzione riservata

Fiamme e lacrime sul listone Rogo al magazzino di Kasanova

[Redazione]

[image]Una lunga colonna di fumo, un odore acre e pungente trasportato dal vento fin nella zona sud della città, un notevole spiegamento di forze tra il Listone, via Mazzini e via Vignatagliata. L'allarme ha tenuto il centro di Ferrara in ostaggio per ore: incendio divampato ieri mattina nel magazzino del negozio di calzature Kasanova di piazza Trento Trieste. Erano quasi le otto quando l'allarme è arrivato alla centrale operativa dei vigili del fuoco; il negozio era ancora chiuso, ma all'interno era un dipendente rimasto leggermente ustionato a un braccio. Le fiamme si sono sprigionate da un cortile sul retro del negozio, utilizzato come area di carico e scarico e come deposito di materiali, diventando in poco tempo di vaste dimensioni. Odore pungente a bruciare sono stati soprattutto carta e plastica, e un odore penetrante e irritante si è diffuso rapidamente dalla piazza fino alla zona sud della città, pungendo la gola e facendo lacrimare gli occhi. Le fiamme, alimentate anche dal vento, si sono fatte strada rapidamente minacciando gli edifici confinanti e provocando danni al Teatro Nuovo e al Bed and Breakfast Il Sipario di via Vignatagliata. Proprio dallo spiazzo del vicolo omonimo, scendendo lungo via Mazzini, era visibile la lunga colonna di fumo che saliva dal cortile interno, al di là del muro, traccia evidente di un incendio altrimenti in larga parte invisibile ai più. Spiegamento di forze: in piazza in pochi istanti sono arrivati i vigili del fuoco, con otto mezzi, seguiti da pattuglie della polizia di Stato, carabinieri, guardia di Finanza, Municipale e Protezione Civile. I residenti della palazzina al civico 71, proprio a fianco del negozio Kasanova, sono scesi in strada, confondendosi tra tanti curiosi. Ma non era difficile distinguerli dagli altri. Tensione e spavento. Volti impauriti, tirati, lacrime. Una delle addette di Kasanova è scoppiata in un pianto diretto, mentre il dipendente rimasto scottato dal fuoco cercava di alleviare il bruciore versando sul braccio una bottiglietta d'acqua e fasciando poi la parte ustionata. Nessun altro, per fortuna, è rimasto ferito, né si registrano intossicazioni. I danni però non sono mancati. Il danno al rogo non solo ha distrutto il deposito di Kasanova (che ieri naturalmente è rimasto chiuso), ma ha anche reso momentaneamente inagibili il bar e la libreria del Teatro Nuovo (20 mila euro di danni), ha provocato la rottura dei vetri e incendiato le tende della finestra di una stanza del Bed and Breakfast e danneggiato anche la palazzina disabitata al civico 60 di piazza Trento Trieste, tra Kasanova e la gelateria Grom, dove i vigili del fuoco hanno continuato a lavorare fino a pomeriggio inoltrato, per verificare eventuali problemi di tipo strutturale. I controlli: l'altra palazzina, quella al civico 71, è stata invece liberata molto prima dal nastro bianco e rosso. Attesa angosciata dei residenti, e il loro sfratto forzato, sono durati solo un paio d'ore. Il tempo, per i vigili del fuoco, di farsi consegnare le chiavi degli appartamenti per poter verificare che non ci fosse pericolo. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici di Enel ed Hera, che per motivi di sicurezza hanno sospeso l'erogazione di energia elettrica e gas nella zona coinvolta. Ore di lavoro: le operazioni di spegnimento delle fiamme sono comunque durate per tutta la mattina, e solo nelle prime ore del pomeriggio l'incendio è stato completamente spento. Già attorno alle 10, comunque, gli effetti più evidenti e fastidiosi si erano di gran lunga attenuati, a cominciare dal fumo e dall'odore di plastica bruciata. Le indagini: da stabilire le cause dell'incendio. I vigili del fuoco hanno appurato che il rogo si è sprigionato nell'area esterna sul retro del negozio, ma la causa del rogo non sono stati ancora in grado di risalire al punto di innesco. Secondo le prime indicazioni degli inquirenti, comunque, si tratterebbe di un fatto accidentale e non doloso. Alessandra Mura

Pratomagno, verso la realizzazione di una stazione meteoclimatica

[Redazione]

Firmato questa mattina da Regione Toscana, Consorzio Interuniversitario delle Telecomunicazioni (CNIT), consorzio LaMMA ed dai rappresentanti del territorio un protocollo che istituisce un tavolo tecnico-scientifico finalizzato alla realizzazione di una stazione 'Stazione Meteoclimatica del Pratomagno'. L'Assessore Ceccarelli alla firma del protocollo. Un nuovo tavolo tecnico-scientifico finalizzato alla realizzazione di una stazione 'Stazione Meteoclimatica del Pratomagno' per potenziare la rete radar nazionale e regionale. E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che è stato firmato questa mattina in Regione. Il Pratomagno, posto al confine tra l'area fiorentina e quella aretina, si trova in una posizione strategica in quanto offre l'opportunità di osservare dall'alto l'intero bacino del fiume Arno e l'area metropolitana di Firenze. Per questo la Regione Toscana, il Consorzio Interuniversitario delle Telecomunicazioni (CNIT), il consorzio LaMMA ed i rappresentanti del territorio hanno firmato un protocollo che istituisce un tavolo tecnico-scientifico finalizzato alla realizzazione di una stazione 'Stazione Meteoclimatica del Pratomagno', che consentirà di migliorare l'attuale rete radar nazionale e regionale (che oggi per motivi orografici non consente una corretta analisi degli eventi in corso nella parte centrale del territorio toscano) e al tempo stesso installare sistemi di radiocomunicazioni per trasferire le informazioni meteorologiche acquisite. "La realizzazione di una Stazione meteoclimatica sul Pratomagno - ha detto l'assessore regionale al territorio Vincenzo Ceccarelli - rappresenterà un'importante integrazione della strumentazione per le osservazioni meteoclimatiche, garantendo migliore visibilità della rete radar del Dipartimento di Protezione Civile nazionale e della rete radar regionale, oltre a mettere a disposizione della Regione Toscana un avanzato sistema di osservazione meteorologica regionale. Per questo, vista la crescente importanza di strumenti che consentano una corretta lettura dei fenomeni meteorologici, abbiamo deciso di istituire un tavolo tecnico-scientifico che avvii la collaborazione e lo scambio di informazioni e analisi tra gli enti coinvolti, in modo da consentire un monitoraggio sempre più accurato e in tempo reale sull'intera Toscana". I delegati degli enti coinvolti concorderanno di volta in volta gli atti da proporre agli enti competenti e la candidatura a forme di finanziamento nazionali e internazionali. Avranno al massimo due anni di tempo per predisporre la documentazione tecnica e gli approfondimenti necessari per l'effettiva realizzazione della Stazione meteoclimatica. 26/09/2018 15.39 Regione Toscana

Prociv Metrocittà Firenze, turni per incendio sui Monti Pisani

[Redazione]

Nella direzione delle operazioni di spegnimentoIncendio sui Monti Pisani. La Protezione civile della Città Metropolitana diFirenze, dopo avere effettuato questa notte un turno di direzione nelleoperazioni di spegnimento, ne sta svolgendo un altro questa mattina.26/09/2018 10.00Città Metropolitana di Firenze

Incendio Monti Pisani, Rossi: "Ora lo sforzo maggiore sui versanti di Vicopisano e Buti"

[Redazione]

Necessario ancora uno sforzo per domare definitivamente lo spaventoso incendioL'incendio sui monti Pisani (fonte foto R.T.)[+]ZOOM"Sul versante di Calci e San Giuliano l'incendio risulta quasi completamente spento, salvo piccole riprese, ma già da alcune ore si è spostato sul lato orientale, in direzione di Vicopisano e Buti, dove attualmente ha un fronte attivo frastagliato in quattro nuclei di circa 2-300 metri l'uno e si presenta radente senza più fiamme in chioma". Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, in costante contatto con la protezione civile regionale fa il punto, alle ore 16, sul rogo in atto sui Monti Pisani. "I cinque canadair e i due elicotteri della Protezione civile nazionale e i cinque elicotteri della flotta aerea regionale sono operativi dalle 7 di stamattina in tutta l'area interessata, ma non riescono ancora a spegnere le fiamme". L'incendio, dopo aver percorso tutto il crinale del monte Verruca, sta proseguendo in discesa e in presenza di un vento in direzione est che risulta favorevole perché spinge le fiamme verso l'area già bruciata. La stima della superficie interessata dalle fiamme è di circa mille ettari. Oltre ai mezzi aerei stanno operando sui fronti attivi quattro direttori delle operazioni di spegnimento dell'organizzazione regionale antincendi boschivi che coordinano sia le squadre terrestri che i mezzi in volo. Oggi pomeriggio, le squadre di operai forestali degli enti competenti, di volontari del Coordinamento volontariato toscano e di Vigili del Fuoco sono 82, con oltre 220 operatori addestrati AIB. Un'altra cinquantina di squadre è già pronta a partire per la zona dell'incendio e fornire il cambio alle squadre impegnate sul posto da ore. Dal momento della segnalazione di incendio, alle 22 circa di lunedì 24, sono già intervenuti operativamente 700 tra operai forestali e volontari AIB addestrati alla lotta attiva contro gli incendi boschivi presso il Centro di formazione regionale La Pineta, a Tocchi (Siena). 26/09/2018 17.30 Regione Toscana

Rischio incendi, vietato accendere fuochi fino al 10.10; volontari da Scandicci sul Monte Serra

[Redazione]

Il settore forestazione della Regione Toscana ha istituito un nuovo periodo a rischio incendi con validità fino al 10 ottobre 2018, a causa del forte vento previsto anche nei prossimi giorni; in questo periodo è pertanto vietato l'abbruciamento di residui forestali e l'accensione di fuochi in tutto il territorio della regione. Riguardo agli incendi attualmente in corso nella provincia di Pisa, i volontari delle associazioni di Protezione Civile di Scandicci sono attivi sul posto fin dalle prime ore dell'emergenza; in particolare sono in servizio permanente sul Monte Serra tre squadre della Racchetta, mentre ha già prestato servizio ed è disponibile per eventuali nuovi interventi una squadra dell'Humanitas. Le associazioni all'opera nei luoghi degli incendi sono coordinate dal servizio di Protezione Civile della Regione Toscana. 26/09/2018 19.20 Comune di Scandicci

Quarrata. Prevenzione dal rischio idraulico: al via la ripulitura dei fossi

[Redazione]

Il Comune ha iniziato i lavori di pulizia dei principali fossi di competenza comunale. Amministrazione ricorda obbligo per i privati di fare altrettanto sui terreni di loro proprietà entro il 30 settembre. Il Comune si prepara alla stagione autunnale ed invernale, dando il via agli annuali lavori di ripulitura dei fossi di sua competenza. A fini preventivi, il Comune si occupa, infatti, di controllare e, all'occorrenza, liberare dall'erba e ricavare i canali più fragili da un punto di vista idraulico. Gli interventi di taglio dell'erba e ripulitura sono iniziati la scorsa settimana e hanno interessato il fosso che corre lungo via Galigana e quello limitrofo alla via di Mezzo. Questa settimana sono in programma i lavori di ripulitura di un altro fosso, quello lungo via del Falchero e via della Magona, particolarmente importante per la sicurezza delle abitazioni ubicate in prossimità del centro commerciale Olmi. È inoltre in corso la procedura di gara per affidamento dei lavori per la ripulitura di una ventina di altri fossi di competenza comunale, caratterizzati da condizioni di particolare fragilità idraulica, per un importo di circa 25.000 euro. La Protezione Civile comunale, inoltre, ricorda che è tuttora in vigore l'ordinanza 143/2016 che prevede obbligo per i privati di mantenere i propri terreni ed in particolare di provvedere entro il 30 settembre di ogni anno a pulizia, spurgo e, se necessario, escavazione, profilatura, ricavatura e dimensionamento dei fossi interpoderali e dei canali di scolo delle acque meteoriche superficiali interni ai lotti o di confine, sia a cielo aperto che intubati, così da favorire il regolare deflusso delle acque e la loro immissione nei fossi e/o scarichi principali. L'ordinanza obbliga inoltre tutti i proprietari ad eseguire, sempre entro il 30 settembre, taglio di erba e pulizia delle scarpate e cigli, profilatura, ricavatura, spurgo e pulizia dei fossi e fossetti di scolo confinanti con le strade vicinali e comunali, in osservanza del vigente Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione.

26/09/2018 13.18 Comune di Quarrata

Rogo sul Monte Serra, le immagini della Prociv Metrocittà; Firenze/PHOTOGALLERY

[Redazione]

Turni per l'incendio sui Monti Pisani nella direzione delle operazioni di spegnimentoLe fiamme sul Monte Serra[+]ZOOMRogo sul Monte Serra. "Operatori della Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze - spiega Angelo Bassi, consigliere della Metrocittà delegato alla materia - dopo avere effettuato questa notte un turno di direzione nelle operazioni di spegnimento, ne stanno svolgendo un altro nell'ambito della collaborazione di tutti gli enti coinvolti". Le fiamme si sono propagate in modo esteso per effetto del vento. In allegato alcune foto. (mb)Le fiamme sul Monte Serra[+]ZOOMLe fiamme sul Monte SerraLe fiamme sul Monte Serra[+]ZOOMLe fiamme sul Monte SerraLe fiamme sul Monte Serra[+]ZOOMLe fiamme sul Monte Serra26/09/2018 13.08Città Metropolitana di Firenze

1 Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: anche a Modena, Ingegneri ed Architetti sono in prima fila per la sicurezza

[Redazione]

26 settembre 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][GiacobazziGuerzoniAlesina]Domenica 30 settembre si terrà anche a Modena la 1 edizione della Giornata Nazionale della prevenzione sismica: iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dal Consiglio Nazionale degli Architetti e dalla Fondazione Inarcassa si propone di diffondere tra i cittadini la cultura della prevenzione, accrescere la conoscenza del rischio sismico del territorio, avviare un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. In occasione della prima Giornata Nazionale della prevenzione sismica saranno organizzati, a cura degli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri, centinaia di punti informativi nelle piazze delle principali città italiane: anche in provincia di Modena sono previste iniziative di carattere scientifico ed informativo, rivolte sia al grande pubblico sia agli addetti ai lavori. In particolare, i punti informativi saranno allestiti dalle ore 10 alle ore 17 a Modena (Piazza Matteotti), Carpi (Piazza Martiri) e Pavullo (Piazza Borelli). Ingegneri ed Architetti, professionisti esperti in materia, saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento dell'edificazione, eccetera) e le agevolazioni fiscali (Sisma Bonus ed Eco Bonus) disponibili per migliorare la sicurezza delle abitazioni. Nella mattinata di domenica 30 settembre, a partire dalle ore 9, si terrà inoltre un convegno di studi presso la Sala ex Oratorio del Palazzo dei Musei di Modena nel quale, attraverso il confronto e le relazioni di tecnici esperti sui temi della prevenzione e della conoscenza della sismicità nel nostro territorio, verranno fornite importanti informazioni, utili tanto ai professionisti quanto ai singoli cittadini. Le iniziative di prevenzione non si esauriranno il 30 settembre ma proseguiranno anche nei mesi successivi: fino a tutto il mese di novembre sarà la possibilità da parte dei cittadini di prenotare visite tecniche gratuite a domicilio, con le quali Ingegneri ed Architetti esperti effettueranno una prima valutazione dello stato di rischio dell'edificio ed illustreranno i possibili interventi migliorativi e le soluzioni finanziarie attivabili da parte dei proprietari. La prima edizione della Giornata Nazionale della prevenzione sismica vede il supporto scientifico del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento Protezione civile, della Conferenza dei Rettori Universitari italiani e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria sismica. In ambito locale l'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Modena edell'Università di Modena e Reggio Emilia. MODENA, CARPI, PAVULLO: LE PIAZZE DELLA PREVENZIONE SISMICA Domenica 30 settembre dalle ore 10 alle ore 17 a Modena (Piazza Matteotti), Carpi (Piazza Martiri) e Pavullo (Piazza Borelli) i cittadini potranno ricevere, da parte di Ingegneri ed Architetti esperti in materia, informazioni chiare e dettagliate su cos'è il rischio sismico, quali sono le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento dell'edificazione, eccetera), quali gli interventi attivabili per migliorare la sicurezza delle abitazioni. Le Piazze della Prevenzione Sismica saranno inoltre occasione per presentare, promuovere e far conoscere le attività del programma Diamoci una Scossa! ai cittadini, istituzioni e amministratori di condominio, sottolineando come tali attività siano dirette a fornire una prima valutazione sommaria dello stato di sicurezza delle abitazioni e le possibilità di interventi di mitigazione del rischio, finanziabili con incentivo statale Sisma Bonus ed Eco Bonus. ESPERTI A CONFRONTO IN UNA GIORNATA DI STUDI SUL RISCHIO SISMICO Domenica 30 settembre, a partire dalle ore 10, si terrà presso la Sala ex Oratorio del Palazzo dei Musei di Modena un convegno di studi che vedrà il confronto e le relazioni di tecnici esperti sui temi della prevenzione e della conoscenza della sismicità nel nostro territorio. I lavori inizieranno con la presentazione dell'iniziativa di prevenzione sismica Diamoci una scossa!, a cura di Sandra Losi (referente per l'Ordine degli Architetti di Modena) e Tommaso Colella (Ordine degli Ingegneri di Modena). Gli aspetti

fiscali del sisma bonus, saranno illustrati da Sandro Grisendi, Presidente ANCE Modena, seguirà un interessante excursus su duemila anni di disastri sismici e ricostruzioni in Italia, a cura della prof.ssa Emanuela Guidoboni dell'INGV-Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia. Parimenti interessante sarà la relazione sugli effetti socioeconomici dei terremoti che terrà la prof.ssa Margherita Russo del Dipartimento di Economia di UniMoRe. L'ultimo intervento sarà dedicato ad illustrare le attività didattiche e di laboratorio per una coscienza del rischio sismico, a cura di Giovanni Manieri, collaboratore volontario della rete interregionale tra scuole secondarie RESISM.

DIAMOCI UNA SCOSSA!: A NOVEMBRE VISITE TECNICHE GRATUITE A DOMICILIO

Per tutto il mese di novembre migliaia di professionisti in tutta Italia consapevoli dell'importanza del proprio ruolo tecnico, fondamentale per la messa in sicurezza del Paese metteranno gratuitamente a disposizione dei cittadini le proprie competenze. Già dal 30 settembre sarà possibile richiedere una visita tecnica gratuita, attraverso il portale www.giornataprevenzionesismica.it nel quale il proprietario dell'abitazione (o l'amministratore di condominio) inserirà i dati dell'edificio, indicando le proprie disponibilità in termini di giorni e orari per la visita. Il portale verificherà le disponibilità di professionisti nell'area ed assegnerà l'attività ad un professionista abilitato, inviandone il nominativo al richiedente. Entro dieci giorni il professionista contatterà il cittadino telefonicamente, per concordare giorno e modalità della visita. La richiesta e il successivo svolgimento della visita tecnica informativa non comportano alcun onere. Le visite saranno svolte esclusivamente da Architetti e Ingegneri esperti e competenti in materia di rischio sismico. A conclusione della visita verrà rilasciata una scheda di valutazione sommaria, riportante indicazioni sulle condizioni dell'abitazione, informazioni specifiche sulla prevenzione del rischio sismico e sugli strumenti finanziari oggi a sua disposizione per migliorare la sicurezza della casa.***

(Foto, a sinistra a destra: Gabriele Jacobazzi (Presidente Ordine Ingegneri di Modena), Giulio Guerzoni (Assessore alla Protezione Civile e Sicurezza del Territorio del Comune di Modena), Anna Allesina (Presidente Ordine Architetti di Modena))

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

Scuole Serramazzoni: vertice in Regione, al lavoro su una soluzione strutturale e una più rapida

[Redazione]

26 settembre 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][incontro-scuola-serra]Una soluzione strutturale, attraverso un investimento economico che la Regione è pronta a rafforzare, per la quale però serve tempo, e una rapida, seppur transitoria, con il possibile impiego di una struttura modulare che potrebbe mettere a disposizione gratuitamente il Comune di San Prospero. E quanto emerge dall'incontro che si è tenuto oggi in Regione Emilia-Romagna che fin dall'inizio ha deciso di occuparsi dell'emergenza scolastica a Serramazzoni, comune dell'appennino modenese cui hanno partecipato assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, il sindaco Claudio Bartolacelli, altri rappresentanti e tecnici di Regione e Comune di Serramazzoni, oltre al sindaco del Comune di San Prospero, Sauro Borghi. Stiamo dando concretezza all'impegno che ho preso, e cioè che bambini e famiglie non debbano pagare a lungo la situazione che si è venuta a creare. Da parte nostra è la massima disponibilità e i nostri uffici stanno supportando per quanto richiesto il Comune di Serramazzoni: vogliamo arrivare a una soluzione e faremo tutto ciò che è necessario per arrivarci, bene ma in fretta, nel pieno rispetto delle regole, afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, costantemente aggiornato da Bruxelles, dove si trova per un impegno istituzionale, sull'andamento della riunione. Subito, lo scorso 16 settembre, Bonaccini aveva incontrato il sindaco Bartolacelli ed esponenti dell'amministrazione comunale, facendosi poi parte attiva per l'incontro in Prefettura della settimana seguente, cui aveva partecipato assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi, fino all'incontro odierno. Obiettivo, cercare una soluzione la più veloce possibile, ma sicura, per gli studenti di Serramazzoni, dove due strutture adibite a scuole sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria. Nell'incontro di oggi si è partiti dall'impossibilità, da parte del Comune di Serramazzoni, di trovare sul proprio territorio edifici pubblici dove collocare le classi e dell'indisponibilità anche di edifici privati da adattare allo scopo. L'amministrazione comunale ha poi riferito che l'acquisizione di strutture provvisorie, da collocare rispettivamente nel campo sportivo Pio Roccaforti e nel Campo sportivo Neri, comporterebbe una spesa di circa 1,4 milioni di euro e un anno di tempo per la realizzazione. La Regione ha suggerito soluzioni tecniche e procedure più rapide. E inoltre è emerso che potrebbe essere disponibile già dal prossimo dicembre l'utilizzo, a titolo gratuito, di una struttura modulare già oggi utilizzata nel Comune di San Prospero a fini scolastici, possibilità illustrata e confermata dal sindaco Borghi. Questa soluzione non risolverebbe tutti i problemi, ma alleggerirebbe certamente l'attuale congestionamento. Per completare il quadro dei primi interventi transitori si stanno poi approfondendo ulteriori ipotesi che saranno oggetto di specifici riscontri tecnici nei prossimi giorni. Per una soluzione più strutturale nuovi edifici o messa a norma di quelli attuali dalla Regione è venuta la conferma di una disponibilità immediata di oltre 2 milioni di euro per il 2018 tra fondi Bei (Banca europea degli investimenti) e programma di adeguamento sismico, in base alla programmazione già approntata. Con un ulteriore impegno della Regione stessa a verificare la disponibilità di nuove risorse, fino a un massimo di ulteriori 500 mila euro, derivanti dalle economie sugli adeguamenti sismici, dopo il controllo di congruità del progetto che il Comune di Serramazzoni dovrà presentare. Per quanto riguarda i fondi di adeguamento sismico, intanto, la Regione si è impegnata a prorogare i termini per l'impiego del contributo già stanziato di poco meno di 900 mila euro (896.017,66), acconsentendo anche alla richiesta del Comune di modificare l'impiego iniziale. Anziché procedere alla ristrutturazione del vecchio plesso delle scuole medie, infatti, l'amministrazione comunale intenderebbe realizzare un nuovo edificio, di cui la Regione attende il progetto. Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti programmati sempre con risorse BEI, la Regione ha comunicato che l'adeguamento sismico della scuola primaria Casolari, al secondo posto nella graduatoria 2018, verrà senz'altro finanziato, riservandosi anche in questo caso di concordare con il Ministero su richiesta del Comune di Serramazzoni e con la collaborazione di Provincia di

Modena la realizzazione di un nuovo plesso scolastico anziché la ristrutturazione del vecchio. È stato un incontro costruttivo e positivo - ha commentato l'assessore Gazzolo - nel quale si sono compiuti passi avanti importanti verso una soluzione condivisa da tutti. È fondamentale lo spirito di collaborazione messo in campo dai vari soggetti interessati per raggiungere l'obiettivo cruciale di ridare una scuola ai bambini di Serramazzoni. La Regione Emilia-Romagna - ha concluso - fin dal primo momento è stata al fianco del Comune e continuerà ad esserlo completamente fino alla soluzione del problema. Infine, nel corso dell'incontro si è valutata anche laistanza di dissequestro, elaborata dal Comune di Serramazzoni, per la sola scuola materna che potrebbe essere arricchita da un'ulteriore documentazione tecnica prodotta e indicata dalla Regione. Delle decisioni assunte è stata puntualmente informata la Prefettura di Modena, che per interessamento diretto del prefetto Maria Patrizia Paba segue costantemente l'evoluzione dei lavori. *** (Nella foto allegata incontro di oggi in Regione) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [WhatsApp](#) [Linkedin](#) [Email](#) [Print](#)

Si è insediato il commissario Giuseppe Ranieri

[Redazione]

Tarquinia Si è insediato questa mattina il commissario Giuseppe Ranieri, nominato dal prefetto Giovanni Bruno con le dimissioni del sindaco Pietro Mencarini, divenute effettive da lunedì a mezzanotte. Ranieri ha incontrato nella sala consiliare del palazzo comunale i dipendenti, per un breve saluto, e si è poi spostato nel suo ufficio dove si è subito messo a lavoro. Nato nel 1960, è laureato in giurisprudenza e ha coperto importanti incarichi al Ministero dell'interno, nell'ambito della protezione civile, e alle prefetture di Trapani e Vibo Valentia. Tragherà il comune della città etrusca fino a maggio 2019, quando si terranno le nuove elezioni. 26 settembre, 2018

160 iscritti al raduno di mountain bike della Lemma mtb Valentano

[Redazione]

Valentano .Una bella giornata quella di domenica per il raduno organizzato da Lemma mtbValentano, su un tracciato agile e allo stesso tempo ricco di single track epunti panoramici.Hanno partecipato 160 iscritti tra cui cinque ragazze. Gli atleti hanno potutousufruire di due punti ristoro di cui uno sulle sponde del lago di Mezzano.Un ottima organizzazione e una grande partecipazione nonostante la concomitanzadi altri quattro raduni.Gli organizzatori ringrazianoamministrazione comunale, la proloco, lasocietà sportiva, la protezione civile, la croce Rossa, mogli fidanzate e mammeche hanno preparato il cibo per rifocillarsi durante e dopo le prove. 26 settembre, 2018

A fuoco tre baracche, incendio minaccia la ferrovia

[Redazione]

Orte Tre baracche agricole in fiamme questa mattina a Orte Scalo, all'altezzadi via Camerano, a pochi passi dalla linea ferroviaria Roma-Firenze. L'incendio si è propagato rapidamente a causa delle forti raffiche di vento e per domarlo i vigili del fuoco di Civita Castellana sono dovuti intervenire con due mezzi. Coinvolti nelle operazioni di spegnimento e gestione della viabilità anche carabinieri, polizia locale, protezione civile e Polfer. Il fuoco ha interessato circa due ettari di terreno, nella striscia che divide la ferrovia dal letto del Tevere. Un'area utilizzata esclusivamente per le attività agricole e non facile da raggiungere, causa gli spazi piuttosto ristretti. Secondo alcune testimonianze, pare che a scatenare le fiamme sia stato il rogo di alcune sterpaglie, alimentato dal vento. La coltre di fumo ha invaso tutto l'abitato del rione Marzabotto, sulla collinache sovrasta via Camerano. I detriti del materiale bruciato nelle baracche sono stati spinti in mezzo alla strada e nei cortili delle case più vicine. Il traffico sia stradale che ferroviario non ha subito variazioni. 26 settembre, 2018

Incendi nel pisano e in lucchesia, falsa raccolta di soldi. I pompieri lanciano l'allarme: "Non aderite"

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAIBRAA7][IMG-20180926-WA0004-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 26/09/2018 at 12:13. E stata organizzata una raccolta di fondi per contribuire all'assistenza alimentare dei vigili del fuoco. Se volete potete lasciare anche voi un'offerta, max 10 euro, al panificio della Gabella (accanto Eurospin e piscina) dove è stata aperta una lista. Su Facebook è stato pubblicato questo annuncio, falso, come fanno sapere con una nota i pompieri: Cortesemente invitate le persone a non aderire a questo tipo di iniziativa in quanto non abbiamo assolutamente bisogno di alcun tipo di assistenza alimentare. In caso di emergenza ci sono le strutture di protezione civile preposte a questo tipo di attività non solo per noi ma per tutti gli operatori del soccorso che intervengono. Grazie per la collaborazione